Chiesa locale
Settimana Santa, al via i riti con la festa delle Palme

Riforme
Anche dai sindaci «amici» fuoco di critiche sulle Uti

Fieste de Patrie
Essere friulani? «Un grande dono, se l'anima è viva»

anno XCIV n. 14 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 5 aprile 2017
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine. Contiene I.P.

Salone del Mobile a Milano

Trump, Xi Jinping e Paolo VI

di Roberto Pensa

Se il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, e quello cinese, Xi Jinping, prima di incontrarsi il prossimo giovedì 6 aprile in Florida leggessero insieme l'enciclica di Paolo VI, «Populorum Progressio», di cui il 26 marzo scorso si è celebrato il 50° della pubblicazione, potremmo tutti guardare al futuro dell'umanità con maggiore ottimismo. Per radice ideologica l'uno e per atteggiamento pragmatico l'altro, sembra purtroppo di poter escludere che entrambi gli interlocutori si possano far ispirare da questo splendido documento scritto da Papa Montini.

Eppure ce ne sarebbe molto bisogno. Perché, detto molto chiaramente, da questo incontro dipende una gran parte del clima internazionale che caratterizzerà perlomeno i prossimi 4 anni. Donald Trump è diventato l'inquilino della Casa Bianca promettendo agli americani una decisa svolta riguardo al fenomeno della globalizzazione, sia nel commercio internazionale che nelle migrazioni. Si è impegnato difendere le imprese e il lavoro americano anche al costo di imporre dei dazi e di infrangere i dogmi del libero commercio; ha preannunciato muri e barriere per limitare la fiumana di esseri umani che da tutto il mondo vorrebbe arrivare per vivere il suo «sogno americano».

Ebbene, in Florida si troverà di fronte l'uomo e il Paese che è la principale fonte di problemi per gli Usa, per quanto riguarda il «fronte commerciale». Il deficit degli scambi di merci con Pechino segna nel 2016 la cifra stratosferica di 347 miliardi di dollari. Trump sa che, se non vuole perdere i suoi elettori, deve dare un segnale forte al presidente cinese.

Segue a pag. 3

La nuova era del legno-arredo

Cammino delle chiese
A piedi nella notte 12 tappe per risvegliare Udine

pag. 13

Politica. Parla Sergio Bini
«Serracchiani tecnocratica: al centro torni la persona»

pag. 11

Enemonzo-Paularo
Mattia, 21 anni, casaro per passione nata da piccolo

pag. 16

Culture
Pre Toni Beline dîs agns daspò: un furlan sclet e braurôs

pag. 27

PISCINE
di FELETTO

UNA QUARANTINA DI SINDACI DI DIVERSI ORIENTAMENTI POLITICI CHIEDE ALLA GIUNTA SERRACCHIANI DI RALLENTARE E CORREGGERE LA RIFORMA

«Fuoco amico» sulle Uti

La riforma Panontin sta svuotando i comuni sotto i 5 mila abitanti di personale e di poteri decisionali su questioni cruciali, come i tributi comunali, e il 1° gennaio 2018 si rischia un salto nel buio che non ha alcun precedente in Italia: lo denunciano i primi cittadini, che chiedono alla Regione di «rallentare» sui tempi di attuazione delle Uti e di ripensarle. Più che un ente intermedio obbligatorio, siano «centro servizi» di cui i comuni si avvalgono volontariamente. Insomma, un deciso ripensamento.

Nella foto: la conferenza stampa dei sindaci. Da sinistra: Del Bianco, De Nicolò, Maurmair, Navarria e Leon.

La riforma regionale che introduce 18 Uti (Unioni territoriali intercomunali) al posto delle Province, sta avendo come risultato lo «svuotamento» dei comuni che, piccoli o grandi che siano, sono ancora percepiti come l'istituzione più prossima al cittadino. Uno svuotamento di personale (perché una parte andrà trasferito alle Uti, con piante organiche già ridotte all'osso per il blocco del turnover, soprattutto nei comuni con meno di 5 mila abitanti) ma anche di competenze: una circolare della Regione, infatti, avvalora l'idea che se più comuni mettono insieme una funzione, essi perdono anche la potestà regolamentare su di essa, che passa alle Uti. Per fare un esempio molto concreto, se più comuni decidono di gestire insieme l'ufficio tributi, perdono la possibilità di decidere aliquote, esenzioni ecc... per i propri cittadini e dovranno uniformarsi a quanto deciso in modo uniforme a livello di Uti. E queste sono solo le principali criticità evidenziate, con una lettera aperta alla Regione da un gruppo di 34 primi cittadini (al 1° aprile, ma le adesioni erano già proiettate verso la quarantina) particolarmente qualificato. Nel senso che non stiamo parlando di quella cinquantina di sindaci «ribelli», schierati a centrodestra, che fin dall'inizio, con una forte presa di posizione politica, hanno contrastato la riforma. Qui si tratta di esponenti di diverso orientamento politico che hanno aderito alla riforma Panontin e ne sono stati sostenitori ma che ora, di fronte a notevoli difficoltà attuative, chiedono alla Regione di riscrivere, in maniera significativa, contenuti, «road map» e scadenze della legge regionale 26/2014.
Sabato 1° aprile a rappresentare i firmatari in conferenza stampa c'erano il sindaco di Valvasone-Arzene, Markus Maurmair, il sindaco di Carlino, Diego Navarria, quello di Precenicco, Andrea De Nicolò, i primi cittadini di San Martino al Tagliamento, Francesco Del Bianco, e San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon.

Sindaci, generali senza truppe

L'ormai cronica carenza di personale dei comuni, di recente, è stata messa in luce anche da uno studio dell'Anci regionale basato sui dati emersi da 90 questionari compilati da Comuni aventi meno di 5 mila abitanti e riguardanti le differenze della consistenza e delle qualifiche del personale tra il 2011 il 2016. Lo studio evidenzia una diminuzione del personale sia in termini assoluti (i dipendenti dei 90 Comuni che hanno dato riscontro sono diminuiti di 112 unità, passando da 990 collaboratori del 2011 a 878 del 2016) che relativi (le qualifiche "D", quelle apicali, sono diminuite del 19 percento) con un significativo contenimento anche dei capi ufficio (le cosiddette posizioni organizzative ridottesi del 15 percento). Ora, con la necessità di trasferire personale alle Uti, gli uffici comunali rischiano letteralmente di restare deserti. «I dipendenti delle Province optano per il passaggio in Regione o nei grandi comuni – ha spiegato Maurmair – e i rinforzi promessi da Panontin arriveranno tra 6 mesi o un anno. Come si fa a far decollare le Uti così? Siamo generali senza truppe. Si salvano solo i grandi comuni, oppure le zone in cui le Uti possono avvalersi del personale delle ex comunità montane. Nella Uti della Valcanale, ad esempio, per appena 2500 residenti hanno ben 70 dipendenti».

Municipi svuotati di poteri

Ma non è solo questioni di numeri, ma anche di competenze. Molto contestata una circolare del Servizio Affari istituzionali e locali della Regione secondo il quale, per le funzioni da esercitarsi in modo associato tramite l'Uti (articolo 26), la potestà regolamentare passa all'Uti e deve essere uniforme su tutto il suo territorio. Il quesito è stato posto sullo Sportello unico delle attività produttive, ma è applicabile anche all'Ufficio tributi. Insomma, se si mette insieme questo servizio, i municipi perdono la possibilità di decidere esenzioni, detrazioni per i propri cittadini. Un bel passo indietro soprattutto per i piccoli comuni che, con il voto ponderale in assemblea, contano davvero poco.

Troppe deroghe a Trieste

Secondo i 34 sindaci, sono state introdotte ripetute deroghe ed eccezioni riguardo alle funzioni per le quali i comuni devono avvalersi delle Uti ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 26/2014. In particolare, con riferimento ai Comuni aderenti a specifiche Uti, «come nel caso di quella Giuliana, o a enti turistici, come nel caso di Grado e Lignano, oppure ancora nella circostanza di enti che hanno avviato le procedure di fusione o di quelli delle zone montane, creando di fatto delle disparità a volte ingiustificate». Inoltre si contesta il fatto che «sono ancora numerosi i Comuni che non hanno aderito alle Uti e che, di fatto, operano mantenendo in proprio la gestione delle funzioni, al contrario di chi ha ottemperato a quanto previsto dalla normativa» e rischia gravi sanzioni se decidesse di uscirci.

Meno dirigismo, più libertà dal basso

I sindaci chiedono pertanto alla Regione di riflettere meglio sulle «funzioni da affidare in capo alle Uti ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 26/2014 e di quelle da ricollocare nelle funzioni di cui all'articolo 27 della stessa norma» e «la modifica dell'obbligatorietà delle funzioni di cui all'articolo 27 lasciando ai singoli enti la facoltà di convenzionamento, attese le numerose ed efficienti convenzioni di servizi già esistenti. Ciò non toglierebbe la facoltà da parte dei Comuni che lo desiderassero di convenzionare e di cedere all'Uti la gestione di alcuni servizi ma permetterebbe, comunque, a tutti un mantenimento eventuale delle convenzioni in essere salvaguardando il lavoro di territorio svolto e gli investimenti economici effettuati in questi anni». Si tratta, è evidente, di una critica tutt'altro che marginale allo spirito della riforma Panontin, che ha invece inteso imporre una riorganizzazione dall'alto verso il basso.

«Rischiamo un salto nel vuoto»

I sindaci, quindi, chiedono alla Regione di frenare i tempi, in particolare la scadenza del 1° giugno per affidare alle Uti i servizi finanziari. Chiedono di uniformare i software gestionali, misura necessaria per «dialogare» tra loro, di poter contrattare con i sindacati l'istituzione di figure apicali intermedie, visto che con l'unificazione dei servizi, vengono tagliati molti posti di vertice negli uffici comunali. «Ci è stato detto che il modello della nostra riforma è quello dell'Emilia Romagna – ha spiegato Maurmair –, ma lì non c'è l'obbligatorietà della messa in comune dei servizi. Tanto che lì, dove la riforma è iniziata già nel 2012, solo il 13% dei servizi comunali è gestito in forma associata, solo l'1% per gli uffici tecnici. Qui in Friuli-Venezia Giulia dal 1° gennaio 2018 faremo un salto mortale carpiato in avanti che non ha eguali in Italia. Siamo proprio sicuri che non andiamo a sfracellarci?».

«L'Uti deve essere un centro servizi per i comuni e non un ente che li sovrasta e che li svuota – ha ribadito Navarria –, perché il fondamento della coesione sociale della comunità è il Comune. La scelta sull'adeguatezza dei servizi da mettere insieme ad altri oppure no deve essere del sindaco e non legata ad astratti parametri di popolazione».

Insomma, come dicono i firmatari, questa lettera vuol essere un contributo per la riuscita della riforma; il risultato finale che essa però immagina appare a tratti molto lontano da quello pensato dalla giunta Serracchiani.

ROBERTO PENSA

L'elenco dei sindaci firmataria della lettera sulle Uti

Ecco l'elenco dei sindaci firmatari: Bellavite Andrea (Ajello del Friuli); Spanghero Gabriele (Aquileia); Bossi Battista Giovanni (Bicinicco); Gava Andrea Attilio (Caneva); Navarria Diego (Carlino); Del Toso Juri (Castelnovo del Friuli); Toneguzzo Francesco (Cordovado); Vaccher Christian (Fiume Veneto); Scridel Ennio (Fiumicello); Picco Luca (Flaibano); Galizio Daniele (Latisana); Fanotto Luca (Lignano Sabbiadoro); Formentin Devis (Marano Lagunare); Moretuzzo Massimo (Mereto di Tomba); Barei Piero (Morsano al Tagliamento); Sedran Cristian (Muzzana del Turgnano); Daltilia Franco (Palazzolo dello Stella); Dri Andrea (Porpetto); Andretta Davide (Pravisdomini); Solari Verio (Prato Carnico); Bernardis Danilo (Pocenia); De Nicolò Andrea (Precenicco); Martinis Andrea (Preone); Gortan Cappellari Emanuela (Rigolato); Michelutto Manfredi (Ronchis); Lenarduzzi Franco (Ruda); Leon Michele (San Giorgio della Richinvelda); Del Frate Pietro (San Giorgio di Nogaro); Del Bianco Francesco (San Martino al Tagliamento); Giugovaz Gianni (San Quirino); Fasan Roberto (Torviscosa); Bidoli Giampaolo (Tramonti di Sotto); Maurmair Markus (Valvasone Arzene); Michelin Sergio (Varmo).

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENSA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Trump, Xi Jinping e Paolo VI

Ma sa di non poter tirare troppo la corda, perché ormai da decenni i cinesi investono i proventi delle loro esportazioni nell'immenso debito pubblico americano e se decidessero di non farlo più, per i bond a stelle e strisce sarebbero guai. Xi Jinping, d'altra parte, sa che senza liberi commerci la Cina non va da nessuna parte, tanto che, paradossalmente, l'unico Paese comunista del mondo oggi è il più grande sostenitore dell'ultraliberismo. Ci sono, quindi, tutte le premesse per un accordo, ma anche le ragioni che spingono ad una pericolosa rottura che può aprire la strada a guerre commerciali, premesse di maggiore povertà per tutti e, la storia ci insegna, spesso anticamera di conflitti militari veri e propri.

Anche un possibile accordo può avere segni e contenuti diversi. Può essere una intesa «alta», che realmente corregge le storture della globalizzazione (in primis lo sfruttamento del lavoro e dell'ambiente), oppure un compromesso «basso» che guarda solo agli interessi reciproci delle due superpotenze senza risolvere le dinamiche che danno luogo al fenomeno epocale delle migrazioni. Si vocifera per esempio di un possibile «scambio»: un atteggiamento morbido di Trump sui dazi compensato da un super piano di investimento cinese nelle infrastrutture americane per dare un colpo d'ala alla crescita e all'occupazione degli Usa.

E qui potrebbe intervenire utilmente la profonda riflessione di Paolo VI nella «Populorum Progressio». Scritta sull'onda del Concilio Vaticano II e delle immagini vive del viaggio in India in cui Papa Montini aveva constatato l'abisso della povertà e delle diseguaglianze sociali, l'enciclica detta le linee per un vero sviluppo. Se n'è parlato, con ricchezza di contributi, nel recente incontro organizzato (*nella foto*) presso la parrocchia di San Paolino in Udine dal Centro Sturzo, col contributo del teologo mons. Ettore Malnati e di testimoni del mondo politico e sociale friulano. Lotta alle diseguaglianze e alle ingiustizie sociali e sviluppo integrale della persona umana, in particolare attraverso il rispetto della dignità dei cittadini, delle famiglie e della vita, sono ancora oggi imperativi che animano l'impegno politico dei cristiani impegnati in diversi schieramenti e sono vivi nella coscienza della gente, come ha testimoniato la partecipazione e il dibattito che ne è seguito.

Non è un generico «buonismo», quello proposto dalla Dottrina sociale della Chiesa: anche sull'immigrazione, è stato ribadito come i diritti di chi fugge da una situazione di pericolo o povertà devono armonizzarsi con i diritti di chi accoglie. Oggi più che mai, però, dobbiamo capire che i problemi del nostro microcosmo friulano sono generati da grandi questioni mondiali: «Il fenomeno migratorio che stiamo vivendo, e che ci preoccupa su tanti fronti, è il frutto di una mancanza grave di quello sviluppo che Paolo VI auspicava e che chiese si effettuasse per allontanare situazioni di conflitto o l'ondata migratoria che il mondo occidentale, in specie l'Europa, sta problematicamente sperimentando», ha sottolineato mons. Malnati. È quindi più che mai attuale l'invito di Paolo VI a tutti, secondo le proprie possibilità e responsabilità, ad «un'azione concreta per lo sviluppo integrale dell'uomo e lo sviluppo solidale dell'umanità».

Fuori da questa prospettiva, nel 2017 come nel 1967, c'è il rischio drammatico della guerra e di uno scontro globale. Se Trump e Xi Jinping non hanno letto la «Populorum Progressio», potrebbero però percepirne l'eco generata da milioni di donne e di uomini di buona volontà, proprio come sperava Paolo VI.

ROBERTO PENSA

Primavera

Al Salone del mobile per stanare clienti

Al Salone del mobile, a Milano fino al 9 aprile, saranno 61 le imprese dei Distretti del mobile e della sedia a rappresentare il meglio della produzione regionale. Dall'edizione 2017 della più grande fiera internazionale dedicata all'arredo-design, nutrono grandi aspettative e speranze le imprese friulane, alimentate da un momento positivo per il comparto, che sta registrando numeri importanti con le sue 3 mila aziende, oltre 3 miliardi di euro di fatturato (la metà va in export) e oltre 20 mila addetti. Senza dubbio un pilastro dell'economia regionale, in grande fermento. Il sistema dell'arredo, infatti, sta cambiando pelle: innova, è attento alle dinamiche commerciali, parla varie lingue, è presente in modo capillare sui mercati. Assume giovani e cerca figure professionali qualificate e specializzate. In una parola, innova e, innovando, aggancia la ripresa. Il clima pare davvero cambiato, lo dicono gli stessi imprenditori, e questo nuovo clima si respira tra gli stand del Salone milanese, di cui diamo qualche assaggio in queste pagine.

Comparto giovane e vitale, da 3 miliardi di fatturato

Fece la sua comparsa nel 1961, oggi è la più grande fiera internazionale dedicata all'arredo-design: ogni anno, in aprile, il Salone del mobile di Milano attira oltre 300 mila visitatori professionali (per due terzi dall'estero) nel polo fieristico di Rho. Un appuntamento importante, un punto di incontro e di partenza, per consolidare i clienti esistenti e soprattutto per starnarne di nuovi. Dall'edizione 2017 del Salone (in programma fino al 9 aprile), nutrono grandi aspettative e speranze le aziende friulane, alimentate da un momento positivo per il comparto del legno e arredo, che sta registrando numeri importanti, come conferma **Carlo Piemonte** (*nella foto*), direttore del Cluster Arredo e Sistema Casa Fvg, la realtà consortile, che ha convogliato il sistema casa e arredo della regione e che nelle proprie attività (attua strategie volte alla crescita dell'intero settore) coinvolge un comparto che con le sue 3 mila aziende, oltre 3 miliardi di euro di fatturato (la metà va in export) e oltre 20 mila addetti si conferma «un pilastro dell'economia regionale».

Fame di tecnici specializzati

Non un fuoco di paglia. «Il settore è in ripresa», dice Piemonte, commentando i numeri che vedono il fatturato aggregato 2015 di un campione di 131 aziende con oltre 20 dipendenti, in crescita del 7,2% rispetto al 2014 e una ridistribuzione di reddito sul territorio di quasi un miliardo di euro, tra lavoratori e indotto. Segnali che parlano chiaro. «La produzione è ripartita. Il comparto sta assumendo giovani e c'è necessità di figure professionali qualificate e specializzate, sempre più richieste dalle aziende del territorio da inserire nelle aree produttive. Il sistema dell'arredo di oggi è attento alle dinamiche commerciali, parla varie lingue, è presente nei mercati con show room internazionali. Si vive il presente e si guarda al futuro con assoluta determinazione». Un messaggio che il Cluster trasmette ai futuri professionisti friulani del legno e dell'arredo attraverso «collaborazioni continue» con il Malignani di San Giovanni al Natisone e l'Isis Carniello di Brugnera. Ed è proprio grazie al Cluster che una cinquantina di studenti dei due istituti visiteranno, il 6 aprile, il Salone del mobile per testare da vicino il mondo nel quale aspirano a entrare al termine del percorso scolastico.

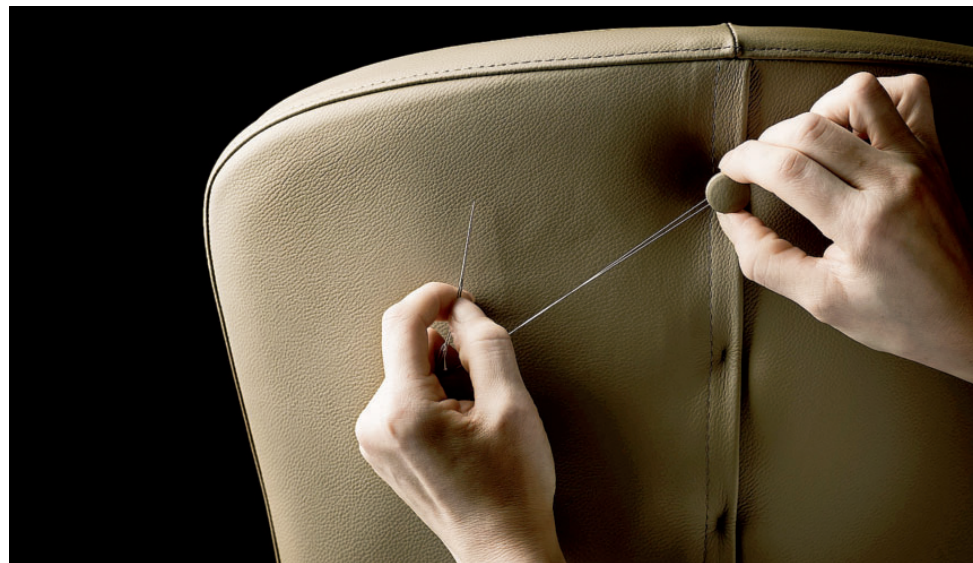
Attese da Usa e Canada

Cosa propongono le aziende friulane nella prestigiosa vetrina milanese? «Il risultato della ricerca sui nuovi prodotti, materiali multiformi, per quanto il legno resti una costante molto importante, che ha ripreso a crescere. Saranno presentati al meglio, perché non basta fare un prodotto, bisogna comunicarlo bene. È una sfida che le nostre aziende hanno iniziato a raccogliere negli anni 2000. Chi verrà al Salone si accorgerà dei passi avanti compiuti. Le risposte più attese sono quelle di Usa e Canada, dove l'export dell'arredo regionale nel 2016 è in crescita», afferma Piemonte, il quale ricorda che sul sito www.clusterarredo.com è possibile scoprire dove sono posizionate in Fiera le 61 aziende dei

Distretti regionali del mobile e della sedia. Al Fuori Salone Space & Interiors si presenta la rete Tailor Made Contract, recentemente nata nel Distretto del mobile pordenonese.

Finanziamenti veloci

Per consolidare la crescita delle aziende regionali del comparto mobile/arredo, è nato un prodotto bancario veloce (i tempi di delibera sono di 15 giorni), snello e con ottime condizioni per le imprese, per tassi di interesse vantaggiosi (spread a partire da 1,25%) e durata (fino a 84 mesi). Le aziende possono ottenere un finanziamento che va da un minimo di 20 mila euro a un massimo di 250 mila euro per investire in innovazione (acquisto macchinari, attrezzature, impianti), in immobili per ristrutturazione e miglioramento oppure internazionalizzazione, grazie alla convenzione fra Cluster Arredo Sistema Casa, Confidi Imprese, Confidi Friuli, Bcc di Manzano, Bcc Pordenonese e Bcc Friulovest Banca. Ognuna delle tre banche coinvolte ha messo a disposizione un plafond di 5 milioni di euro.

ERIKA ADAMI

Montbel. «Serve professionalità nel settore»

Le sue sedie e poltroncine in legno massello, cucite a mano da artigiani con elevata professionalità, decorano le hall degli hotel e i ristoranti più prestigiosi del mondo. Montbel è un gioiello del Made in Italy, appartiene al Distretto della sedia di Manzano ed è leader internazionale, con le sue sedute, nel settore del contract, quello dei grandi progetti chiavi in mano per catene alberghiere, ristoranti, navi da crociera, con un fatturato che nel 2016 ha raggiunto i 6 milioni e mezzo di euro e che al 90% è dovuto all'export, seppur registri una ripresa del mercato interno. Il 60% della produzione è destinata agli hotel, il resto a case e ristoranti. 130 le persone che lavorano per Montbel, tra dipendenti e indotto.

«È dal 2000 che l'azienda si è aperta al mercato internazionale con collezioni proprie – spiega la presidente **Manuela Montina** –, esportando in oltre 50 Paesi del mondo. Lavoriamo molto con gli Stati Uniti e l'Europa. Dal 1959, quando l'azienda viene fondata a Manzano da mio padre Silvano, Montbel ha prodotto quasi 3 milioni di sedute. I segnali che vediamo sono positivi per il settore», osserva Montina, che auspica «sgravi per le aziende che investono nella comunicazione», perché «se non raccontiamo la nostra storia, cosa facciamo, possiamo innovare quanto vogliamo!». E in merito alla realtà friulana, «servirebbe più professionalità. A volte, si guarda solo ai numeri, non alla qualità. Ma i numeri li fanno la Cina, i Paesi dell'Est, noi dobbiamo fare bene i nostri prodotti».

Il legno lavorato alla Montbel proviene per lo più dalla Slovenia, ma ogni passaggio della produzione della sedia, ancor oggi manuale – dall'essiccazione del legno al montaggio, verniciatura, imbottitura, cucitura del tessuto, levigazione –, avviene nei due stabilimenti di Manzano e San Giovanni al Natisone. Poiché tutto il processo di lavorazione è gestito internamente, Montbel è una azienda «orgogliosamente certificata Made in Italy».

E.A.

Fantoni omaggia l'architetto Gino Valle

Un omaggio a Gino Valle, a 50 anni dall'inizio della collaborazione tra Fantoni e l'architetto udinese che più profondamente ha segnato la storia dell'azienda friulana.

Nasce da questo desiderio la «scatola architettonica» – ripropone il Monumento alla Resistenza di Udine «firmato» da Valle – che, al Salone del mobile di Milano, diventa la vetrina del Gruppo Fantoni per presentare la collezione «Woods», ovvero il legno – massello nelle declinazioni faggio e rovere – che entra nel mondo ufficio Fantoni. «Una serie di scrivanie – illustra il vicepresidente del Gruppo, **Paolo Fantoni** – che risponde all'esigenza di un ambiente, anche in ufficio, che richiami quello domestico».

La collezione si compone di ampi tavoli meeting e direzionali, di scrivanie operative fisse e postazioni regolabili in altezza grazie ad un meccanismo elettrico. Dal Friuli a Milano anche l'innovativo sistema parete «I-Wallflush», che azzera il concetto della parete come barriera fisica.

Prodotti grazie ai quali lo sguardo del Gruppo Fantoni sarà rivolto in particolare ai mercati del Centro e del Nord Europa. «In Italia e nell'Europa del Sud dobbiamo ancora attendere quella che sarà la vera ripresa del settore delle costruzioni, e quindi del consumo di mobili, ora limitato ad un tasso di crescita che non supera il 3%. Una consistente ripartenza – afferma Fantoni – è prevista soprattutto nell'area europea centro nordica». Occasione da non perdere per le ditte friulane. «Bisogna approfittare di quel treno in partenza, cercando di consolidare le aziende su strutture dimensionali più grandi, capaci cioè di affrontare mari con onde alte. E questo non lo si fa di certo con le barchette!».

MONIKA PASCOLO

Délices, eleganza e flessibilità

Al Salone del Mobile di Milano 2017, Montbel presenterà una nuova creazione del designer francese Sam Baron (che è direttore creativo di Fabrica): un divano componibile, «Délices» *(nella foto)*, che coniuga eleganza e grande flessibilità. Nel padiglione 6 del Salone, l'azienda del manzanese esporrà in anteprima anche altre novità, frutto della collaborazione con i designer Edi e Paolo Ciani, Antonio Minervini ed Enzo Berti.

Mixis Air, dal massello al polipropilene

Da oltre 40 anni il legno curvato è il linguaggio creativo di Crassevig, la nota distintiva di tutti i suoi prodotti, sedute e tavoli per la casa e il contract. Ma l'azienda di San Vito al Torre, nata agli inizi degli anni Sessanta come terzista del settore, oggi guidata da Francesco Crassevig, ama sperimentare. Così, continuando la proficua collaborazione con Mario Ferrarini, da Mixis, la seduta in multistrato che si innesta perfettamente nella base in massello, è nata «Mixis Air» *(nella foto)* in cui il polipropilene sostituisce il multistrato e il massello, a conferma dell'abilità dell'azienda nel valorizzare qualsiasi materiale.

nell'arredo

ROBERTO SNAIDERO: «L'Iran, la Cina ed anche l'Africa, che finora non abbiamo mai considerato, sono nuovi mercati da aprire. Bisogna, però, che le nostre aziende friulane comincino a pensare di andarci non da sole in questi mercati. Da soli non si ottiene niente».

MONTBEL. L'azienda con stabilimenti a Manzano e San Giovanni al Natisone, leader nel settore dei grandi progetti chiavi in mano per catene alberghiere, ristoranti, navi da crociera, esporta in più di 50 Paesi nel mondo. «I segnali che vediamo sono positivi per il settore, anche sul mercato interno».

FANTONI. Lo sguardo del Gruppo di Osoppo, spiega il vicepresidente Paolo Fantoni, è rivolto al mercato in ripresa del Centro e Nord Europa. «Bisogna approfittare del treno in partenza». Una ghiotta opportunità per le ditte friulane. «È necessario, però, consolidare le aziende su strutture dimensionali più grandi, capaci di affrontare mari con onde alte. E questo non lo si fa con le barchette».

Cercare nuovi mercati in Africa, Iran e Cina

Le imprese friulane del legno-arredo devono puntare su nuovi mercati, ad esempio l'Africa, e andarci insieme, non ognuno per conto proprio, come purtroppo accade. E poi fare pressing affinché il Governo rinnovi il Bonus mobili, che entrato in vigore nel 2014, finora ha salvato a livello italiano, 10 mila posti di lavoro. A dirlo è il friulano **Roberto Snaidero**, fino a poche settimane fa presidente italiano di Federlegno Arredo ed anche del Salone del mobile di Milano, cariche che aveva assunto nel 2011, e che ora ha appena lasciato passando la mano rispettivamente ad Emanuele Orsini e Claudio Luti.

Positivo il bilancio della presidenza Snaidero – durante la quale il comparto ha ricominciato a crescere – al punto che l'imprenditore friulano proseguirà il suo impegno in Federlegno. «Sì – afferma – hanno voluto che rimanessi all'interno del nostro settore curando particolarmente i nuovi mercati, parlo di Cina e Iran».

Presidente Snaidero, com'è andato il 2016 per il settore «legno-arredo»?

«Già nel 2015, dopo anni negativi, avevamo avuto per la prima volta una piccola crescita. E nel 2016 questa crescita è continuata sia sul mercato interno, ma particolarmente su quello estero».

E in Friuli?

«Abbiamo alcune zone del mondo dove le esportazioni friulane sono le prime tra quelle delle regioni italiane. Ad esempio, siamo la prima regione per esportazioni in Gran Bretagna».

Siamo tornati ai livelli pre crisi?

«Forse per quanto riguarda le esportazioni siamo ritornati ai livelli pre crisi, anzi probabilmente li abbiamo anche superati, ma sul mercato interno assolutamente no».

Quali sono i punti di forza e di debolezza delle aziende friulane?

«Il punto di forza è rappresentato dal fatto che, dopo le débâcle del 2010 e 2011, hanno saputo trasformarsi lasciando la politica del monoprodotto e del guardare più alla quantità che alla qualità. Punto di debolezza sono le dimensioni delle nostre aziende, ancora piccole».

Come è stato possibile far crescere il settore in un periodo così difficile?

«Per il mercato interno il "Bonus mobili" è stato importantissimo. Avevo proposto all'allora presidente del Consiglio Letta questa possibilità che lui ha accolto. Poi anche Renzi ha creduto nell'operazione e così il "Bonus mobili" è entrato in vigore nel 2014: ci ha permesso di recuperare 3 miliardi di fatturato nel mercato interno, salvando 10 mila posti di lavoro ed evitando la chiusura di 3.500 aziende. Inoltre abbiamo spinto sui mercati esteri. Ed oggi si vedono i risultati».

Per il futuro su cosa puntare?

«Si deve spingere ulteriormente sul mercato interno, tendendo a normalizzare il "Bonus mobili", ed investire ancora sull'estero».

Ci sono dei nuovi mercati da aprire?

«Altroché. Ad esempio l'Iran, poi la Cina e, ancora, l'Africa, che finora non abbiamo mai considerato».

Anche l'Africa?

«Certo. Pensi al contract, ai tanti alberghi che stanno investendo in giro per l'Africa».

Un'opportunità anche per le aziende friulane?

«Certo, le nostre aziende sono abituate a fare contract in giro per il mondo. Bisogna, però, che comincino a pensare a non andare da sole in questi mercati. Da soli non si ottiene niente. Andarci, invece, con la nostra federazione porta a risultati inaspettati».

Le imprese friulane tendono ad andare da sole?

«Direi di sì».

Il «Bonus mobili» sarà confermato per il 2018?

«In questi giorni al Salone del mobile avremo l'occasione di incontrare diversi esponenti politici ed approfondire anche questo aspetto, sensibilizzandoli».

La politica protezionistica annunciata da Trump può danneggiare il settore del legno arredo friulano?

«Ho letto che Trump non ha inserito l'arredamento nella lista dei prodotti da tassare. Credo quindi – o meglio spero – che non verremo toccati da dazi protezionistici sui nostri prodotti».

È stato duro guidare la categoria in questi anni difficili?

«È un settore con mille facce – si va dalla filiera forestale al prodotto finito – e si deve rispondere alle esigenze di tutte. Dura? Diciamo che bisogna usare tanta diplomazia».

La delocalizzazione è un'ipotesi che le aziende considerano ancora?

«È una questione superata. Quelle poche aziende che avevano delocalizzato oggi stanno rientrando in Italia: anche là il costo della manodopera è molto cresciuto. Quanto alla qualità è molto, molto diversa dalla nostra. La cultura della qualità non si inventa, è la storia che la insegna».

Lei ha spesso auspicato un maggiore sfruttamento dei nostri boschi, affermando che in essi c'è il petrolio. A vederne lo stato, sembra che nessuno ne sia consapevole.

«Dobbiamo recuperare i nostri boschi innanzitutto per la materia prima, ma non solo. Se riusciamo a ripulirli diventeranno un valore anche per il cittadino e per il turismo».

Se ne parla da anni.

«Credo che l'assessore regionale (Cristiano Shaurli ndr.) sia pienamente convinto di ciò e possa fare molto. Il problema è che ci sono moltissimi proprietari – per la maggior parte rappresentati da enti pubblici – e ognuno ha le proprie esigenze. Bisogna mettere d'accordo i proprietari».

Concluso il mandato in Federlegno, ha pensato alla possibità di scendere in politica? Gliel'hanno chiesto?

«Giammmai! Sì me l'hanno chiesto, ma non è per me. Certo, nella vita non bisogna mai dire di no per partito preso, però in questo momento al discorso della politica neppure ci penso».

Per la nostra regione cosa si augura per le elezioni del 2018.

«La nostra regione fino ad adesso credo abbia avuto un buon ritorno per quanto riguarda l'investimento nel settore produttivo e industriale, poi per il resto non si sa da che parte girarsi».

Scusi, ma chi è che le ha chiesto di mettersi in politica?

«Lei vuole scendere un po' troppo nel dettaglio (ride)».

STEFANO DAMIANI

PIAVAL

Fatturato, il 90% è dato dall'export

Da piccolo laboratorio artigianale nato nel 1919, oggi, dopo quattro generazioni, la Piaval Srl di San Giovanni al Natisone – una trentina di dipendenti e un mercato che al 90% si rivolge all'Europa – è ancora una azienda a conduzione familiare, come tiene a precisare uno dei titolari, **Lorenzo Piani**, che la guida insieme ai cugini Fabiano e Stefano.

Ad ottobre, Piaval ha «firmato» le penisole di divani a seduta speculare «Cameo» – disegnate da Edi e Paolo Ciani, tra i più noti designer della regione – al centro del foyer del Teatro Giovanni da Udine.

Una collezione – composta da divani modulari, divani, poltrone, poltroncine, sedute con e senza braccioli, sgabelli oltre a tavoli e coffee table – che si è ampliata con «Cameo bergère», poltrona presente al Salone del mobile di Milano.

«Anche questo prodotto – sottolinea Piani –, nasce da un filiera produttiva interna che fa del rispetto dell'ambiente una delle sue prerogative. Al proposito Piaval è stata una delle prime aziende del Distretto industriale della sedia ad utilizzare cicli completi di verniciatura rigorosamente all'acqua».

A Milano propone anche la collezione in frassino «Elsa» – composta da sedia e sgabello –, disegnata dallo svedese David Ericsson.

M.P.

Modernista come un abito su misura

Dare risposta alle esigenze che nascono da un nuovo concetto di ospitalità che vuole gli alberghi non più come monumenti algidi, ma come luoghi confortevoli che facciano sentire l'ospite a casa. Questo l'intento delle nuove proposte d'interior firmate Moroso presentate in anteprima al Salone del Mobile. Continua poi la collaborazione con il duo anglo-indiano Nipa Doshi e Jonathan Levien, che a Milano propone «Modernista» *(nella foto)*, un nuovo progetto ispirato agli abiti da uomo di produzione sartoriale. La lieve imbottitura di divanetto e poltrona è affinata dall'utilizzo di bottoni che richiamano la lavorazione capitonnè oltre a creare un vero e proprio decoro.

L'ultra comoda Cameo bergère

Tra le primissime aziende italiane a garantire con certificazione ergonomica l'indice di comfort di molte sue sedie, Piaval di San Giovanni al Natisone – si rivolge al settore medicale, ma anche a hotel e ristoranti –, porta al Salone del mobile di Milano anche «Cameo bergère». Si tratta di una poltrona *(nella foto)*, disegnata da Edi e Paolo Ciani, comoda e confortevole grazie alle ampie dimensioni dello schienale e alle morbide imbottiture della seduta.

AMCI
Pasqua con i medici cattolici

Sabato 8 aprile, alle ore 17 nella casa provincializia delle Ancelle della carità di via Crispia Udine si terrà il consueto incontro pasquale dell'Amci, l'Associazione medici cattolici italiani. La S. Messa delle Palme sarà celebrata alle ore 18.45 da don Federico Grosso, già partecipe della sezione. Nell'occasione saranno festeggiati i soci Amci trentennali, con la consegna degli attestati di benemerenza, sarà illustrato il recente statuto e si procederà al tesseramento e all'elezione del nuovo direttivo sezionale.

MERCOLEDÌ SANTO
Incontro della Società operaia

Mercoledì 12 aprile, alle 16, nella casa delle Ancelle della Carità in via Crispi a Udine, si rinnova l'incontro annuale del reparto diocesano della Società operaia, davanti al Gesù del Gethsemani. La meditazione sarà guidata dall'assistente spirituale mons. Ottavio Belfio. Seguirà una riflessione dell'operaio Claudio Lisimberti su: «Il pianto commosso di Gesù nei Vangeli». In conclusione la S. Messa.

SERRACCHANI
«Argine ai migranti»

«È assolutamente necessario porre un argine a un flusso incontrollato di migranti che pesa sulle città della nostra regione. Naturalmente nel rispetto delle leggi e dei diritti ma va fatto». Lo ha affermato la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, per la quale «gli appelli di alcuni sindaci non vanno sottovalutati, sia quando lanciano un allarme per l'eccessiva pressione cui sono sottoposti i loro comuni, sia quando chiedono che si applichi un principio di solidarietà da parte di tutti i comuni del territorio».

PITTONI
«Dice una cosa, ne fa un'altra»

«Sull'immigrazione la Regione smetta di esprimersi in un modo e agire al contrario! Serracchiani non può dire che è "assolutamente necessario porre un argine a un flusso incontrollato di migranti", facendo invece poi propria la richiesta del ministero dell'Interno di spalmare sul nostro territorio un numero quasi doppio dei richiedenti asilo che ci spetterebbero». Così Mario Pittoni, presidente della Lega Nord.

LEGNO-ARREDO
Meno spese, più vantaggi

A Udine, nella sede di Confartigianato, è stato siglato il Contratto integrativo regionale per il comparto legno-arredo, un documento i cui contenuti coinvolgono 1.720 imprese e oltre 6.200 lavoratori in regione. Tre gli aspetti chiave che rendono il contratto (ha validità fino a fine 2019) «realmente innovativo» per il presidente di Confartigianato Friuli-V.G., Graziano Tilatti: «Premio di risultato, welfare e bilateralità. Se ben applicato, riduce il costo per le imprese artigiane rispetto al passato pur aumentando la capacità di reddito dei lavoratori».

la notizia

BIOTESTAMENTO/1
600 emendamenti

È iniziata in Aula alla Camera la discussione sugli emendamenti, circa 600, sul fine vita. Pur con numerosi punti ancora da chiarire, si avvia all'approvazione per poi passare al Senato. Il passaggio da marzo ad aprile ha fatto scattare il contingentamento dei tempi, brusco e amaro, ma applicato a norma di regolamento. La legge sulle «Disposizioni anticipate di trattamento » (Dat) – com'è intitolata, con una terminologia che costituisce il primo, evidente problema – potrebbe vedere la luce, in prima lettura, durante la Settimana Santa. A chi difende il ddl sostenendo che non apre all'eutanasia dà ragione Mina Welby, co-presidente dell'Associazione radicale Luca Coscioni, che infatti lamenta l'assenza di una previsione esplicita auspicando «che la prossima legislatura sia invece matura per approvarla».

BIOTESTAMENTO/2
Eutanasia, via la maschera

«Le dichiarazioni rilasciate da Mina Welby a margine del convegno promosso dal Consiglio nazionale del notariato svelano le vere intenzioni di molti dei sostenitori del progetto di legge sul consenso informato e Dat: ottimo per ora il testo, ma con la speranza, visto che esso non contiene l'eutanasia, che questa possa essere approvata nella prossima legislatura. Dunque una legge grimaldello, su cui poi i giudici creativi provvederanno a far leva. Una visione che nulla ha di sociale e rivelatore di una concezione privatistica della salute e della vita, con un appello a tener fuori la legislazione dallo studio del medico per occuparsi solo di promuovere l'autodeterminazione». Lo dichiara in una nota il deputato del gruppo parlamentare «Democrazia Solidale - Centro Democratico» Gian Luigi Gigli.

BIOTESTAMENTO/3
Preoccupato Mazzocato

L'ultimo consiglio permanente della Cei ha sottolineato l'impegno della Chiesa italiana per una cultura alternativa in un contesto che assolutizza il principio di autodeterminazione dell'individuo. Da dove partire per convincere l'opinione pubblica che chi sostiene il rispetto della vita è impegnato per una libertà «sostenibile» della persona? «Noi continuiamo a fare il nostro annuncio in tutti i modi e con azioni concrete – è la risposta dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato a Radio Spazio –. Il fatto che sostenere la vita sia sostenere la libertà della persona non occorrerebbe neanche perdere tempo a spiegarlo, è una tautologia. Sul concreto bisogna dire che le tematiche sono delicate, non possiamo nasconderclo. Noi da una parte possiamo portare avanti una riflessione in difesa della vita, ma che sia anche ben fatta, che tenga conto conto del complesso dei problemi. E poi continuare a difendere in concreto anche con varie iniziative».

Friuli, tornano i «topi d'auto»

Nel 2016 in Friuli sono state rubate 342 auto, +6,54% rispetto al 2015. Col Piemonte siamo l'unica regione in crescita. Pesa la vicinanza di porti e frontiere

MERITA PIÙ ATTENZIONE il dato dei furti d'auto in Friuli-Venezia Giulia. Secondo le statistiche rese note dalla Polizia di Stato, la nostra regione non solo è tra le uniche due in Italia dove non si verifica un decremento di questo tipo di reato, ma è anche quella con l'incremento più alto (+6,54%) rispetto al +3,48% del Piemonte. Dai dati nazionali emerge invece una «situazione confortante», riferisce una nota. Anche per il 2016 si registra un significativo decremento del fenomeno delittuoso pari a -6,58 % rispetto al 2015 che era già in calo rispetto al 2014. In particolare, i furti d'auto scendono di 5,20 punti percentuali, i furti di motoveicoli di 9,38 punti e di mezzi pesanti di 9,76 punti percentuali.

Se guardiamo, però i numeri assoluti (in Friuli-V.G. i furti d'auto sono cresciuti da 321 a 342), siamo ancora la quart'ultima regione (dopo Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Umbria) come numero di furti di autoveicoli. Non si deve pensare che i furti riguardino le vetture più costose. Anzi nella top ten nazionale delle auto più rubate ci sono di gran lunga tre modelli molto comuni della Fiat, nell'ordine la Panda, la Punto e la Cinquecento. Di certo però sono in grande aumento in Friuli-V.G. (+130%) i furti di fuoristrada, cresciuti da 13 a 30. Tra i modelli preferiti dai ladri la Land Rover, la Nissan Qashqai e il Toyota Rav. Diminuiscono anche da 273 a 231 i rinvenimenti di autovetture, con un calo significativo del 15,38% (il quinto a livello nazionale), anche se da noi ben il 52% delle vetture rubate viene ritrovato. Va peggio ai rinvenimenti di fuoristrada, in calo del 41,67%: poco più (23%) di un fuoristrada su 5 rubato in Friuli-V.G. viene ritrovato.

Primato nazionale di incremento dei furti anche per i veicoli pesanti in Friuli-V.G. Si è passati da 9 a 21 dal 2015 al 2016, con un incremento del 133,33%. Anche i rinvenimenti sono in forte calo (da 21 a 12) con un decremento del 66,67%, portando la percentuale di rinvenimento ad un bassissimo livello: solo un automezzo pesante su dieci rubati viene ritrovato.

Il Friuli-V.G. è invece secondo per incremento di furti di motoveicoli (+19,85%), preceduto solo alla Valle d'Aosta (+40%), passando da 272 a 326 furti. I rinvenimenti da parte delle forze dell'ordine sono in calo del 7,48%, pur restando ad una percentuale elevata (il 46% dei motoveicoli rubati in Friuli-V.G. viene ritrovato).

Le rotte della refurtiva

Ma che fine fanno le nostre auto? A causa dei gruppi criminali transnazionali, i mezzi prendono rotte diverse, venendo «piazzate» in Asia e Africa centrale, in Turchia fino a raggiungere il Medio Oriente. In un caso l'indagine è arrivata fino in Giappone. Per trasportare i veicoli nei Paesi extra europei vengono utilizzati i container imbarcati nei maggiori porti sia in Italia che all'estero. Il trasporto in ambito continentale dei mezzi avviene invece tramite corrieri pagati per guidarli o anche con autocarri o all'interno di furgoni. In questo senso i dati del Friuli-V.G. potrebbero essere influenzati dalla vicinanza delle frontiere.

I consigli degli specialisti

«Abbiamo riscontrato che le organizzazioni criminali – spiega Giuseppina Minucci del Servizio Polizia stradale - hanno rapidamente affinato le tecniche, tenendo il passo con le evoluzioni tecnologiche compiute dalle case automobilistiche. Alle tradizionali modalità utilizzate per rubare i veicoli quali la rottura del finestrino, la forzatura delle portiere o del bagagliaio, i ladri hanno affiancato tecniche sempre più ingegnose che, molte volte, riescono a garantire l'apertura delle vetture, nonostante tutte le precauzioni possibili prese dai proprietari». Certo ci vogliono abilità e competenze. Ma è possibile in qualche modo difendersi.

«Il primo consiglio – continua il dirigente della Stradale - è accertarsi sempre della chiusura delle auto ed effettuare tale operazione sempre a distanza ravvicinata. Il secondo suggerimento è per chi ha auto con sistemi antifurto satellitare o a radiofrequenze: in caso di furto – aggiunge Giuseppina Minucci – è fondamentale la tempestività della segnalazione: prima si segnala il furto più aumentano le possibilità che il mezzo venga rintracciato in territorio nazionale e restituito al legittimo proprietario. La buona notizia è che continuano a mantenere la loro deterrenza il classico bloccasterzo e gli altri sistemi antifurto meccanici».

ROBERTO PENSA

DECESSI E INFORTUNI SUL LAVORO IN PROVINCIA DI UDINE NEL 2016
Morti bianche in forte aumento (+71%)

TORNA A CRESCERE il numero di infortuni sul lavoro in Friuli-Venezia Giulia. Quelli denunciati nel corso del 2016, secondo le tabelle mensili pubblicate sul sito dell'Inail, sono stati 16.380, 620 in più rispetto al 2015, con un incremento percentuale del 3,9%. Lo ha reso noto sabato 1° aprile la Cgil regionale. L'unico settore in calo è l'agricoltura (612 casi contro i 651 del 2015); in crescita l'industria (13.240 denunce, +3%) e settore pubblico (2.528 denunce, +9%). A livello territoriale segno più per tutte le province, con +5% a Udine e Gorizia, seguite da Pordenone (+3%) e Trieste (+2%).

Le "morti bianche" sono state 20, come nel 2015. Pesa il dato della provincia di Udine, dove i casi mortali sono stati 12, 5 in più rispetto al 2015 (+71%). Quattro casi a Pordenone (9 nel 2015), 2 a Trieste (invariato) e a Gorizia (1 nel 2015). Alla diminuzione dei casi nell'industria (14 morti contro 18) si oppone l'agricoltura con 5 morti, 3 in più dello scorso anno. Un caso mortale si è verificato anche nel comparto pubblico.

Dati leggermente migliori caratterizzano l'inizio del 2017, con il bimestre gennaio-febbraio in flessione rispetto allo stesso periodo del 2016, per meno del 2%, ma confermando un incremento delle denunce rispetto ai valori del 2015. Per il sindacato "campanello d'allarme" per 4 casi mortali, cui si aggiunge l'altra morte bianca verificatasi a marzo nel cantiere navale di Monfalcone. «Si tratta di un segnale da non sottovalutare - commenta Orietta Olivo, responsabile sicurezza sul lavoro della segreteria regionale Cgil - a maggior ragione perché interrompe una tendenza virtuosa alla diminuzione degli infortuni che durava da molti anni. Una recrudescenza che è difficile non attribuire alla destrutturazione del mercato del lavoro, caratterizzato da una forte crescita della precarietà e del ricorso ad appalti e subappalti, con conseguenze inevitabili anche in termini di minore sicurezza del lavoro».

LA FIESTE DE PATRIE DAL FRIÛL A SAPPADA. CON L'ARCIVESCOVO MAZZOCATO CHE RILANCIA IL VALORE DELL'IDENTITÀ

Nella foto a fianco: dal campanile della chiesa parrocchiale di Sappada l'aquila del Friuli vigila con simpatia. Sotto, l'arrivo dell'Arcivescovo di Udine.

«Ma i friulani non sono minoranza»

Le minoranze sono dono della Provvidenza, sottolinea l'Aricvescovo. «L'anima di un popolo viene prima delle riforme»

Nella foto in alto: mons. Mazzocato pronuncia l'omelia in una chiesa gremitissima.

I FRIULANI, UNA MINORANZA? «Perché?» si è sorpreso l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, quando, arrivando a Sappada, per la solenne Messa della «Fieste de patrie dal Friûl», ha sentito parlare di minoranza a proposito della comunità di cui è pastore. E successore dei patriarchi. «No, questo è un popolo – ribadisce – un popolo con la sua identità e la lingua friulana è elemento essenziale di questa identità».

Sappada primo (o ultimo) avamposto della Chiesa fiulana verso il Veneto non poteva accogliere con maggiore «entusiasmo» – la dizione è proprio sua, dell'arcivescovo – i fratelli friulani nella fede e nell'dentità. La bandiera con l'aquila dorata, domenica 2 aprile, campeggiava dal campanile, dalle finestre della chiesa, dal pennone del monumento ai caduti, da balconi, vetrine, dai segnali stradali. E quella messa in friulano – oltre che in italiano, sloveno e tedesco – ha toccato lo stesso arcivescovo, che infatti ha partecipato un'omelia nient'affatto ripiegata sul passato nostalgico, ma proiettata sul futuro ribadendo tutta l'attualità del dna valoriale del Friuli. Come, peraltro, a nemmeno 24 ore di distanza, ha riconosciuto il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop, incastonando l'omelia di mons. Mazzocato nell'eredità di pre Checo Placereani e di padre Turoldo.

Che cosa ha detto mons. Mazzocato di così pregnante? Anzitutto che la Chiesa diocesana si sente impegnata a tenere viva tra i cristiani friulani la coscienza della loro identità di popolo. «È una missione a cui essa ha tenuto fede lungo i secoli passati nutrendo con la fede cristiana l'anima del popolo friulano che ha trovato coesione attorno alle proprie chiese e campanili». Quindi ha rilanciato l'ammonimento che ripetutamente il «vescovo del terremoto», l'indimenticato mons. Alfredo Battisti, non perdeva occasione di ripetere: «Vecje anime dal Friûl no sta' murì».

«Uno Stato scompare – ha argomentato Mazzocato – quando è sconfitto militarmente o è politicamente ed amministrativamente annesso ad un altro. Un popolo, invece, scompare quando dimentica la sua anima e le sue tradizioni. L'anima del popolo friulano è stata forgiata nella fede cristiana e nei valori morali del Vangelo. Queste sono le radici che hanno generato le tante comunità, piccole e grandi, del nostro bel territorio. È quest'anima che non vogliamo smarrire perché tale perdita segnerebbe la vera fine dell'identità del popolo friulano».

E non è forse questo lo scopo delle collaborazioni pastorali? «La salvezza del Friuli e della sua identità viene dal basso: dalle coscienze dei friulani formate ai grandi valori evangelici e da comunità che hanno un anima forte la quale le

tiene vive e protagoniste sul territorio. Successivamente vengono anche i progetti politici e le riorganizzazioni amministrative». Chiarissimo, l'arcivescovo. Basta intenderlo. Sì, anche per le Uti. Ha detto tutto mons. Mazzocato in quell'omelia. Anche che è stata la stessa Provvidenza di Dio a porre il Friuli nel cuore dell'Europa. «Lo dichiarano le minoranze linguistiche slovena e tedesca che, da secoli, convivono con la lingua madre friulana – ha spiegato l'arcivescovo –. Questa collocazione geografica può significare una missione; la missione di portare, in questa Europa tanto travagliata, la testimonianza di un popolo aperto agli altri e al futuro perché è forte della sua identità, della sua cultura e delle sue tradizioni nutrite di radici cristiane».

Tanto forte da non aver paura di immigrati e richiedenti asilo, che «possono trovare tra noi, non solo accoglienza, ma anche una fede e dei valori morali che le loro tradizioni religiose e culturali non hanno loro insegnato. Se siamo noi a perdere la nostra fede e i nostri valori cristiani, essi troveranno solo un vuoto dell'anima che si riempirà di credenze e costumi diversi dalla nostra ricca cultura cristiana».

WWW.DIZIONARIOBIOGRAFICODEIFRIULANI.IT

On line la vita dei grandi testimoni del Friuli

UN'OPERA CHE contribuisce a «mantenere viva la tradizione, i valori che costituiscono l'identità di un popolo, la sua anima. E un popolo lo si perde quando si perde l'anima». Così l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha salutato la presentazione, lunedì 3 aprile, nella sede della Provincia di Udine, della nova versione online del «Dizionario Biografico dei Friulani (Dbf): www.dizionariodeifriulani.it. Uno strumento che, significativamente, è stato presentato nell'ambito delle iniziative per la «Fieste de patrie dal Friûl».

Proprio la Chiesa udinese, infatti, tramite l'Istituto Pio Paschini, ha realizzato l'opera, per «tenere vivi i valori che hanno costituito l'identità del popolo friulano, attraverso le testimonianze» che diventano convincenti quando sono vissute. «Ecco dunque – ha continuato il presule – l'importanza dell'opera che presenta grandi personaggi che hanno formato l'anima del Friuli e ne hanno incarnato i valori». «Penso che noi friulani – ha concluso mons. Mazzocato – possiamo andare avanti rinforzati pensando e guardando ai grandi testimoni, citati dal Dizionario biografico, premendo semplicemente qualche tasto. Chi ha vissuto e testimonia è sempre convincente e quindi il Dizionario potrà essere di aiuto ai giovani».

Dopo la presentazione di Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine, che ha sottolineato l'importanza del Dbf per i friulani nel mondo, particolarmente sensibili ai legami culturali, ha preso la parola Lionello D'Agostini, presidente della Fondazione Friuli, che insieme alla Provincia ha finanziato il portale. Quest'ultimo si affianca, ha ricordato D'Agostini, al progetto Identità Culturale del Friuli, nel riferimento alla cultura come modello di sviluppo, anche in termini nuovi come quelli digitali. Angelo Floramo, consulente della Biblioteca Guarneriana, ha definito il portale «un bel regalo al Friuli» mettendo in relazione il Dbf con l'opera di Giusto Fontanini, che aveva ordinato la sua opera attraverso continui rimandi, anticipando i link o collegamenti informatici.

Cesare Scalon, direttore dell'Istituto Pio Paschini, ha affermato che l'idea della digitalizzazione è nata nel 2016 ed è stata completata in soli 9 mesi, mettendo in rete 2620 biografie distribuite in 9 tomi e in 7285 pagine, opera di 284 collaboratori. La versione on line, completamente diversa dalla cartacea, è aperta a integrazioni: è già in progettazione un supplemento dedicato alle biografie mancanti o ai personaggi morti negli ultimi 5 anni. Il coordinatore editoriale Egidio Screm ha illustrato l'opera dei ricercatori Sebastiano Blancato, Cristina Di Gleria, Matteo Venier, Gabriele Zanello nell'individuazione dei

dati da inserire negli ipertesto.

Come ha spiegato Stefano Allegrezza, direttore tecnico del sito, particolarmente importante è la possibilità offerta dalla piattaforma di eseguire rapidamente ricerche elementari e complesse. La gestione pratica del sito è stata mostrata da Nicola Raffaele Di Matteo, della ditta Algoweb, realizzatrice del portale.

L'incontro è stato chiuso da Andrea Zanini, dell'Università di Udine che, insieme alla Deputazione di Storia Patria per il Friuli, alla Forum editrice e all'Istituto storico del libro antico, ha reso possibile la realizzazione del portale. Zanini ha affermato che l'identità culturale del Friuli risiede nella storia e che il Dbf mostra quanto quest'ultima sia caratterizzata dalla varietà e dalle differenze.

GABRIELLA BUCCO

Nella foto: Fontanini e Iacop, alle spalle Colautti e Riccardi

Nella foto: i sindaci in piazza a Sappada.

Nella foto: autorità nella chiesa di Sappada

I SINDACI DEL FRIULI SCRIVONO AL QUIRINALE PER SOLLECITARE IL VOTO

Sappada, ultimo appello a Mattarella

In 40 hanno già firmato. Intanto il Comune cerca la collaborazione tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia

La Fieste de patrie dal Friûl a Sappada ha segnato dei punti fermi.

Primo. La partecipazione è stata molto ampia, anche se istituzionalmente il Friuli è sconfinato. Ciò significa che esiste un tessuto conettivo importante.

Secondo. Il ritorno di Sappada al Friuli, dopo oltre 800 anni, non può avvenire in tempi brevi. Dal referendum sono passati 9 anni. Il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop, e il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, hanno detto che in questa legislatura il ritorno al voto in Senato è difficile, per cui bisogna lavorare per il prossimo mandato.

Terzo. Il Comitato referendario di Sappada, accompagnato dal Comune, non intende comunque lasciare nulla di intentato. Sta facendo firmare a tutti i sindaci del Friuli (più di 40 l'hanno già fatto) la lettera inviata a Sergio Mattarella, capo dello Stato, nel dicembre scorso, in cui gli si chiedeva – fino ad oggi senza esito – di adoperarsi per quel voto.

Quarto. Non è stato saggio rumoreggiare – tanto meno in chiesa – al messaggio del governatore veneto, Luca Zaia, che si scusava di non poter essere presente. Non chiediamogli troppo, perfino di festeggiare il distacco dalla sua regione di una delle comunità più vivaci sul piano turistico. Ha ragione Alessandro Mauro, del Comitato referendario, quando dice: Zaia almeno si è scusato, altri no per le loro immotivate assenze.

Quinto. È scattato un fragoroso applauso, durante la parte civile della cerimonia in chiesa, quando il sindaco di Sappada, Manuel Piller Hoffer, ha parlato di «insabbiamento» a proposito del mancato voto in Senato, un anno fa. E giustamente il Comitato referendario ha deciso di sollecitare i capigruppo di Palazzo Madama ad adoperarsi per superare l'impasse. Ma il sindaco ha concluso il suo intervento affermando che, al di là di questa diatriba, la comunità di lingua germanofona va aiutata a crescere. Intenderva dire, anzitutto a sopravvivere. Ed ha auspicato la collaborazione «al di là dei confini». Un appello che resterà inascoltato? Non crediamo, dopo la Fieste de patrie del 2 aprile.

Sesto. Il sottosegretario agli Affari Regionali, Gianclaudio Bressa, che viene ritenuto uno degli autori del blitz in Senato un anno fa, ha assicurato – si badi, da bellunese – che il Governo sta cercando una soluzione. Non ha voluto spiegare di più. A suo tempo Bressa aveva proposto che Veneto e «Friuli-Venezia Giulia concordaqssero dei Fondi di confine, come quelli fra Trento, Bolzano e le province venete del versante occidentale. Ma all'epoca la presidente Debora Serracchiani rispose di no.

Settimo. Sta di fatto che il sindaco sta trattanto sia con Luca Zaia, governatore del Veneto, che con i vertici della Regione Fvg, quanto meno per il collegamento sciistico tra il suo paese e Forni Avoltri. Zaia ha detto che il Veneto ci sarà se ci sarà anche il Friuli. Non resta che aspettare.

Ottavo. Il Comitato Friuli Rurale si è fatto sentire a conclusione dei festeggiamenti di Sappada alzando (forse un po' troppo) la voce. È certo, però, che la difesa del Friuli passa anche per il massimo di protezione del territorio friulano e delle sue specifiche risorse.

servizi di **Francesco Dal Mas**

Nella foto: un momento della partecipata e colorata festa a Sappada

IACOP CITA TUROLDO

«Pal ben dal popul»

Tanti e preziosi i messaggi trasmessi dalla 40ª edizione della Fieste de patrie dal Friûl. E non solo a Sappada (dove, tra l'altro, è approdata anche la prima maratona delle minoranze linguistiche organizzata dall'ex campione Venanzio Ortis). Anche in Regione ed in Provincia, e nei numerosi Comuni in cui si sono celebrati i natali del 3 aprile 1077.

Lorenzo Fabbro, presidente dell'Arlef, dell'agenzia che ha coordinato tanti eventi: «Con la celebrazione a Sappada, il Friuli è andato oltre i suoi confini istituzionali ma, soprattutto, oltre i confini mentali per promuovere la coscienza sociale di un popolo e delle sue tante lingue che chiedono, ancora, di veder rispettati i loro diritti con l'applicazione delle leggi di tutela, spesso disattese».

Lorenzo Zanon, presidente dell'Istitût Ladin Furlan «Pre Checo Placerean»: «Come voleva pre Checo, il friulano va insegnato a scuola, è incredibile che non lo sia ancora dappertutto. È una lingua del futuro, non del passato, per cui va usata in famiglia, nel lavoro, nella vita di ogni giorno».

Federico Vicario, presidente della Società Filologica Friulana Federico Vicario: «È finito il tempo delle parole, occorrono i fatti. La Regione deve impegnarsi di più».

Franco Iacop, presidente del Consiglio regionale: «Oggi possiamo dire che questo patrimonio di lingua e di cultura, rimasto miracolosamente intatto fino ai nostri giorni, appartiene ancora con orgoglio al popolo friulano, che noi qui abbiamo l'onore e l'onere di rappresentare. E noi, oggi, abbiamo il compito di preservarlo, per citare David Maria Turoldo, "pal ben dal nestri popul e cuintri di nissun". Così come abbiamo il dovere di valorizzare e potenziare la convivenza con tutti i popoli e le culture che compongono il Friuli e la nostra Regione: sloveni, tedeschi e popolazioni venetofone. Fu grazie al risveglio autonomistico del Friuli, vale a dire la presa di coscienza di quel che eravamo, che si riscoprì questa data fondamentale della nostra storia. Ideatore e protagonista dell'edizione inaugurale, quarant'anni fa (nel 1977) fu don Francesco Placereani».

Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine: «Un saluto cordiale e commosso al nostro arcivescovo. Noi abbiamo un arcivescovo come guida del popolo friulano. Non ci vengono prestati: sono i nostri pastori. Su queste cose non si scherza» (così in risposta al governatore Luca Zaia). E poi, rivolto ai sappadini: «Con voi non viene adottata la stessa regola seguita, a esempio, per la legge di abolizione delle Province approvata dal Consiglio regionale del Fvg. Spero che l'ulteriore azione promossa dal Comitato per Sappada in Friuli possa cogliere a Roma la doverosa considerazione».

Gianni Torrenti, assessore regionale alle minoranze: «Il raggiungimento dell'obiettivo di ricongiungere Sappada al Friuli-Venezia Giulia va perseguito senza polemiche e conflitti e nella piena unità di intenti, perché possa concretizzarsi la volontà manifestatasi in sede di consultazione popolare».

Diego Navarria, presidente dell'Assemblea della comunità linguistica friulana: «Tutte le comunità, anche quelle piccole, hanno diritto all'autodeterminazione esercitata in maniera democratica. Diventa perciò necessario utilizzare sempre meglio l'autonomia regionale per valorizzare quanto di buono fatto fin qui ed eliminare alcune ombre importanti che ancora restano all'orizzonte».

Isabella De Monte, europarlamentare Pd, e prima firmataria del Ddl su Sappada: «Mantenere vive le origini, la storia e le tradizioni significa creare le basi per un futuro più ricco, forte e inclusivo. L'Europa deve essere un'Europa dei popoli, che sa e vuole valorizzare le particolarità per riaffermare con orgoglio la propria identità».

Nelle foto: a sinistra, il testo dell'appello a Mattarella; a destra Sappada imbadierata con l'Aquila del Friuli.

Nella foto; stand di Arlef in piazza a Sappada

Nella foto: arrivo della prima Maratonina delle lingue minoritarie

Nella foto: cerimonia con bolla imperiale

la Vita Cattolica

DA 90 ANNI IL SETTIMANALE PIÙ LETTO IN FRIULI

ABBONARSI PER IL 2017 CONVIENE

- **Abbonamento annuale a “la Vita Cattolica”**
  euro 58 con un risparmio di 17 euro sul prezzo di copertina
- **Abbonamento annuale a “la Vita Cattolica” + almanacco “Stele di Nadâl”**
  euro 65 con un risparmio di 20 euro sul prezzo di copertina
- **Abbonamento annuale a “la Vita Cattolica” + almanacco “Stele di Nadâl” + libro “Friuli un popolo tra le macerie” e dvd “Un terremoto per tutti”**
  euro 70 con un risparmio di 25 euro sul prezzo di copertina

Questi abbonamenti danno tutti diritto alla lettura gratuita del settimanale on line

NON PERDERE TEMPO!

Sottoscrivi l’abbonamento con il c/c postale n.262337 intestato a:
Editrice “la Vita Cattolica” srl - via Treppo, 5/B - 33100 Udine
oppure visita il nostro E-shop su www.lavitacattolica.it
per acquistarlo comodamente da casa

Sì desidero ricevere **GRATIS 4 numeri** de **«la Vita Cattolica»**
senza alcun impegno da parte mia

Cognome.................................... Nome....................................
Indirizzo.................................... Tel. ....
Città/paese.................................... C.A.P. .... Prov. ....
Nome diffusore....................................

Informativa - Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs del 30.6.2003 n. 196 (codice privacy), si precisa che i dati dei destinatari del giornale, in nostro possesso, forniti all'atto della sottoscrizione del presente coupon o diversamente acquisiti da enti collegati con la Vita Cattolica/Editrice la Vita Cattolica srl, verranno utilizzati dalla stessa editrice la Vita Cattolica srl, editrice del settimanale per essere inseriti in un archivio informatizzato idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saranno utilizzati, salvo espresso divieto scritto degli interessati, oltre che per il rispetto del rapporto di invio di copie gratis, anche per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonchè per conformarsi ad obblighi normativi e di legge. Nell'ambito del trattamento vengono garantiti all'interessato i diritti di cui all'art. 7 Dlgs, 196/2003 compreso la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, la loro comunicazione e quello di ottenere il loro aggiornamento e la loro cancellazione.

Consenso - Il sottoscritto, con la firma apposta in calce alla presente attesta il proprio libero consenso al titolare affinchè proceda al trattamento dei propri dati personali, nonchè al trattamento dei dati sensibili indicati, come risultanti dalla presente scheda informativa, vincolando comunque al rispetto di ogni altra condizione imposta dalla legge.

In fede____________________

4 numeri de **«la Vita Cattolica»**
GRATIS a casa tua

Compila e spedisci il coupon a
"la Vita Cattolica" Via Treppo, 5/B - 33100 Udine

La tua terra, la tua gente

SULLA SCENA POLITICA UN NUOVO PROTAGONISTA PER IL CENTRODESTRA

«PER LE REGIONALI VA SCELTO IL CANDIDATO PIÙ CARISMATICO. SONO A DISPOSIZIONE»

Bini: ecco perché vinceremo

Il Pd, azionista di maggioranza anche in Friuli-Venezia Giulia, vede prevalere Matteo Renzi come candidato segretario, ma con meno preferenze rispetto alla media nazionale. Cambiano vertici per la Lega Nord e Sinistra italiana. Ancora fibrillazione nel Centrodestra, dove Berlusconi ha candidato Riccardo Riccardi ma Sergio Bini, con la lista «Progetto Fvg» non intende fare da semplice spettatore. E lo dirà sabato nella convention all'Ente Fiera.

La convention

Chiamare a raccolta le migliaia di persone incontrate in questi mesi per coinvolgerle in una grande piattaforma di rilancio del Friuli-Venezia Giulia, che è Progetto Fvg. «Il messaggio che vogliamo lanciare è che possiamo essere un valore aggiunto per contribuire in modo determinante alla vittoria del centro destra». Sergio Bini lancia con queste parole la convention regionale di Progetto Fvg – sabato prossimo all'Ente Fiera di Torreano, ore 10 –, la prima dalla nascita dell'associazione sorta qualche mese fa e che, nelle intenzioni dell'imprenditore, vuole diventare un punto di riferimento nel dibattito politico in regione. Un'associazione che vuole portare un contributo di idee e di proposte per il futuro del Fvg, che ha già aperto una sede a Udine, a breve aprirà la prossima a Pordenone per poi coprire anche Trieste e Gorizia.

MA CHE COS'È, DOTTOR BINI, Progetto Fvg? Diventerà l'ennesima lista civica? «No. È un progetto nuovo, che nasce con una grandissima ambizione, ovvero offrire altro: nuove idee, nuove proposte, nuovi protagonisti, per incidere con forza e tenacia al cambiamento che dobbiamo perseguire per non rimanere indietro».

Chi è Sergio Bini? Così si descrive lui stesso: «Sono nato a Latisana l'8 dicembre del 1968. Attualmente vivo a Pavia di Udine, ho un figlio di 12 anni, Lorenzo e una compagna, Barbara. Adoro gli animali, tanto che da anni ho due pastori tedeschi, Pilar e Samir. Ho conseguito il diploma all'Istituto Tecnico Agrario statale P. D'Aquileia di Cividale del Friuli e proseguito gli studi, prima, presso l'Università degli Studi di Udine – Facoltà di Agraria –, poi presso l'Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze Politiche. Sono sempre stato una persona autonoma ed indipendente, durante gli studi universitari mi mantenevo lavorando come casellante stagionale presso la società Autovie Venete. A 18 anni mi sono avvicinato all'impegno politico come coordinatore del Movimento giovanile della Democrazia cristiana nella provincia di Udine. La politica è sempre stata una delle mie grandi passioni, così come mettere il mio impegno a disposizione della società civile e del volontariato. Attualmente sono Presidente e ceo di Euro&Promos, società cooperativa la cui storia comincia nel 1994, con la fondazione di Eurocoop. Da allora la crescita della struttura è stata esponenziale, tanto da meritare, dopo soli 5 anni di attività, un premio della Camera di commercio, Industria e Artigianato di Udine per lo sviluppo economico e occupazionale raggiunto. Negli ultimi dieci anni il fatturato del gruppo è passato dai 5 milioni di euro, anni 2000, agli oltre 120 milioni di euro del 2015, con una crescita del 13,6% rispetto all'anno precedente. Il numero dei collaboratori è aumentato di pari passo: dai circa 2.000 dipendenti del 2007, si è arrivati agli oltre 6.000 attuali, di cui quasi l'80% della forza lavoro è rappresentata da donne».

Che cosa vi proponete con Progetto Fvg? Riconquistare la Regione al Centrodestra?

«Intanto vogliamo riportare le persone al centro. Persone che in questi anni sono state messe all'angolo».

O si sono poste loro stesse all'angolo?

«Ma perché anche i friulani si sono allontanati dalla politica».

Perché?

«Perché le persone stanno votando movimenti di protesta, come i 5 Stelle? Oppure non vanno a votare? Evidentemente perché non sono state tenute in nessuna considerazione».

La persona, in quanto valore, non è stata tenuta in debito conto, a suo avviso, neppure in riforme come quelle delle Uti e della sanità?

«Assolutamente sì. Mi sorprende che le autorità regionali non si rendano conto che le loro riforme così contestate vengono rigettate in quanto calate d'imperio, non state condivise con nessuno».

Lei, in sostanza, afferma che non vi è stata democrazia, coinvolgimento, partecipazione. Ma in verità gli incontri si sono moltiplicati, da parte di Serracchiani, Panontin, Telesca ed altri ancora.

«Si è trattata solo di una finzione».

Quando parla di persona evoca la famiglia...

«Certo, la famiglia come motore della società. E noi dobbiamo aiutarla a rimanere al centro. La famiglia è unica, indissolubile. Questo, almeno, è il mio pensiero. Io, d'altra parte, sono un cattolico praticante».

Ma non possiamo parlare di famiglia se non tiriamo in ballo i figli. I friulani non fanno più figli. Ci sarà un futuro per questo popolo?

«Sono assolutamente allarmato perchè non stiamo più dando speranza ai friulani. Non diamo più prospettive. La gente ha paura a fare figli».

Il Friuli ha appena celebrato i suoi natali. E alla Fieste de Patrie a Sappada è stata posta l'urgenza di riscoprire l'uso nella vita quotidiana del friulano. Promuovere la persona significa valorizzare anche la sua lingua, la sua cultura. Non le pare?

«Noi siamo figli del mondo. Questo non ce lo dobbiamo dimenticare, è un dato di fatto. Viviamo in una società assolutamente condivisa, antirazziale. Però storia, cultura e lingua vanno preservate, tutelate e vieppiù promosse».

Se lei dovesse vincere le elezioni regionali, come tradurebbe questi temi in atti legislativi concreti?

«La fermo subito. Io non mi propongo come candidato. Devono essere i partiti a decidere quale dovrà essere il candidato giusto, più carismatico».

Chi dovrà essere?

«Mi auguro anzitutto che mostri la propria faccia. E che non solo annunci, ma pratichi i valori cristiani, anzi di una società profondamente cattolica. Bisogna avere coraggio nella vita. I friulani hanno dimostrato che non apprezzano quanti si piegano alle mode del momento».

Lei ce l'ha questo coraggio?

«L'ho dimostrato nella mia vita. Quindi sono a disposizione. Tanti amici mi hanno chiesto: ma chi te lo fa fare di entrare nel tritacarne della politica?».

E lei cosa ha risposto?

«Che dobbiamo reagire a questo imbarbarimento della società. Occorrono persone capaci di mettere la propria faccia nella difesa di determinati valori e principi che si reputano basilari per la ricostruzione della società».

C'è chi dice che il Centrodestra ha la strada in discesa. Non è che partite dando per scontata la vittoria per cui non potrebbero mancare le sorprese?

«Sono un cattolico praticante. Credo nella persona e nella famiglia. Il Centrosinistra perderà perché importanti riforme come le Uti e la Sanità non sono state condivise ma imposte»

«No, non sarà facile vincere. Sono però convinto che se il Centrodestra avrà la capacità di unire le sue varie anime, tutte le diverse vocazioni, potrà ambire ad una vittoria».

I territori più fragili sono le terre alte del Friuli. Se sarà governatore, come li tutelerà contro il progressivo spopolamento?

«Per le terre alte bisogna ridarsi una caratterizzazione precisa, un'appartenenza, penso sia questo il segreto per il futuro ed un suo grande sviluppo. Ne sono fortemente convinto. Anche per la montagna ed il suo incredibile ruolo strategico sul territorio regionale».

Come le è venuta l'idea di votarsi alla politica?

«Nel 2016 con alcuni amici ci siamo chiesti se potevamo fare qualcosa per il rilancio politico, economico e sociale della nostra regione. Ci siamo confrontati con molte persone degli ambienti più disparati riscontrando subito molto interesse e disponibilità, anche superiori alle mie aspettative. Da qui la decisione di costituire l'associazione politico culturale "Progetto Fvg", con l'obiettivo di aggregare idee, progetti, risorse per costruire insieme in modo positivo, non demagogico, il futuro della nostra regione. In questi mesi abbiamo incontrato migliaia uomini e donne, associazioni, sindaci e amministratori locali, imprenditori e studenti, liberi professionisti e lavoratori di ogni settore. In pochi mesi ci siamo davvero confrontati con tante persone, e sempre di più si stanno avvicinando a Progetto Fvg, perché hanno capito che qui si sta creando una piattaforma orizzontale in cui tutti possono portare il proprio contributo».

F.D.M.

SPES
Feltrin spiega il Friuli

PROSEGUE con successo il programma di studi della Spes, la Scuola di politica ed etica sociale fortemente voluta dall'Arcidiocesi di Udine e che mira a promuovere l'impegno per il bene comune, in particolare per il servizio amministrativo e politico nelle comunità del Friuli. I prossimi appuntamenti sono in calendario per venerdì 7 aprile alle 18 – quando Paolo Feltrin, docente di Scienze Politiche all'Università di Trieste, interverrà sul tema «L'autonomia regionale: una fotografia di sistema» – e sabato 8 aprile dalle ore 9, quando il tema «Le risorse dell'interiorità: leadership e lavoro di squadra» sarà approfondito da padre Francesco Occhetta, giornalista di «Civiltà Cattolica».

tutto da ascoltare il politologo Feltrin che nelle sue provocazioni, proiettate anche sul futuro, proverà ad anticipare che cosa accadrà da qui ad un anno, in Friuli-Venezia Giulia, dopo quanto è accaduto alle amministrative e al pre-congresso del Pd, quanto succederà alle prossime comunali e quanto potrebbe avvenire alle regionali del prossimo anno.

Riforme come quelle delle Unioni territoriali intercomunali e della sanità potrebbero costare care a chi le ha promosse, la presidente Serracchiani in particolare. Feltrin svolgerà un'analisi da politologo, senza alcuna concessione politica. È, appunto, tutto da ascoltare. Destinatari dell'iniziativa della Spes sono soprattutto giovani che vogliono mettersi al servizio delle proprie comunità, amministratori locali e persone a diverso titolo impegnate in ambito socio-politico. Il 2017 ha portato con sè una novità: le lezioni sono aperte anche agli uditori, a coloro cioè che non seguono l'intero percorso, ma desiderano prendere parte a singoli approfondimenti. Per partecipare è necessario inviare un'e-mail all'indirizzo spes@diocesiudine.it

PD IN FVG
Renzi non stravince

IN FRIULI-VENEZIA GIULIA vince Renzi, ma con una marcata differenza in negativo rispetto alla media nazionale. Questi, infatti, i risultati del voto nelle 140 convenzioni di circolo: la mozione di Matteo Renzi ha raccolto il 60% dei consensi (1.700 preferenze), quella di Andrea Orlando il 38,3% (1.085 voti) e quella di Michele Emiliano l'1,5% (44 voti). Ha votato il 58,8% degli aventi diritto. Soddisfatto il presidente dell'Assemblea regionale, Salvatore Spitaleri: «Il congresso si è svolto con serietà e spirito di partecipazione, c'è stato un confronto franco, com'è nella storia del Partito democratico. Ora, chiusa la prima tappa che ha coinvolto solo gli iscritti, si apre la seconda fase del congresso, aperta anche agli elettori, che potranno eleggere Assemblea e Segretario nazionale con le primarie del 30 aprile. La scelta di fare il maggior numero possibile di riunioni si è dimostrata azzeccata, perché ha dato modo a ogni iscritto non solo di votare, ma di esprimere la propria opinione. Ora vogliamo replicare con i seggi per le primarie». Il prossimo appuntamento nel calendario congressuale è fissato per mercoledì 5 aprile, quando si terranno le quattro convenzioni provinciali, che designeranno i 20 delegati del Friuli-V.G. che andranno a Roma per la convezione nazionale. Soddisfatta anche la presidente Debora Serracchiani (*nella foto*). «Il congresso del Partito democratico è una vera festa della democrazia. Anche la partecipazione degli iscritti, in crescita, conferma che siamo un partito ben radicato sul territorio con militanti motivati».

Sinistra italiana, Duriavic segretario

In un mondo messo a repentaglio dalle guerre e dalle crisi ambientali, in un'Europa stretta tra la morsa della finanza e il filo spinato, in un'Italia sempre più diseguale, c'è bisogno di un'alternativa, c'è bisogno di sinistra. Per questo nasce Sinistra Italiana anche Friuli-Venezia Giulia. Così è stato chiarito nel primo congresso regionale di Sinistra Italiana svoltosi sabato 1 aprile a Monfalcone. Marco Duriavig è stato eletto all'unanimità Segretario regionale e sono stati eletti i 35 componenti dell'Assemblea regionale. «Lotta alle diseguaglianze. Non può che essere questa l'essenza stessa della Sinistra – ha detto Duriavig –. Tutte le diseguaglianze, da quella economica e fondamentale che determina la condizione di povertà e che interessa sempre più anche la classe media, alla diseguaglianza dei diritti civili, delle tutele sul posto di lavoro e nell'accesso al welfare, fino a quelle di genere e generazionali come il diritto allo studio dei giovani, oggi sempre più compromesso».

Lega Nord, Battaglia segretaria

Il congresso di sezione della Lega Nord di Udine ha eletto il nuovo segretario di sezione. È la trentaquattrenne assessore provinciale Elisa Asia Battaglia. Eletti anche i membri del nuovo direttivo che sarà composto da: Giovanna Comino, Umberto Riva, Marcello Mazza, Angelo Bernardis, Domenico Frescura e Massimiliano Marzin. «Sicuramente queste elezioni – dichiara la neosegretaria – non sono il punto di arrivo ma il punto di partenza per portare avanti le istanze e le proposte della Lega Nord soprattutto in vista delle elezioni comunali del 2018. Un sentito ringraziamento a chi mi ha sostenuto. A breve incontrerò il segretario nazionale Massimiliano Fedriga e con lui condividerò il programma delle nostre prossime attività». Il segretario provinciale Daniele Moschioni, che ha presieduto il congresso, ha più volte sottolineato l'esigenza che il partito inizi sin da subito a lavorare compatto e coeso per presentare una Lega Nord pronta a governare la città di Udine, capitale del Friuli.

le notizie

ISCRIZIONI APERTE
Corso biblico con padre Ronchi

All'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine torna il «Corso biblico estivo» guidato da Padre Ermes Ronchi (*nella foto*). Si terrà dal 17 al 21 luglio nella sede dell'Issr, in viale Ungheria, 22 e avrà per tema «Perché avete paura? (Mc 4,40 Ri-scoprire la fede interpellati dal Vangelo». Durante le singole giornate sono previste sessioni di ascolto, lettura e analisi dei testi, laboratori a piccoli gruppi e confronto delle esperienze; celebrazioni della Parola; visite guidate a luoghi di interesse culturale ed artistico. Padre Ronchi, dei frati Servi di Maria, friulano di Racchiuso di Attimis (Udine), è nato nel 1947. Ha studiato teologia a Roma (Marianum) e scienze religiose e antropologia a Parigi (Institut Catholique e Sorbona). Risiede presso il convento di San Carlo al Corso a Milano, ove dirige il Centro culturale della Corsia dei Servi; docente al Marianum; collaboratore di Avvenire e del programma Rai «A sua immagine» nel quale conduce la rubrica «Le ragioni della Speranza». La scorsa Quaresima è stato chiamato da Papa Francesco a condurre gli esercizi spirituali per la Curia romana. Il corso è rivolto a giovani e adulti impegnati nella vita ecclesiale, che svolgono un servizio pastorale come operatori parrocchiali, foraniali o diocesani dei diversi ambiti; studenti universitari; insegnanti di religione; ma anche persone in ricerca che desiderano cogliere l'opportunità di un accostamento personale alla Parola di Dio, attraverso un approccio documentato e critico. Quote di partecipazione: 70 euro (compresi: materiali didattici e visite pomeridiane – pasti esclusi) da versare al momento del perfezionamento dell'iscrizione. Per info e iscrizioni (entro il 31 maggio) contattare la Segreteria dell'Istituto superiore di Scienze religiose mons. Alfredo Battisti (Udine viale Ungheria, 22 - lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, ore 16-18.30), tel. 0432/298120; mail: info@issrudine.it

SI PRESENTA IL LIBRO DI MARTINIS
Tradizioni religiose del Friuli

Mercoledì 12 aprile, alle 17.30 nel salone del Consiglio provinciale a Palazzo Belgrado, si presenta il libro «Tradizioni religiose del Friuli. Usi del ciclo liturgico e consuetudini popolari», di Mario Martinis, dedicato alla memoria di pre Checo Placerean. Oltre all'autore, interverranno: il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, il presidente del Consiglio regionale, Franco Jacop, il sindaco del Comune di Montenars, Claudio Sandruvi, Mario Martinis, il giornalista Paolo Medeossi e lo scrittore Angelo Floramo.

RACCOLTA INDUMENTI IL 31 MAGGIO
Caritas cerca volontari

Si rinnova sabato 31 maggio, in tutta la Diocesi, il tradizionale appuntamento con la raccolta annuale degli indumenti usati, promossa ed organizzata dalla Caritas diocesana di Udine. Nei prossimi giorni saranno consegnati in tutte le parrocchie il materiale informativo e i sacchetti gialli. La loro distribuzione capillare, di famiglia in famiglia, sarà possibile grazie alla preziosa rete sul territorio di volontari. A tal proposito si segnala a quanti fossero interessati a dare una mano, ed essere parte di questa rete – dai gruppi parrocchiali, ai gruppi scout e di catechismo, passando per singole persone di buona volontà –, che è possibile comunicare la propria disponibilità contattando il numero 328/4787675 (Silvia).

IL PAPA AL CONGRESSO PER I 50 ANNI DELLA POPULORUM PROGRESSIO: È NECESSARIO UNO SVILUPPO INTEGRALE

«Non schiacciare la persona»

Integrare «i diversi popoli della terra». «Integrare la dimensione individuale e comunitaria». «Integrare nello sviluppo tutti gli elementi che lo rendono veramente tale»: l'economia, la finanza, il lavoro, la cultura, la vita familiare, la religione. Perché «solo la strada dell'integrazione tra i popoli consente all'umanità un futuro di pace e di speranza». Questa, indica il Papa, è la strada per rendere fattiva la «sintetica e fortunata formula» coniata da Paolo VI nella sua enciclica di «sviluppo integrale», inteso come «sviluppo di ogni uomo e di tutto l'uomo». Francesco lo ha spiegato rivolgendosi partecipanti al Congresso internazionale per i 50 anni della Populorum Progressio, martedì 4 aprile in Vaticano. Seguendo la scia di Paolo VI che precisò «in dettaglio» il significato di «sviluppo integrale», Francesco ha declinato le sfide di oggi.

Integrare i diversi popoli

«Si tratta di integrare i diversi popoli della terra – ha insistito il Papa –. Il dovere di solidarietà ci obbliga a cercare giuste modalità di condivisione, perché non vi sia quella drammatica sperequazione tra chi ha troppo e chi non ha niente, tra chi scarta e chi è scartato. Solo la strada dell'integrazione tra i popoli consente all'umanità un futuro di pace».

Integrazione sociale

Passando all'integrazione sociale Bergoglio ha richiamato il principio di «sussidiarietà», ribadendo che tutti hanno «un contributo da dare all'insieme della società». «Un diritto e un dovere» volti alla creazione di «una convivenza umana aperta a tutti». Ha parlato di come l'economia, la finanza, il lavoro, la cultura, la vita familiare, la religione siano nel proprio specifico, un momento irrinunciabile di questa crescita: «Nessuno di essi si può assolutizzare e nessuno di essi può essere escluso da una concezione di sviluppo umano integrale, che tenga cioè conto che la vita umana è come un'orchestra che suona bene se i diversi strumenti si accordano e seguono uno spartito condiviso da tutti».

L'«io» e la comunità

Altra sfida quella di «integrare la dimensione individuale e quella comunitaria». Papa Francesco si è riferito alla cultura occidentale che ha anche «esaltato l'individuo fino a farne come un'isola» e a «visioni ideologiche e poteri politici che hanno schiacciato la persona», massificandola e privandola della «libertà». Ha puntato il dito contro i poteri economici che trasformano la globalizzazione nel mercato del mero profitto, invece di «favorire una maggiore condivisione tra gli uomini»: «L'io e la comunità – ha evidenziato – non sono concorrenti tra loro, ma l'io può maturare solo in presenza di rapporti interpersonali autentici e la comunità è generatrice quando lo sono tutti e singolarmente i suoi componenti. Questo vale ancor più per la famiglia, che è la prima cellula della società e in cui si apprende il vivere insieme».

Integrare corpo e anima

«Paolo VI scriveva che lo sviluppo non si riduce a una semplice crescita economica», ha proseguito Francesco. «Integrare corpo e anima significa pure che nessuna opera di sviluppo potrà raggiungere veramente il suo scopo se non rispetta quel luogo in cui Dio è presente a noi e parla al nostro cuore».

La via di Gesù

La via è Gesù, ha spiegato, «in Lui Dio e l'uomo non sono divisi e separati tra loro». Una via «che la Chiesa intende offrire al mondo», fatta dai gesti di Cristo di «guarigione, liberazione, riconciliazione» che «oggi siamo chiamati a riproporre ai tanti feriti sul ciglio della strada».

Cristianesimo e persona

«In questo senso, proprio il concetto di persona, nato e maturato nel cristianesimo, aiuta a perseguire uno sviluppo pienamente umano. Perché persona dice sempre relazione, non individualismo, afferma l'inclusione e non l'esclusione, la dignità unica e inviolabile e non lo sfruttamento, la libertà e non la costrizione». «La Chiesa non si stanca di offrire questa sapienza e la sua opera al mondo – ha concluso Papa Francesco – nella consapevolezza che lo sviluppo integrale è la strada del bene che la famiglia umana è chiamata a percorrere».

TUTTE LE CELEBRAZIONI

Festa delle Palme, al via la Settimana Santa

Con la solenne Messa della **Domenica delle Palme**, inizia il 9 aprile la Settimana Santa, il periodo in cui i cristiani celebrano nel modo più intenso i più alti misteri della loro fede: la Passione, morte e resurrezione di Cristo Signore. L'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, presiederà il solenne rito alle ore 10.30 in Cattedrale, accompagnato dalla consueta processione con i rami di ulivo, a memoria dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme. In seguito, come detto, la solenne celebrazione eucaristica che richiama in particolare la Passione di Cristo che si fa totalmente solidale con gli uomini, fino alla morte di croce.

Ad introdurre poi al triduo pasquale sarà il **Giovedì Santo**, 13 aprile. L'appuntamento è alle ore 9.30, in Cattedrale con la Messa del Crisma, che chiude la Quaresima. Tutti i sacerdoti e i diaconi del clero diocesano si radunano attorno all'Arcivescovo per questa liturgia, durante la quale saranno consacrati gli olii santi utilizzati durante l'anno per la celebrazione dei sacramenti. In questa celebrazione solenne, tutti i ministri ordinati rinnovano davanti al Vescovo le promesse del loro sacerdozio e si impegnano a collaborare con lui per il bene della Chiesa. Vengono anche festeggiati i giubilei di sacerdozio (alla Messa sono invitati, in particolare, tutti i ministranti delle medie – con la propria veste liturgica –, i cresimati, gli animatori parrocchiali dei gruppi giovanili e i catechisti). Mons. Mazzocato celebrerà poi alle ore 19, sempre in Cattedrale, la Messa «in Cena Domini».

Il momento liturgico centrale del **Venerdì Santo** – 14 aprile – sarà celebrato dall'Arcivescovo alle ore 15 in Cattedrale, con la solenne adorazione della croce. Alle ore 9 (anche Sabato Santo), mons. Mazzocato celebrerà l'Ufficio delle letture e le Lodi assieme ai canonici della Cattedrale e alle consacrate e alle 21 presiederà la «Via Crucis» devozionale cittadina, con partenza dalla Cattedrale.

La grande **Veglia pasquale** in Cattedrale si terrà dalle 21 di sabato 15 aprile, con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ad un gruppo di catecumeni adulti. Ed eccoci alla giornata di **Pasqua**. Mons. Mazzocato presiederà la solenne Eucaristia in Cattedrale alle ore

10.30, ma prima, alle ore 9, celebrerà la S. Messa di Pasqua assieme ai carcerati nella Casa circondariale di Udine. Infine, alle 17 presiederà la celebrazione dei Vespri solenni assieme alle religiose consacrate e ai parroci della città.

il teologo risponde

Francesco l'incendiario

A cura di mons. Marino Qualizza

Al mio amico teologo pongo tre domande, che mi sono suggerite dal bel libro di Gian Franco Svidercoschi, Tau editrice 2017. Nel sottotitolo parla di resistenze, contraddizioni e riforme. Avendo letto già diversi saggi su papa Francesco, non mi stupisco delle resistenze, in questo caso della Curia, perché c'è una lunga storia dietro di esse. Mi domando se certi rimproveri che il Papa fa direttamente e senza giri di parole servano ad una correzione o ad aumentare il distacco, tipo, i 15 peccati della Curia. Mi è piaciuto che l'autore non sia caduto nell'adulazione ma abbia messo in luce anche le contraddizioni in cui è scivolato, soprattutto alcune incertezze dell'ultimo sinodo. Sulle riforme sono totalmente d'accordo; mi aspetto soltanto che prendano corpo e rivitalizzino le Chiese locali.

Angelo Z. 65

È veramente un bel saggio quello dello Svidercoschi, perché si discosta dalle ingenue esaltazioni o dalle malevole insinuazioni che abbiamo letto in questi quattro anni. Le tre questioni sopra riportate corrispondono innanzitutto al tipo di esperienze vissute da papa Bergoglio in Argentina. Pur essendo gesuita e quindi formato alla universalità culturale dell'ordine, il suo essere pastore in America Latina ha caratterizzato in modo così profondo il suo agire da distinguerlo radicalmente da quello nostro, anche se abbiamo le stesse radici.

Questo costituisce una novità così inaspettata da prendere i contropiede i custodi delle ritualità antiche o anche di nostre aperture che consideravamo moderne. Ci troviamo dinanzi ad una ventata di novità che non sa di Pampa, ma del vento del Vangelo, vissuto e presentato con semplicità, gioia e impegno. Poi, cosa strana, dopo 50 anni di Concilio, avevamo bisogno che qualcuno ce lo ricordasse. Ne abbiamo fatto milioni di rimandi, di commenti, di polemiche ed abbiamo dimenticato la sostanza: il popolo di Dio ed il superamento di una chiesa clericale. Certo che il superamento non è avvenuto, ma è stato ripreso in modo importante. Senza parlare dei «segni dei tempi» di cui abbiamo perso le tracce.

In queste brevi linee ricordiamo anche alcune fughe in avanti, fatte soprattutto durante i viaggi pastorali, con i giornalisti. Certe improvvisazioni vengono sfruttate abilmente ai propri fini, con le necessarie correzioni dei suoi consiglieri. Visto com'è imprevedibile, gliene scapperà ancora qualcuna. Ma la prendiamo con vera simpatia.

m.qualizza@libero.it

CAMMINO DELLE CHIESE A UDINE. VENERDÌ 21 APRILE, DODICI TAPPE, DALLE 20

DA SAN MARCO ALLE GRAZIE, PELLEGRINI IN CITTÀ PER «SVEGLIARE» LA UDINE SONNOLENTA E MONDANA

A piedi nella notte, in preghiera

San Marco, viale Volontari della Libertà.

Santuario della B.V. delle Grazie, piazza I Maggio.

Partenza dalla chiesa di San Marco, alle 8 di sera, facendo tappa in altre 12 chiese della città, fino a giungere all'alba al Santuario delle Grazie per celebrare insieme l'eucarestia. Un pellegrinaggio in notturna che è insieme un tempo di riflessione e di preghiera: il «Cammino delle chiese», la nuova straordinaria proposta dell'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la Catechesi, si svolgerà lungo tutta la notte di venerdì 21 aprile a Udine. «Vogliamo porre il segno, nella Udine sonnolenta o mondana, di catechisti, animatori, educatori e genitori che pregano e vegliano, prendendo a cuore il destino spirituale ed eterno dei nostri ragazzi», spiega il direttore dell'Ufficio per la Catechesi, don Alessio Geretti.

San Cromazio, via Val Pesarina.

«Per noi cristiani non c'è notte che tenga. Con Gesù il sole non ha tramonto». Questo lo spirito che animerà il cammino e che spiega anche le ragioni di una veglia notturna.

«Tappa dopo tappa, in ciascuna chiesa ripercorreremo le 11 manifestazioni di Gesù risorto – precisa don Geretti –, colmando il nostro cuore di gioia per la sua vittoria splendida. Un cammino di dodici ore, espressamente voluto in notturna per metterci in sintonia con il Signore, Luce di questo mondo venuto nelle tenebre, e per offrire un tempo – tradizionalmente dedicato al riposo – alla preghiera e al cammino. Un sacrificio che si fa intercessione in favore di tutti i bambini, ragazzi, giovani e i loro genitori che ci sono affidati».

Il Cammino delle chiese si rivolge infatti in particolare ai catechisti della diocesi, ma è aperto anche ad animatori, educatori e genitori, ovvero a tutti coloro che accompagnano la crescita cristiana di bambini, ragazzi e giovani.

In pieno Tempo Pasquale, in vista della memoria di San Marco evangelista, il luogo di ritrovo sarà proprio la chiesa di San Marco a Udine, come a voler «accompagnare» il primo evangelizzatore e catechista in Friuli nel suo viaggio.

L'itinerario

Da San Marco si raggiungeranno le chiese di San Cromazio, del Redentore, il Tempio Ossario, la chiesa di San Giuseppe, San Giorgio, il Duomo, quella del Carmine, San Pio X, San Paolino, il Sacro Cuore, infine il Santuario di Madonna delle Grazie (con tempi di cammino che vanno dai 15 ai 30 minuti e in ogni chiesa è prevista una sosta di 20-30 minuti, oltre a due pause per rifocillarsi). A breve sarà reso noto il programma dettagliato dell'itinerario.

L'idea

Da dove nasce l'idea di questo cammino e quali le ragioni? «Ispirati dal pellegrinaggio romano delle sette chiese, che san Filippo Neri faceva cinque secoli fa – spiega don Geretti –, vogliamo porre il segno, nella Udine sonnolenta o mondana, di catechisti che pregano e vegliano, prendendo a cuore il destino spirituale ed eterno dei nostri ragazzi». «Non ci accontentiamo di ragionare sulla necessità di alleanze spirituali per testimoniare il Vangelo e ottenere frutti di grazia: facciamo davvero alleanza spirituale!».

Una «notte bianca alternativa»

«Tra le tante "notti bianche" dedicate alla cosiddetta festa e alla confusione, o talvolta addirittura al commercio, con proposte di negozi aperti senza interruzione, questa ci pare un'interessante alternativa – prosegue don Geretti – una notte bianca non per bere e frastornarsi o spendere e comperare, ma per pregare e tenere deste le coscienze».

A tutti i partecipanti sarà consegnata una radio-cuffia per seguire nelle pause le brevi catechesi di don Geretti e per condividere i momenti di preghiera e del rosario. Ci si fermerà, infatti, a meditare la Parola del Signore in alcune chiese aperte e sui sagrati delle chiese chiuse. E, alla fine, attraversando i luoghi della città che si risveglia e si mette in movimento, nonostante la stanchezza si canterà ad alta voce il Salve Regina.

Il pellegrinaggio si concluderà alle 7 con la celebrazione della Messa, al Santuario delle Grazie. «Non un luogo qualsiasi – conclude don Geretti –: vogliamo consegnare alla Madre santissima tutto il nostro pellegrinaggio e chiedere per Sua intercessione la grazia per la quale abbiamo pregato e camminato tutta la notte. Non so quanti saranno i "coraggiosi" che parteciperanno – 30, 300 o 3.000... –. So per certo, però, che questa proposta toccherà il cuore a molti».

MARCO TEMPO e VALENTINA ZANELLA

Redentore, via Mantica.

Tempio Ossario, via Moretti.

Sacro Cuore, via Simonetti.

San Paolino, viale Trieste.

San Pio X, via Baldasseria Media.

San Giuseppe, viale Venezia.

San Giorgio, via Grazzano.

Cattedrale, piazza del Duomo.

Carmine, viale Aquileia.

PAROLA DI DIO
9 APRILE - DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

A braccia aperte

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 50, 4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26, 14-27,66

La missione terrena di Gesù, fin dall'inizio della vita pubblica e dallo scontro con il diavolo nel deserto, è percorsa dall'espressione «Se tu sei Dio...», cioè dalla continua tentazione al ruolo di messia potente, capace di sbaragliare i nemici con la forza. Dio invece, per amarci, ha scelto un'altra strada: il dono fino alla fine, l'umiltà, l'accettazione della morte, il lato più debole e scomodo della nostra umanità. Il messia è appeso ad una croce, condannato ad un supplizio da ladrone, infamante e degradante, privo di dignità, insultato e sbeffeggiato da tutti poco prima di morire.

Gesù non dà ascolto alla tentazione e non scende dalla croce, non cede alla derisione della folla e delle autorità che lo invitano a dimostrare con un effetto spettacolare la propria regalità e la propria divinità. Anche oggi, spesso, noi siamo un po' come la folla, orientati a dare importanza solo a ciò che è forte, ricco, piacevole, produttivo e competitivo, e, quel che è peggio, educhiamo a queste strade di presunta realizzazione e salvezza anche i nostri figli. Dio, al contrario, ci insegna che a vincere la morte per sempre è stato quel nazareno scartato, vilipeso e torturato, quell'uomo che sulla croce grida l'abbandono prima di morire.

Ma Dio non può abbandonare nessuno, tantomeno suo Figlio. Infatti, subito dopo la morte di Gesù, la forza divina si manifesta nuovamente in alcuni fenomeni cosmici impressionanti, propedeutici di quella che sarà la risurrezione. Il più significativo è rappresentato dallo squarcio del velo del tempio ebraico, cioè di quel telo di stoffa che separava l'arca dell'alleanza, segno della presenza fisica di Dio, dalla vista e dal contatto con l'uomo. Gesù ha distrutto il tempio d'Israele: non quello di pietre – lo faranno i Romani qualche decennio dopo – ma quello costituito da un'aspettativa di salvezza legata all'appartenenza ad una nazione. Non esiste «il mio Dio», ma un amore divino allargato a tutta l'umanità, che estende a tutti la salvezza e ci chiama, altrettanto, a spalancare le porte, a costruire ponti e ad evitare muri. Un amore che invita ognuno ad aprirsi, come sono allargate le braccia di Gesù sulla croce.

TIZIANA E LORENZO FANZUTTI
collaboratori dell'Ufficio famiglia della diocesi che per tutto il tempo di Quaresima ha curato i commenti al Vangelo della domenica

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 5 aprile: alle ore 17, a Trieste, partecipa all'incontro dei vescovi del Friuli-V.G.
Sabato 8: alle 11 a Udine, presso le Suore Dimesse, partecipa all'incontro per la consegna del simbolo ai catecumeni adulti.
Domenica 9: in Cattedrale a Udine, alle 10.30, presiede il Pontificale nella domenica delle Palme; alle ore 16, presiede la solenne apertura delle «Quarant'ore» di adorazione.
Lunedì 10: alle ore 10.30, nella Loggia del Lionello a Udine, partecipa alla cerimonia in occasione del 165° della Polizia di Stato; alle 15 a Castellerio, incontra gli educatori del Seminario.
Martedì 11: alle 17.30 al Santuario di Sabbionera (Latisana), visita alla struttura riabilitativa del consorzio «Il Mosaico» e al centro di salute mentale di Latisana.
Giovedì 13: in Cattedrale, a Udine, alle ore 9.30, presiede la celebrazione eucaristica del Crisma assieme ai sacerdoti del presbiterio diocesano, con la benedizione degli olii sacri; alle 19, presiede la celebrazione dell'Eucaristia vespertina «In coena Domini».

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 5 e venerdì 7 aprile, dalle ore 10.30 alle 12.30. La settimana successiva: lunedì 12 e mercoledì 12, sempre dalle 10.30. Il ricevimento riprenderà poi mercoledì 19 aprile.

MARIA PER GLI ORTODOSSI

Lunedì 10 aprile alle ore 20.30, presso la Sala S. Luigi Scrosoppi della Parrocchia della B. V. del Carmine, il professor Natalino Valentini, direttore dell'Isituto di Scienze religiose «A. Marvelli» di Rimini, docente di Teologia e spiritualità ortodossa all'Istituto di Studi Ecumenici «San Bernardino» di Venezia e autorevole studioso dell'opera di Pavel A. Florenskij, interverrà con una relazione su «La Madre di Dio nella teologia e spiritualità ortodossa». Si conclude così il ciclo organizzato dal gruppo udinese del Meic in collaborazione con il Cif di Udine, intitolato «Maria di Nazareth nella tradizione cattolica, ortodossa e musulmana».

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

L'Apostolato della preghiera invita aderenti e simpatizzanti all'incontro di preghiera mensile in programma mercoledì 5 marzo, alle 15.30, nella chiesa di San Giacomo a Udine. Invita, inoltre, alla preghiera quotidiana con le seguenti intenzioni mensili: «Per i giovani, perché sappiano rispondere con generosità alla propria vocazione, considerando seriamente anche la possibilità di consacrarsi al Signore nel sacerdozio o nella vita consacrata» e «Perché la celebrazione dei sacramenti apra all'incontro tra la nostra piccolezza e la misericordia di Dio».

PREGHIERA CON L'ADIM

L'Adim, Fraternità carismatica cattolica di diritto pontificio, invita al consueto incontro di preghiera, il 7 aprile, primo venerdì del mese, nella chiesa di Santo Spirito in via Crispi 35 a Udine (bus 2/4/5/6/10/11). Alle ore 15 Adorazione Eucaristica con preghiere di impetrazione per ottenere grazie per la salute dell'anima e del corpo e la pace nelle famiglie; alle 16 Santa Messa e Benedizione. L'incontro è aperto a tutti.

SPIRITUALITÀ DI TAIZÉ

Il Gruppo 89 organizza un incontro di preghiera di Quaresima, nello stile di Taizé per venerdì 7 aprile, all'Abbazia di Rosazzo, alle ore 20.30.

BIBLIOTECA CHIUSA PER LAVORI

La Biblioteca del Seminario Arcivescovile «P. Bertolla», in viale Ungheria a Udine, rimarrà chiusa al pubblico, per lavori, fino a venerdì 7 aprile compreso.

SUCCESSO PER LA SCUOLA ANIMATORI DI UDINE. DON MORI: SI PUÒ EDUCARE E ANNUNCIARE IN OGNI LUOGO

Oratorio pure sull'autobus

160 giovani, da 12 realtà della città che fanno «rete». Don Gazzetta: «L'animatore non è uno chi indica a distanza il Signore, ma chi con il suo servizio fa vivere la bellezza dell'essere cristiani»

Ogni luogo è buono per educare e annunciare il Signore: dalla strada, al supermercato, all'autobus! Perché non è il posto che fa l'oratorio, ma le persone che lo abitano, e qualsiasi occasione d'incontro «vale» per creare relazioni. Parola di don Marco Mori, direttore del Centro oratori bresciani, ospite domenica 2 aprile di «Oratoriare. Verso l'infinito e oltre», l'evento conclusivo della Scuola animatori del Vicariato urbano di Udine, l'itinerario di formazione gestito dal gruppo di coordinamento cittadino degli oratori, giunto alla sua terza edizione e che quest'anno ha coinvolto ben 160 giovani, da 12 oratori della città.

La festa è iniziata in un caldo pomeriggio di sole all'interno del chiostro della Basilica delle Grazie ed è proseguita con giochi e attività itineranti, in squadre, alla scoperta di luoghi significativi di Udine e, contemporaneamente, di alcune parole (abitare, annunciare, educare, trasfigurare e uscire) riferite al tema della giornata: Oratoriare, ovvero l'essere animatori. Animatori che esprimono le loro azioni con verbi all'infinito, che guardano cioè al futuro, alle strade che portano al Signore. In serata un momento di preghiera, la cena e, in conclusione, una festa in sala Scrosoppi con l'intervento di don Mori, intervistato via whatsapp dai giovani presenti in sala.

«La Scuola, e il suo appuntamento conclusivo ci hanno aiutati ancora una volta a metterci insieme tra gruppi di animatori della città per condividere gli orientamenti di fondo che riguardano il nostro servizio in parrocchia – sottolinea **don Marcin Gazzetta**, coordinatore della Scuola –. L'animatore non è uno che indica a distanza il Signore, ma chi con il suo servizio e la sua testimonianza in oratorio fa vivere la bellezza dell'essere cristiani. Ogni oratorio ha le sue peculiarità, tradizioni, attenzioni, però la bellezza di questo percorso risiede proprio nel fare questo cammino insieme».

Un cammino prezioso, conferma **Marco Di Benedetto**, 25 anni, di Colloredo di Prato, animatore «da sempre», come afferma lui stesso. Un percorso articolato in laboratori e occasioni di conoscenza e approfondimento. Strumenti teorici e pratici, dunque: «Si imparano giochi e balli, ma nello stesso tempo si approfondiscono le responsabilità di questo compito in parrocchia. E, soprattutto, si collabora tra oratori, ci si conosce, ci si scambiano idee, si diventa amici». Cos'è, in fondo, l'oratorio se non innanzitutto questo: relazioni e amicizia.

VALENTINA ZANELLA

3 mila animatori in Friuli. In arrivo la nota pastorale dell'Arcivescovo

L'attenzione «verso la maturazione umana, la crescita nella fede e la formazione di una coscienza cristiana dei bambini, dei ragazzi e degli adulti è sempre stata il cuore della missione educativa della Chiesa». Con queste parole di cura e tenerezza, prese in prestito dalla nota «Il Laboratorio dei Talenti», redatta nel 2013 dai Vescovi italiani, si aprirà anche la nota pastorale che l'Arcidiocesi di Udine sta per donare a tutti gli oratori parrocchiali che costellano il vasto territorio diocesano.

Si tratterà di un testo con un duplice carattere pastorale e progettuale, che l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato e l'ufficio di Pastorale giovanile hanno redatto tenendo conto di una ricerca sociologica di respiro diocesano svolta nel 2014, che ha avuto come protagonisti proprio gli oratori. Da tale ricerca è emersa una ricchezza insperata, la cui valorizzazione è quanto mai necessaria: 120 oratori – piccoli o grandi –, oltre 3 mila animatori, più di 11 mila fruitori, con un andamento storico in crescita. Numeri che alimentano una speranza, chiamata «oratorio», fatta di persone e strutture che traggono la forza e il vigore per la propria missione nientemeno che dalla luce del Vangelo. Lo scopo della nota, infatti, punterà proprio in questa direzione: rafforzare lo spirito e le motivazioni della passione educativa oratoriana, fornendo anche alcune linee-guida organizzative per la nascita di un coordinamento diocesano e di reti territoriali di oratori.

La nota pastorale uscirà in autunno, esattamente un anno prima dell'apertura del Sinodo che il Santo Padre ha voluto dedicare al decisivo tema de «I giovani, la fede, il discernimento vocazionale».

GIOVANNI LESA

Gli oratori vanno in Radio

L'ufficio diocesano di Pastorale giovanile mette a disposizione, in visione ai referenti degli oratori, alcuni nuovi sussidi estivi. Inoltre, dopo Pasqua, sarà attivata una trasmissione radiofonica su Radio Spazio in cui saranno ospitati gli oratori. Sono aperte le adesioni. Per info: 0432/414522.

SCUOLA CATTOLICA E MEIC

Tutti insieme per il Creato

Giovedì 6 aprile alle ore 18, nel Centro culturale «Paolino di Aquileia» a Udine (in via Treppo 5B), avrà luogo l'incontro conclusivo del ciclo «Cristianesimo e religioni universali: conoscerci di più per una responsabilità comune», organizzato dalla Scuola cattolica di cultura di Udine in collaborazione con il gruppo udinese del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic). Interverrà il prof. Simone Morandini (*nella foto*), docente all'Istituto di studi ecumenici «S. Bernardino» di Venezia e alla Facoltà Teologica del Triveneto, membro del Gruppo di lavoro «Custodia del creato», istituito dalla Cei, ed esperto collaboratore della Fondazione «Lanza» di Padova.

Il prof. Morandini parlerà sul tema: «La cura della casa comune: sfida ecumenica», un'occasione per mettere in luce la presenza, in tutte le confessioni cristiane e nelle grandi religioni del mondo, della comune idea di un servizio all'uomo a partire dalla fede nell'unico Dio, da cui scaturisce la possibilità di una feconda, e quanto mai urgente, convergenza fra tutti i credenti sul terreno della collaborazione pratica per la cura del creato quale casa comune, come ricordato in diverse occasioni anche da Papa Francesco.

le notizie

CONSIGLIO COMUNALE
Alternativa blocca il bilancio

Rinviata a data da destinarsi l'approvazione del bilancio di previsione del Comune di Udine, che, dunque, va in esercizio provvisorio. La seduta del consiglio comunale di mercoledì 29 marzo, che avrebbe dovuto approvare il documento, è stata sospesa e rimandata per il venir meno del numero legale, in seguito all'uscita dall'aula dei consiglieri di maggioranza. Un comportamento motivato dall'assenza di due dei propri consiglieri, Adalberto Burelli, per motivi di salute, e Sara Rosso, per motivi personali. Assenze che, è stato precisato, avrebbero messo a rischio l'approvazione del bilancio di previsione per la mancanza di garanzie di voto favorevole da parte di Alternativa democratica. Tra i motivi dello scontro con Alternativa il piano alienazioni degli edifici pubblici inserito nel bilancio dalla Giunta Honsell. «È un peccato perché si tratta di un bilancio sano e positivo», ha commentato il sindaco di Udine, Furio Honsell. Il primo cittadino ha detto di essere tuttavia fiducioso. «Non appena recupereremo almeno uno dei due assenti - ha affermato - approveremo comunque il bilancio. È un peccato - ha ribadito - perché alcuni progetti importanti già pronti per partire dovranno essere rinviati». È il caso dell'asfaltatura di viale Tricesimo, che dovrà bloccarsi all'altezza del Terminal Nord. L'approvazione del bilancio infatti era necessaria per sbloccare i fondi necessari ad ultimare l'intervento. «È l'ennesima prova di incapacità amministrativa e mancanza di dialogo» ha affermato il capogruppo di Identità Civica, Loris Michelini.

STRINGHER
Quinto lotto da 6 milioni

Ventiquattro aule normali per la didattica ordinaria e la predisposizione edilizio-impiantistica per 4 aule speciali dedicate ai laboratori per accogliere un totale di 700 alunni. Si sostanzia in un forte implemento della quantità degli spazi a servizio dell'Isis Stringher (e, di riflesso, delle scuole di Udine dove gli studenti sono aumentati di 1800 unità in 5 anni), il quinto lotto dell'edificio che amplierà il complesso scolastico di viale Monsignor Nogara. Il progetto definitivo, approvato dalla Giunta provinciale nella seduta di lunedì 27 marzo, è stato presentato ufficialmente venerdì 31 marzo dalla Provincia di Udine che lo finanzia interamente con fondi propri per un importo complessivo di 6 milioni di euro. Il quinto lotto si posiziona a Ovest della sede centrale e si è ritenuta necessaria la sua realizzazione per compattare le sedi in uso da parte dello stesso istituto. Nel presentare il progetto, il presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, ha ricordato che dal 31 marzo la gestione degli istituti scolastici, finora gestiti dalla Provincia, passa all'Uti Friuli centrale. «Non possiamo non nascondere preoccupazione per questo passaggio che interviene ad anno scolastico in corso. Il presidente dell'Unione ha già chiesto collaborazione alla Provincia per la copertura di alcune voci di spesa poiché il bilancio non sarà operativo fino a metà maggio. Un segnale evidente di difficoltà e impreparazione, situazione che poteva essere evitata se la Regione ci avesse concesso la gestione del patrimonio scolastico fino al 31 agosto. L'assessore provinciale Carlo Teghil, ha rimarcato l'attenzione dell'ente a favore delle scuole superiori del territorio provinciale, rinnovata anche nel bilancio 2017 - seppure in fase di dismissione della competenza - con oltre 4 milioni di euro. E finanziamenti già impegnati per l'Ucellis (nuove cucine) e per il Tomadini (biblioteca).

SINDACI EMERITI
Assemblea in regione

Sabato 25 marzo, nel palazzo della Regione di Udine, si è svolta l'assemblea generale degli associati Sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia, che ha deliberato sugli adempimenti statutari e sulla relazione del presidente Elio Di Giusto, a consuntivo dell' attività del 2016 e sui programmi 2017. Ai numerosi ex Sindaci presenti, hanno portato il loro saluto il vice presidente del Consiglio regionale Paride Cargnelutti, il presidente dell'Anci, Mario Pezzetta, e il sindaco di Udine Furio Honsell.

PER I 70 ANNI DE LA NOSTRA FAMIGLIA, A UDINE SPETTACOLO CON SIMONA ATZORI E MATTEO FEDELI. LA DIRETTRICE DEI DUE CENTRI FRIULANI SPIEGA COM'È CAMBIATA LA DISABILITÀ

«Autismo primo problema»

Disabilità intellettiva e autismo i principali problemi. «L'assistenza è cambiata, la nostra ispirazione no: accogliere il bambino come fosse a casa sua»

Questo «anniversario rappresenta un'occasione non solo celebrativa, ma è anche un modo per dire che oggi svolgiamo un servizio di bene per i bambini e le loro famiglie con lo stesso entusiasmo con cui la nostra storia iniziò 70 anni fa. La riabilitazione è cambiata, patologie che un tempo non venivano segnalate, come l'autismo, oggi sono quelle che assorbono più energie, ma noi cerchiamo di tener ancora alto il motivo per cui l'Associazione La Nostra famiglia è nata 70 anni fa: considerare ogni persona importante e far sentire come fosse a casa sua ciascuno di coloro che vengono accolti nei nostri presidi». Ad affermarlo è Tiziana Scaccabarozzi, direttrice generale dei centri di riabilitazione che l'associazione La Nostra Famiglia gestisce in Friuli: Pasian di Prato e San Vito al Tagliamento.

L'associazione – nata il 28 maggio 1946, per volontà del beato don Luigi Monza e che attualmente gestisce in Italia 29 centri – festeggerà anche in Friuli questa ricorrenza accogliendo la tournée musicale «Incontrarti. Danza musica pittura ed emozioni» con la ballerina e pittrice disabile Simona Atzori e il violinista Matteo Fedeli, in programma il 6 aprile al Palamostre di Udine e il 7 al Pasolini di Casarsa.

Un'occasione per fare il punto sull'attività di questo importante presidio della disabilità in Friuli.

I due centri di Pasian di Prato e San Vito nel 2015 hanno accolto 3.813 pazienti all'anno, dai 0 ai 18 anni (la maggior parte dai 3 ai 12 anni), per un totale di 135.130 prestazioni riabilitative. Ben 270 i dipendenti che vi lavorano, la maggior parte donne, molti giovani. «Siamo una piccola impresa – afferma Scaccabarozzi – che ha l'attitudine di far lavorare molto anche le donne, ciò anche perché la cura dei bambini passa ancora molto per il contesto femminile».

In questi 70 anni, afferma la direttrice «uno dei cambiamenti principali nelle patologie è l'aumento dei bambini con psicopatologie, mentre in passato erano prevalenti quelli con problemi neuromotori, per patologie conseguenti spesso al parto. Oggi, dato che le tecniche ospedaliere sono molto avanzate, nascono molti meno bambini con quel tipo di difficoltà, ma ce ne sono di più con disturbi psicopatologici. Ad esempio, 70 anni fa non c'erano i bambini autistici o con disturbi del comportamento come oggi».

Quale il motivo? «Probabilmente ci sono contesti ambientali che diventano cofattori dell'emergere dei disturbi. In secondo luogo abbiamo una capacità diagnostica più efficace e poi c'è una componente di tipo genetico che si sta ancora studiando». Il risultato è che se numericamente la maggior parte dei bambini seguiti presenta disabilità intellettiva e disturbi della comunicazione, il problema che spicca di più è l'autismo, che necessita di tante risorse e richiede una particolare capacità di gestione dei comportamenti. Ciò anche perché finora l'assistenza pubblica è stata carente: «Sì – risponde Scaccabarozzi –: molto è lasciato alle due Fondazioni di Udine e Pordenone, e come strutture organizzate che fanno diagnosi, trattamento e ricerca forse noi siamo gli unici in regione assieme, per certi versi, al Burlo».

Un altro cambiamento avvenuto negli anni è, poi, la modalità di accoglienza. «70 anni fa – racconta Scaccabarozzi – la maggior parte dei bambini con disabilità veniva accolta nei centri de La Nostra Famiglia in forma residenziale, 24 ore su 24. Poi c'è stato il cambiamento culturale che ha fatto capire che i bambini stanno bene se vivono nelle loro famiglie. Così si è sviluppato molto il ciclo diurno, con attività didattica e riabilitativa. Negli ultimi 10 anni si è sviluppata l'attività ambulatoriale, con bambini che frequentano esclusivamente per la terapia riabilitativa e sono invece inseriti per la didattica nel sistema scolastico. A Pasian di Prato, ad esempio, ci sono 82 bambini in accoglienza diurna, 1.200 ambulatoriali».

La Nostra Famiglia opera in collaborazione con il Sistema sanitario regionale. «Ogni bambino ha un piano personalizzato d'intervento, steso dalle nostre specialistiche, autorizzato dall'Azienda sanitaria, che fornisce le risorse. Questo sulla base di accordi che per San Vito sono stati appena sottoscritti per il biennio 2017-2018 e per Pasian di Prato saranno rinnovati a breve. Abbiamo molta fiducia nelle istituzioni, anche se abbiamo avuto una battuta d'arresto pesante lo scorso anno rispetto al servizio dell'Unità per le disabilità gravi dell'età evolutiva, in day hospital, all'ospedale di Udine, che è stato interrotto. Ora, essendo noi un Ircs (Istituto di ricerca) stiamo lavorando con l'Azienda ospedaliera universitaria per l'avvio di altri progetti di specialistica ambulatoriale nelle aree dell'oculistica, neurochirurgia e neuropsichiatria».

Stefano Damiani

Simona Atzori, danza e pittura al Palamostre

Simona Atzori, la ballerina e pittrice fin dalla nascita priva delle braccia, che grazie all'arte è riuscita a vincere la sua disabilità – è diventata famosa dopo la sua partecipazione alla cerimonia di apertura delle Paralimpiadi del 2006 – e il violinista Matteo Fedeli sono i protagonisti dello spettacolo «Incontrarti. Danza musica pittura ed emozioni» che La Nostra Famiglia sta portando in questi mesi in 10 città italiane. Il 6 aprile lo spettacolo si svolgerà al Palamostre di Udine, il 7 al Pasolini di Casarsa (informazioni 0432/693111). In scena, assieme a Atzori e Fedeli, le ballerine Beatrice Mazzola e Mariacristina Paolini, i pianisti Andrea Carcano e Antonio Scaioli. «Simona Atzori – afferma la direttrice regionale de La Nostra Famiglia, Tiziana Scaccabarozzi – ha fatto della sua difficoltà fisica un'opportunità di vita. Il suo esempio è un messaggio forte per tutti i bambini e le loro famiglie».

AMICI DI DON EMILIO DE ROJA
Cortolezzis presidente

È Daniele Cortolezzis il nuovo presidente dell'associazione «Amici di don Emilio de Roja». A nominarlo, all'unanimità, l'assemblea ordinaria dell'associazione, tenutasi sabato 25 marzo, che così ha provveduto alla sostituzione dell'avvocato Piero Zanfagnini recentemente scomparso e che per diversi anni ha retto le sorti del sodalizio.

Udinese, 56 anni, sposato con Alessandra e padre di tre figli, Cortolezzis è laureato in Informatica e Scienze dell'Informazione e come tale ha insegnato per una decina d'anni presso l'Università di Udine alle Facoltà di Economia (Sistemi Informatici) e di Ingegneria (Fondamenti di Programmazione). Daniele Cortolezzis ha un lungo curriculum di impegni nel Terzo Settore: è stato assessore alle Politiche Sociali del Comune di Udine, presidente della commissione nazionale per l'Innovazione nella Sanità e per tre mandati è stato componente del Comitato di gestione del Centro servizi volontariato. Attualmente è componente del Consiglio di amministrazione dell'Opera Betania e collabora per la divulgazione nelle scuole della cultura imprenditoriale.

In tutti questi anni è stato componente di diversi Consigli pastorali presso le Parrocchie delle Grazie e del Bearzi. Il neo presidente nell'accettare l'incarico ha manifestato un fermo impegno volto a perseguire le finalità per le quali si è costituita l'Associazione e cioè mantenere vivo tra la gente il ricordo di don Emilio e raccogliere fondi a sostegno delle attività della Casa della Immacolata.

le notizie

ISIS PASCHINI/TOLMEZZO
I «cervelli» alle Olimpiadi

La squadra dell'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo – composta da Irene Iob (di Betania), Eleonora Veritti (di Lorenzaso), Giorgia Del Missier (di Villa Santina), e dalle tolmezzine Aurora De Giudici e Isabel Trinchero *(nella foto)* –, che ha ottenuto ottimi risultati alle Gare regionali di Neuroscienze di Trieste (si sono svolte il 17 marzo), è pronta per l'appuntamento con le Olimpiadi nazionali in programma a Catania il 5 e 6 maggio. La formazione carnica è guidata dalla referente del Progetto «Olimpiadi di Neuroscienze», Raffaella Circo, con il sostegno delle insegnanti di classe Licia Chiaruttini e Margherita Solari. In Sicilia la sfida tra i migliori studenti delle regioni italiane stabilirà chi ha il «miglior cervello» su argomenti come intelligenza, memoria, attenzione, stress, invecchiamento, sonno e malattie del sistema nervoso. Le gare selezioneranno anche il concorrente che parteciperà alla competizione International Brain Bree Championship, ad agosto negli Stati Uniti. Da ricordare che già lo scorso anno la squadra del Liceo scientifico della Carnia e dell'Alto Friuli aveva ottenuto buonissimi risultati a livello regionale, con le allieve Giorgia Del Missier ed Elena Oballa, attualmente iscritte alle classi 5^ALS e 5^BLS, giunte tra i primi 8 classificati.

FUSIONE TREPPO LIGOSULLO
Verso il referendum

L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha dichiarato ammissibile la consultazione referendaria sull'istituzione del Comune di Treppo Ligosullo mediate la fusione dei Comuni di Ligosullo e Treppo Carnico. Ora si attende che l'Aula si esprima in modo definitivo e, in caso favorevole, potrà quindi essere indetto il referendum richiesto.

PAULARO
Pellegrinaggio a Lourdes

Ultimi posti disponibili per il pellegrinaggio a Lourdes, in programma dall'1 al 6 maggio, con partenza in corriera da Paularo e carico dei partecipanti anche a Tolmezzo e Udine. L'assistenza religiosa è fornita dai padri Salesiani del collegio «Don Bosco» di Tolmezzo. La quota di partecipazione è di 665 euro (28 euro a notte supplemento camera singola). Per prenotare chiamare 338 8967528.

PRATO CARNICO
«Sulla pelle della terra», film

Venerdì 7 aprile, alle 20.30, all'Auditorium comunale di Prato Carnico, presentazione del romanzo «1976 L'urlo dell'Orcolat» di Angelique Gagliolo e proiezione del film documentario «Sulla pelle della terra», di Franco Bagnarol, Giovanni De Mezzo e Marco Rossitti (che ne è anche il regista), realizzato dalla Regione e dall'Università di Udine in occasione del 30° anniversario del terremoto del Friuli. Per i giovani sotto i 40 anni, il terremoto che colpì il Friuli il 6 maggio 1976 è solo un racconto lontano. Questo film documentario si propone di trasmettere loro, sia in chiave educativa che di rilettura storica, i vissuti e le esperienze maturate da quell'evento. Fare memoria per costruire il futuro. La solidarietà la partecipazione, il protagonismo della gente, la speranza che nasce dall'affrontare insieme i problemi sono i temi che fanno da filo conduttore al racconto. Il filmato è una proposta del coordinamento delle associazioni scout (Agesci, Cngei, Szso e Masci) che ebbero un importante ruolo in quella storia di solidarietà.

CONFERENZA A TOLMEZZO
«La battaglia di Lissa»

È in programma giovedì 6 aprile, nella Sala multimediale di Palazzo Frisacco a Tolmezzo, la conferenza dal titolo «Lissa, 20 luglio 1866. La battaglia per l'Adriatico», promossa dalla Sezione Carnica della Società Friulana di Archeologia (Sfa), con il patrocinio del Comune di Tolmezzo. Presenta Christian Selleri, insegnante della scuola pubblica, della Sezione isontina della Sfa. Ingresso libero.

TRELLI DI PAULARO. MATTIA DE TONI È IL PIÙ GIOVANE CASARO DELLA REGIONE. LAVORA ALLA CARNIAGRICOLA DI ENEMONZO

Fedâr a 21 anni, per passione

«È un orgoglio lavorare per una azienda che va avanti da quattro generazioni. Cerco di migliorare ogni giorno per fare un prodotto di qualità e sentir dire alla gente "ce bon chest formadi"»

AVEVA 8 ANNI, RICORDA. Giocava in piazza con gli amici, ma all'«orario stabilito» via di corsa a casa. Anzi, da nonna Cesarina (classe 1935). «Era il momento di mungere le sue due mucche. E mai mi sarei perso quello che per me era il principale appuntamento quotidiano». Poi d'estate, con nonno Giuseppe, si andava «in mont». «Mi portava in malga Ramaç. Ricordo che ero ancora più piccolo, all'inizio delle elementari, ma aspettavo con ansia le 5 del mattino per il momento della transumanza. Rappresentava per me un'emozione indescrivibile che ancora oggi ricordo con piacere. Poi, una volta in mont, mi permettevano di mungere le mucche, di portarle al pascolo, di preparare il fieno. È stato il nonno che mi ha insegnato a fare il formaggio, il burro, a tener bene il magazzino, ad occuparmi della fumatura della "scueta"».

A parlare è **Mattia De Toni** *(nelle foto; qui sopra, a 8 anni)*, classe 1985, di Trelli di Paularo, il più giovane casaro del Friuli. «Ero disponibile a fare di tutto – aggiunge –; ero ansioso di imparare e la fatica di trascorrere l'estate in malga non mi è mai pesata. Anzi».

Oggi Mattia è dipendente della Carniagricola di Enemonzo e, ci tiene a precisare, lavora solo latte crudo. All'azienda agricola ci è entrato la prima volta per fare un tirocinio – mentre frequentava l'Istituto tecnico agrario di Cividale del Friuli – e, una settimana dopo l'esame di maturità, è arrivata l'offerta di lavoro. Alla quale, ovviamente, ha detto sì. «Non me l'aspettavo di certo. È stata una vera gioia. Non pensavo a tanta fortuna, una volta chiusi i libri di scuola!».

Anche perché la Carniagricola – azienda con caseificio e spaccio, oggi gestita da Giuseppe Rugo – ha alle spalle una storia di quattro generazioni. Tutto è cominciato con Giacomo Rugo, bisnonno degli attuali proprietari che, nel 1850, da Tramonti si è trasferito ad Enemonzo, portandosi dietro un antico tino di larice e la «salmuèria» – un liquido che si rigenera, la cui ricetta è gelosamente custodita dalla famiglia Rugo –, ancora oggi presenti in azienda.

Una delle particolarità della Carniagricola – che alleva in proprio un centinaio di mucche da latte –, infatti, è l'utilizzo della salina per la salatura, metodo che consente di mantenere morbido il formaggio per tutto l'arco dell'anno, conferendogli un sapore caratteristico e intenso. Ne nascono due formaggi: il «Salât» tradizionale, compatto e saporito, ed uno cremoso dal gusto più delicato. Poi c'è tutta la produzione del formaggio – dai due mesi, al stagionato e al vecchio – identificato con il marchio «Bontà dai Pascoli».

«Per me è un orgoglio lavorare in questa azienda – spiega il giovane fedâr –, ed è una sfida continua migliorare ogni giorno». Quando è arrivato alla Carniagricola, racconta, ha avuto «come maestro il casaro storico dell'azienda, Giacomo Della Schiava, detto Jacum, che da oltre 40 anni lavora il latte crudo. Per me è stato ed è un onore avere lui come punto di riferimento in un mestiere non facile». Anzi, «un'arte» che non si finisce mai di apprendere. «Il lavoro richiede tanti sacrifici, un costante impegno, perché c'è sempre da imparare, e poi non si deve mai guardare l'orologio, ma avere tanta tanta pazienza».

«Ed è anche un mestiere che non dà subito il risultato – spiega –. Ci vogliono due mesi per capire se hai fatto errori nella lavorazione, sempre possibili perché il latte crudo non è mai uguale a se stesso. È un prodotto complicato da lavorare, ma a me piacciono le sfide». Come quella di rimanere a vivere nelle terre alte. «Non ho mai pensato di lasciare il mio paese. Sono affezionatissimo al mio luogo d'origine e mi ritengo fortunato ad avere trovato il lavoro che adoro nella mia terra». Progetti per il futuro? «Superare sempre me stesso ed essere all'altezza di quello che prima il nonno, poi Jacum, mi hanno trasmesso. Per carattere voglio sempre puntare al massimo. E ogni giorno fare un formaggio di livello. Per non deludere l'azienda che mi ha voluto. E per sentire chi lo mangia dire: "Ce bon chest formadi! Ce brâf il fedâr, cussì zovin!».

MONIKA PASCOLO

AD AMARO ARRIVA LA SOCIETÀ AMB DI SAN DANIELE

Nel magazzino ex Coopca 100 lavoratori

DAL VERTICE TRA I governatori del Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani, e della Carinzia, Peter Kaiser, per il rilancio di Pramollo (è stato ribadito il comune interesse alla realizzazione in project financing di una funivia di collegamento con il comprensorio sciistico di Nassfeld, chiedendo alla società proponente Doppelmayr una posizione definitiva), all'accordo tra Carnia Industrial Park, Amb Spa e Banca Popolare di Cividale per il riutilizzo dell'ex Centro Distribuzione Coopca. Sono due segnali di speranza per la montagna carnica. Specie il secondo. Amb Spa, come ha spiegato il presidente Bruno Marin, sceglie, dunque, il Carnia Industrial Park, in particolare l'area industriale di Amaro, per avviare il nuovo stabilimento produttivo.

L'azienda con sede a San Daniele del Friuli è tra i primi produttori europei di film plastici multistrato, destinati prevalentemente al packaging di alimenti e prodotti di largo consumo. Protagonista dell'operazione, che consente finalmente di trovare una nuova destinazione produttiva all'ex Centro Distribuzione Coopca, è il Carnia Industrial Park, presieduto da Mario Gollino, che ha acquistato l'immobile dal Concordato preventivo, con contestuale locazione pluriennale ad Amb. Un'operazione articolata e complessa, frutto di molti mesi di lavoro, in cui ha ricoperto un ruolo importante anche la Banca Popolare di Cividale che ha accordato i necessari finanziamenti. «L'insediamento di Amb – afferma Gollino – è un grande segnale per la Carnia. Fra le molte manifestazioni di interesse pervenute, la proposta di questa azienda ci è parsa fin da subito quella più convincente, per il piano di investimenti presentato e per le ricadute occupazionali previste».

Amb, ad Amaro 100 posti

Amb annovera tra i suoi clienti i più noti marchi della grande distribuzione e dell'industria alimentare. Nel 2016 la società ha installato 3 nuovi impianti di produzione per un valore complessivo di 8,5 milioni di euro; ha raggiunto la capacità complessiva di 60 mila tonnellate (con un incremento di circa 10 mila tonnellate rispetto al 2015) nello stabilimento di San Daniele e la saturazione degli spazi. Oggi occupa oltre 230 dipendenti, con un aumento pari a quasi il 100% dal 2007 e per il nuovo Plant produttivo di Amaro prevede un organico complessivo di oltre 100 dipendenti, fra trasferimenti da San Daniele e nuove assunzioni. «La crescita costante della nostra azienda – dichiara il presidente Marin – imponeva di trovare nuovi spazi produttivi. Scelta che ha tenuto conto della strategicità della zona considerati i rapporti consolidati con i mercati a nord, Austria in primis».

I protagonisti dell'accordo che consente di dare nuova vita all'ex centro di distribuzione Coopca di Amaro.

Il ruolo della «Cividale»

«Una banca di territorio come la "Cividale" – è stato il commento della presidente Michela Del Piero – ha dimostrato concretamente, ancora una volta, di agire in funzione della crescita dell'economia locale, consapevole soprattutto che la Carnia non poteva subire un'ulteriore ferita alle sue prospettive future».

«Segnale di rinascita»

«Un segnale di ripresa e di rinascita» ha affermato Serracchiani. «Sono molto soddisfatta – ha evidenziato – per come si sia chiusa positivamente una vicenda che ha rappresentato in maniera emblematica la crisi di Coopca. Oggi possiamo registrare con soddisfazione l'insediamento in Carnia di una realtà produttiva di assoluto prestigio e di grande prospettiva anche in termini di crescita occupazionale».

M5S, non delocalizzare

In una nota i consiglieri regionali del M5S Elena Bianchi e Cristian Sergo hanno sottolineato come il nuovo investimento rappresenti «un segnale importante di ripresa per un territorio che sta vivendo troppe situazioni di crisi, come quella, recente, dei licenziamenti alla Weissenfels per mancanza di commesse europee. Fa certamente piacere sapere che ci siano aziende che credono ancora nel territorio e che, invece di delocalizzare, ampliarsi o consumare ulteriore suolo, accettino il trasferimento in strutture abbandonate da precedenti attività economiche cadute in disgrazia».

le notizie

INCONTRO A MAGNANO IN R.
Patria del Friuli, oggi e domani

«Patria del Friuli, oggi e domani» è il titolo dell'incontro in programma giovedì 6 aprile, alle 20.30, nella sala consiliare di Magnano in Riviera, promosso dal Comune insieme all'Assemblee de comunitât linguistiche furlane. Sarà l'occasione per parlare della Festa della Patria del Friuli, istituita con la legge 6 del 27 marzo 2015, e del suo significato oggi. Relatore Andrea Valcic; presenta Claudio Violino. Ingresso libero.

CORSI GRATUITI
Lavorazione del prosciutto crudo

C'è tempo fino al 7 aprile per iscriversi ai corsi di formazione gratuiti per la lavorazione del prosciutto crudo, proposti dalla Regione. Le lezioni si svolgeranno al Cefap di Codroipo per una durata di 300 ore; previsto anche uno stage in azienda del settore di circa 150 ore. Gli interessati possono inviare il proprio Curriculum Vitae a ido.maf@regione.fvg.it entro il 7 aprile, citando come riferimento «Corso Pro». I requisiti per accedere ai corsi sono la maggiore età, lo stato di disoccupazione e l'iscrizione al programma Pipol. Costituiranno requisiti preferenziali l'avere una conoscenza della lingua italiana almeno a livello B2 del quadro europeo per le lingue e la residenza entro 40 km dalla zona di San Daniele del Friuli. «Attraverso questo corso formativo – commenta l'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione, Loredana Panariti – cerchiamo di dare una risposta efficace e positiva a due esigenze: quella delle imprese, che cercano professionalità attualmente non facilmente reperibili sul mercato, e soprattutto quelle dei cittadini, che cercano una occupazione e ai quali viene proposto un percorso formativo mirato ed estremamente interessante con prospettive occupazionali molto concrete». Gli ambiti di inserimento lavorativo saranno sicuramente i prosciuttifici di San Daniele del Friuli, ma la figura professionale che verrà formata potrebbe interessare anche altri segmenti del settore, come le macellerie e i reparti freschi di lavorazione delle carni della grande distribuzione organizzata.

Gemona, a Palazzo Elti gli «incroci» di 12 artisti fino al 7 maggio

Hanno messo insieme 12 artisti che fino al 7 maggio espongono le proprie opere nelle Sale D'Aronco di Palazzo Elti a Gemona. Così, dall'idea di Nerina Londero e Marisa Plos dell'associazione gemonese «Cercando Andersen», è nata la terza edizione della mostra collettiva «Incroci d'arte». Ad incrociarsi sono l'orafo tarcentino, nativo di Ovaro, Giannino Missana che presenta la sua collezione di gioielli di classe; lo scultore Alfredo Pecile, per molti anni in Argentina, ha portato a Gemona opere realizzate con materiale da riciclo *(nella foto, «Le attese del mercato»)*; **il pittore veneto Fausto Pianca che dipinge un personale surrealismo grazie ad una tecnica in continua sperimentazione; la pittrice Barbara Picotti, originaria di Socchieve che propone delicate immagini su carta, con uso dei pastelli e del nerofumo; Elisa Vidussi di Udine che lavora il vetro, abbinato al legno e al metallo. E poi il tarcentino Toni Zanussi, artista profondo, alla continua scoperta di mondi fantastici; lo scultore di Cividale Giorgio Benedetti che realizza forme essenziali e morbide, in legno patinato; Pietro De Martin, orafo e scultore di Codroipo, con le sue personali e raffinate creazioni; Liviana Di Giusto, di Udine, artista che lavora i tessuti trasformandoli in opere d'arte; Luciano Lunazzi, originario di Ovaro, con i suoi tondi ispirati a mondi lontani; il maestro pittore di Arta Terme, Marco Marra, con le sue magiche geometrie e lo scultore udinese Roberto Milan, con creazioni che propongono sintesi tra elementi diversi, come legno e vetro. La rassegna – che in tre anni ha raggruppato 38 artisti del territorio, tra giovani di talento e nomi affermati a livello internazionale – è aperta da martedì a domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 (per info, 0432 982290 e 338 3777281).**

M.P.

ARTEGNA. PROGETTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER VALORIZZARE IL COLLE DI S. MARTINO TRA SCAVI E MUSEO

Nasce il Parco archeologico

Nella foto (di Ulderica Da Pozzo): il colle di San Martino ad Artegna, con il Castello Savorgnan, la chiesa di San Martino e la pieve di Santa Maria Nascente.

Un progetto globale – denominato Parco archeologico del colle di San Martino – che si articola in tre direzioni: dalle opere di drenaggio per consentire la sistemazione idrogeologica del sito a scavi e recuperi archeologici degli antichi manufatti, unitamente all'iter per trasformare la mostra archeologica – accoglie i reperti rinvenuti durante le campagne – in un museo, oltre alla parte didattica per le scuole (a tal proposito è disponibile un libretto-guida). Il tutto per mettere in evidenza l'unicità del sito, tra storia, archeologia, sentieri e un panorama tra i più suggestivi della zona. Accade ad Artegna dove tra qualche settimana riaprirà i battenti il cantiere per il completamento degli scavi avviati e interrotti nel 2016, dopo il rinvenimento del portone dell'antico Castrum, progetto per il quale la Regione ha stanziato 260 mila euro.

«Il progetto del Parco racchiude quella che è la visione unica del colle – illustra il sindaco della cittadina, **Aldo Daici** –; diversi elementi sui quali puntare per una valorizzazione turistica del sito che accoglie anche il castello Savorgnan, detto inferiore, il cui restauro è stato completato nel 2013 interamente con fondi pubblici».

Un maniero – in base ad un accordo tra il proprietario, il conte Bonati Savorgnan d'Osoppo, e il Comune, l'edificio è disponibile per un uso pubblico a fini socio-culturali e turistici fino al 2059 – detto anche «Castelletto», la cui ultima costruzione risale al XIII secolo per volere dei signori di Artegna, che oggi accoglie una mostra con tutti i reperti archeologici venuti alla luce nelle varie campagne di scavi effettuate sul colle, uno spazio espositivo che ogni due mesi ospita una nuova rassegna e un punto ristoro aperto ogni sera e nei week end.

Un ideale percorso di visita del Colle si snoda attraverso le aree che conservano le antiche strutture portate in luce con gli scavi – cinta muraria, cisterna e resti delle mura del Castrum – per arrivare alla Chiesa di San Martino in cima al colle, e concludersi, scendendo con il «Castelletto» e la Chiesa di Santa Maria Nascente.

Tra i progetti in cantiere sul colle arteniese anche le opere di drenaggio per un investimento totale di 297 mila euro, 110 dei quali già in cassa (arrivano dalla Regione, tramite la Protezione civile). «Per la parte rimanente ci stiamo attivando per ottenere i finanziamenti», afferma Daici. E spiega anche che l'Amministrazione è in attesa del bando regionale per il reperimento dei fondi per un intervento di recupero delle strutture murarie dell'antico fortilizio – risale al Medioevo – chiamato anche Castello superiore.

Inoltre, dall'Uti (l'Unione territoriale intercomunale) del Gemonese è stato redatto il disegno preliminare per la sistemazione e valorizzazione turistica di due sentieri che interessano la collina. Valore complessivo degli interventi: 100 mila euro (l'Amministrazione sta cercando finanziamenti).

Nella lista delle opere da realizzare nel 2017 sono inseriti anche interventi al Centro sociale – il cantiere è stato appena aperto – per il rifacimento del tetto e la sistemazione delle pareti esterne (40 mila euro messi a disposizione dalla Regione). Saranno anche riasfaltate (parzialmente) via Sottocastello e via delle Chiese con fondi comunali per un totale di 73 mila euro. Inoltre, sono già stati assegnati i lavori di adeguamento antisismico della palestra delle scuole (utilizzata anche dalle associazioni) per un importo di 188 mila euro (arrivano direttamente dallo Stato).

Monika Pascolo

Mulino di Tavagnacco, una notte con Yuri Gagarin

«La Terra è blu... che meraviglia. È bellissima»: sono le parole dell'astronauta Yuri Gagarin, che nel 1961 fu il primo uomo della storia a vedere la Terra dallo spazio. E sabato 8 aprile il cosmonauta russo sarà «protagonista» della Notte Immaginaria al mulino di Adegliacco, dedicata alla straordinaria avventura dell'uomo nello spazio e dedicata a giovani scienziati tra 7 e 11 anni. E dopo l'avventura, il riposo: al termine delle attività i bambini possono rimanere, accampati, a dormire nelle sale del mulino. Il costo è di 39 euro a partecipante, 35 euro ridotto «fratello/sorella» (per prenotazioni www.immaginarioscientifico.it).

Alla Riserva del Lago di Cornino a Forgaria, a tu per tu con gli animali della notte

Una serata dedicata ai rapaci notturni e agli animali della notte. La Riserva naturale regionale del Lago di Cornino a Forgaria nel Friuli, dedica il secondo appuntamento della nuova stagione alle creature che vivono di notte. Sabato 8 aprile appuntamento con «Le voci del buio. I misteri della notte»: si inizia alle 17.30, quando è previsto il ritrovo davanti al centro visite. Sarà possibile prendere parte a una visita guidata all'interno della Riserva. Alle 18 il via ad una conferenza sulla biologia e il comportamento dei rapaci e degli animali notturni. La prima parte, curata da Fulvio Genero, è dedicata ai rapaci notturni, mentre nella seconda parte Tiziano Fiorenza parlerà di anfibi e pipistrelli. Alle 19.30 partenza per le escursioni lungo le sponde del Lago di Cornino e il Tagliamento. Per partecipare all'evento è necessaria la prenotazione (0427-808526, centrovisite@riservacornino.it e www.riservacornino.it). Il centro visite resta aperto fino alla fine di aprile, martedì e giovedì, dalle 9 alle 13, sabato, domenica e festivi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17. Da maggio a settembre tutti i giorni, fino alle 18 *(nella foto, un rospo smeraldino)*.

ECOMUSEO DELLE ACQUE DEL GEMONESE. PREMIO PAESAGGIO

Ambiente, buone pratiche in concorso

L'Ecomuseo delle Acque del Gemonese promuove il «Premio Paesaggio», con la finalità di individuare e valorizzare buone pratiche che favoriscano la cura e il ripristino di luoghi e paesaggi del Gemonese, nei territori dei Comuni che fanno parte dell'Ecomuseo: Artegna, Buja, Gemona del Friuli, Majano, Montenars e Osoppo.

Si tratta di azioni e opere finalizzate al mantenimento della biodiversità e all'articolazione del paesaggio rurale, dalla gestione sostenibile dei coltivi alla cura e al ripristino dei manufatti in pietra, dalla gestione dei boschi al governo dei pascoli, alla manutenzione delle fasce ripariali.

Le buone pratiche da segnalare possono riguardare: azioni di conservazione attiva dei paesaggio agrario attraverso interventi di tutela, manutenzione, restauro, ripristino e riqualificazione di ambiti, manufatti, edifici storici caratteristici del paesaggio locale, compreso il patrimonio boschivo e pascolivo; pratiche agricole orientate alle coltivazioni biologiche e biodinamiche collegate ad interventi di manutenzione, cura e ripristino del paesaggio rurale.

Le segnalazioni devono pervenire all'Ecomuseo entro il 30 settembre 2017. Una apposita commissione valuterà le proposte e individuerà la buona pratica a cui assegnare il premio. I criteri di valutazione saranno: la capacità della buona pratica di interpretare l'articolazione e complessità del paesaggio rurale e il suo valore storico e identitario, di rivitalizzare il paesaggio agrario in relazione all'attivazione di nuove filiere ed economie agroalimentari, di essere replicabile anche in altri contesti. Al vincitore verrà offerto un premio in denaro corrispondente al valore di 200 euro e una adeguata visibilità nell'ambito delle iniziative dell'Ecomuseo dedicate alla diffusione della cultura del paesaggio (per informazioni, 338 7187227 e info@ecomuseodelleacque.it).

Nela foto di Ulderica Da Pozzo: piana di Osoppo e Gemona.

■ CIVIDALE/LIGNANO
2 mila alle Convittiadi

Dal 6 al 13 aprile i Convitti nazionali e gli Educandati di tutta Italia si confronteranno per l'11^ edizione delle «Convittiadi» (*nella foto, la scorsa edizione*), iniziativa dell'Associazione nazionale degli istituti educativi statali a sfondo sportivo, artistico ed educativo, organizzata dal Convitto nazionale «Paolo Diacono» di Cividale del Friuli presso le strutture del Villaggio Ge.Tur di Lignano Sabbiadoro. La cerimonia inaugurale avrà luogo sabato 8 aprile, alle 16, allo Stadio «Teghil». Le Convittiadi sono delle piccole Olimpiadi organizzate su misura per gli studenti, convittori e convittrici, semiconvittori e semiconvittrici frequentanti i Convitti e gli Educandati sparsi sul territorio italiano. Quasi 2 mila partecipanti tra studenti/atleti ed educatori/docenti accompagnatori provenienti da ben 29 istituzioni educative nazionali, per complessive 280 squadre suddivise nelle undici discipline, sportive e artistiche, previste dal calendario della manifestazione. Nel fitto programma figurano competizioni di calcio a 5, basket, beach volley, pallavolo, nuoto, scacchi, corsa campestre, beach tennis, tennistavolo, musica e teatro, in un clima ideale per mettere a confronto l'arte e lo sport. Non mancheranno performance teatrali ed esibizioni musicali a completare la rosa di discipline selezionate. Nelle precedenti manifestazioni organizzate in Friuli si è registrata l'escalation delle presenze che sono via via lievitate dal migliaio all'esordio del 2007, ai 1.400 l'anno successivo, per raggiungere infine il ragguardevole numero di 1.700 partecipanti alla decima edizione.

■ MANZANO
Consegnati 6 alloggi Ater

«Quello di Manzano – ha affermato l'assessore regionale al Territorio, Mariagrazia Santoro, presenziando alla consegna di 6 alloggi frutto della riqualificazione di un fabbricato Ater in via Monte Santo – è un intervento abitativo che prosegue il piano di riqualificazione degli alloggi pubblici in regione che punta a recuperare il grande patrimonio edilizio già esistente, valorizzando i centri abitati e l'integrazione del tessuto abitativo». L'intervento di riqualificazione è stato sostenuto da un contributo pubblico derivante da fondi ex Gescal, per un totale di 439 mila 310 euro di investimento, con un costo medio per alloggio di 67 mila 200 euro. Oltre ai sei alloggi riqualificati (bicamere, superficie media 65 metri quadrati), l'intervento ha consentito anche il recupero di un altro edificio, precedentemente di proprietà comunale, da adibire a cantine esterne.

■ REMANZACCO
Il confine secondo i profughi

Domenica 9 aprile, alle 17, nell'auditorium comunale «De Cesare» di Remanzacco, andrà in scena la performance teatrale «Il confine è una linea immateriale», atto conclusivo del laboratorio realizzato con i profughi del progetto Sprar del cividalese e i cittadini italiani che hanno voluto aderire al progetto. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. Seguirà buffet con cucina friulana ed etnica.

■ BUTTRIO
Nuove sinergie in Villa

«Ospitare l'ufficio di informazione e accoglienza turistica (Iat) in una sede così prestigiosa, consentirà da un lato di offrire un nuovo e importante servizio alla comunità e ai visitatori e, dall'altro, di valorizzare una gemma nel cuore del Collio friulano». Lo ha ricordato il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, partecipando all'inaugurazione della nuova sede Iat all'interno di Villa di Toppo Florio a Buttrio. La prestigiosa dimora darà ospitalità anche alla Federazione italiana sommelier nonché alla Pro loco Buri e all'azienda Visitait.it che è il primo e unico booking in Friuli-Venezia Giulia che dà la possibilità di prenotare online, in modo semplice e in assoluta sicurezza, attività, esperienze e avventure all'aria aperta e di scoprire la regione da nuovi e diversi punti di vista. È un'azienda giovane e dinamica che si è posta l'obiettivo di valorizzare il territorio regionale tramite la collaborazione con guide naturalistiche, associazioni e altri enti sportivi per offrire al turista, e al cliente più in generale, un servizio sempre più suggestivo, organizzato e funzionale. Il team è composto da giovani esperti di marketing, comunicazione e web design, appassionati di outdoor e vita all'aria aperta. Online dal 2016, il network conta oggi 25 partner, per un totale di oltre 70 attività con diversi livelli di difficoltà e prezzo. Inoltre, vengono proposte anche attività in esclusiva come il volo in mongolfiera, i tour in quad e due sport di squadra provenienti da oltreoceano: il Bubble Football e l'Archery Games.

ALLE PENDICI DEL COLOVRAT SCOPERTO UN MICROCLIMA IDEALE PER LA CURA DI ASMA, BRONCHITI CRONICHE E ALTRE PATOLOGIE. ATTIVITÀ AL VIA CON I PRIMI GRUPPI IN MAGGIO

Terapia nei boschi delle Valli

A Drenchia attrezzato un primo sentiero di due chilometri e mezzo per sperimentare le cure. A Montefosca 8 chilometri con presenza di pm 10 pari a zero. Altri itinerari a Pulfero e a San Leonardo

Terapia forestale. È una novità? Non proprio. Nata in Giappone negli anni Ottanta, la si pratica con successo già in diversi paesi d'Europa e pure in Friuli, regione pioniera in Italia grazie all'impegno su questo fronte di **Mario Canciani**, medico pediatra e responsabile del servizio di Allergopneumologia a Udine, che da 15 anni porta i bambini in montagna, a Sauris e Fusine, verificando gli effetti benefici di queste cure, in particolare sui soggetti asmatici. Di nuovo, però, c'è la scoperta che in zone con caratteristiche particolari questo tipo di terapia può essere svolto anche quote di media e bassa montagna: è il caso, appunto, delle Valli del Natisone, dove, su iniziativa di un gruppo di ricerca attivato dall'associazione valligiana «Malin-Mill», in collaborazione con l'Università di Udine, si è verificata una presenza di allergeni molto inferiore a quella caratteristica delle zone di pianura. Le prime analisi di fattibilità parlano chiaro, spiega **Maurizio Droli**, ricercatore del dipartimento Agroalimentare, dell'ambiente e delle scienze animali e responsabile del progetto Stazione di terapia forestale: «Nelle abitazioni delle Valli del Natisone (6 comuni su 8) c'è la stessa presenza di allergeni di quanta ne si stata individuata in località di alta montagna. Sembra che nelle Valli vi sia un microclima inadatto al proliferare degli acari, che con le loro feci costituiscono una delle prime fonti di patologie dell'apparato respiratorio quali l'asma. Tutto ciò probabilmente anche grazie al cosiddetto effetto "spoiler" che protegge quest'area dai venti di Nordest, aiutandola a trattenere per sé l'ossigeno "buono" dei boschi».

Da qui la decisione di dare vita, nelle Valli, alla prima Stazione di Terapia Forestale d'Italia. La prima uscita guidata, riservata ai soci dell'associazione Alpi (Allergie e pneumopatie infantili), bambini e loro genitori, è fissata per domenica 14 maggio (per i successivi appuntamenti visitare il sito www.spiaggiadiffusa.it o la pagina Fb Malin-Mill).

I benefici

I benefici di questo tipo di terapia sono ormai verificati: gli alberi secernono delle sostanze, chiamate terpeni, che hanno effetto antinfiammatorio. Si tratta di «farmaci naturali» usati dalle piante stesse per difendersi, che manifestano i loro effetti benefici anche sull'uomo: riduzione del numero di crisi, della loro intensità e dell'uso di farmaci in chi presenta patologie respiratorie (il dott. Canciani consiglia soggiorni di una-due settimane per verificare miglioramenti), ma anche effetti sull'umore e riduzione dello stress (bastano poche ore!). Si stanno analizzando anche le tipologie di piante presenti nell'area perché pare che essenze diverse sprigionino sostanze diverse, adatte a specifiche patologie.

I sentieri

L'allestimento della «Stazione» è a buon punto, seppure ad opera esclusivamente dei volenterosi volontari dell'associazione Malin-Mill. Un primo sentiero, già attrezzato, si snoda da Drenchia, per due chilometri e mezzo, toccando le frazioni di Trinco e Zuodar, sotto le pendici del Colovrat. Un secondo itinerario, a meno di un'ora di strada da Udine, è stato individuato a Montefosca (750 metri sul livello del mare): ad anello, di 8 chilometri, gira attorno al monte Vogu (nella zona i rilevamenti indicano un livello di pm 10 e pm 2.5 pari a zero). Si stanno, inoltre, attrezzando altri itinerari nella zona di Pulfero (Biacis, Grotte d'Antro...) e nei pressi delle casacate di Kot a San Leonardo. L'interesse per il progetto è elevato e ci si attende che l'attrattiva «salute» si traduca anche in opportunità di sviluppo turistico per tutta l'area.

Erica Beltrame e Valentina Zanella

Servizio realizzato in collaborazione con: RADIO SPAZIO la voce del Friuli

PRESENTATO A PULFERO «PAESE DI FRONTIERA»

Dino Menichini è tornato nella sua valle

Nell'affollata sala consiliare di Pulfero, il 31 marzo, il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini e lo storico Gianfranco Ellero hanno presentato la ristampa in edizione fuori commercio di «Paese di frontiera» di Dino Menichini, vincitore nel 1973 del Premio Nazionale Alte Ceccato Montecchio Maggiore. Un omaggio che arriva nel quarantesimo della scomparsa del poeta.

«Paese di frontiera – scrisse la giuria – si presenta come una composizione di largo respiro poematico, articolato in singoli momenti significanti, e s'impone all'ascoltazione del lettore per singolari doti di autenticità tematica e di coerenza compositiva, che rivelano la raggiunta maturità, nonché per il nitore della resa stilistica. Nata da una sollecitazione reiterante della memoria, non esaurisce nel limbo distaccato del passato, ma si fa attualità di reminiscenza che il fervore della trasposizione lirica affida a ritorni di organica compiutezza».

Dopo il saluto del sindaco di Pulfero, Camillo Melissa, Eddi Bortolussi ha letto il canto di Attila e Vida nell'assedio della grotta d'Antro. Fontanini è poi intervenuto per dire che questo è molto probabilmente l'ultimo dono che la Provincia di Udine, segnata da una data di scadenza, il 2018, può dare alle Valli del Natisone, un piccolo paradiso naturalistico e umano al quale si sente molto legato. Ha ricordato le parole di Moravia in morte di Pasolini: i veri poeti sono rari e preziosi, ha detto, e il Natisone ha avuto la fortuna di dare i natali a un grande poeta.

Ellero ha rievocato la sua irripetibile esperienza di fotografo illustratore del poema nel 1972 e ha rilevato i pregi anche formali dei 44 canti, scritti quando alcuni proclamavano che la poesia era morta. Menichini si presentò con versi metricamente perfetti, costruiti con parole scelte e cesellate, per cantare la vita e la storia della valle, in un quadro segnato dal «fil rouge» della sua autobiografia. Egli scrisse, quindi, nei primi anni Settanta, un poema controcorrente, nel quale ha fermato con intarsi anche suoni dell'antichissima lingua locale.

Nella foto di Gianfranco Ellero: il poeta Dino Menichini nel 1972.

«Paese di frontiera» è un poema perfetto anche sotto il profilo psicologico, perché il mondo dei valligiani era compreso fra Caporetto e Cividale: dalla valle uscivano per conoscere la geografia del più vasto mondo solo per andare in guerra vestiti da alpini (Albania, Grecia, Russia) o per dirigersi verso «cieche miniere di carbone» (Belgio, Francia, Lussemburgo...). Ha concluso citando Carlo Sgorlon: «"Paese di frontiera" può essere anche un rifugio, un'ultima Thule. Ma è anche un mondo completo, una sintesi del Friuli della memoria, che non potrà più cambiare, perché definito per sempre dai versi di un vero poeta».

Dopo l'ultima applaudita lettura di Bortolussi, il figlio del poeta, Gabriele Menichini, ha ringraziato per la bellissima iniziativa in onore di suo padre, dicendo che più il tempo passa più riesce ad apprezzare la luce del poema, che nella sua lontana adolescenza gli era apparso come una prosa spezzata in versi, mentre oggi si rivela come una poesia di alta raffinatezza e di grande contenuto umano.

D.S.

Speciale Pasqua

Ciconicco, alla Passione arriva l'Unesco

L'appuntamento con la Sacra Rappresentazione è per venerdì 14 aprile alle 21

Giunta alla 39ª edizione, la sacra rappresentazione in costume della Passione di Gesù Cristo di Ciconicco, porta quest'anno il titolo "Via Crucis"; un richiamo alla tradizionale processione del Venerdì Santo da cui la rievocazione è poi nata, ma anche l'effige dell'opera di **Mario Luzi** che nel 1999 fu inscenata al Colosseo quando ancora Arcivescovo di Roma era **Karol Wojtyła**.

La Rappresentazione si terrà Venerdì Santo 14 aprile, alle ore 21 sulle colline di Ciconicco di Fagagna; in caso di maltempo essa sarà rimandata al sabato successivo (22 aprile). Per info/news: www.ciconicco.it; ungrupdiamis@ciconicco.it; tel. +39 347 7370463.

Sotto lo sguardo dell'Unesco

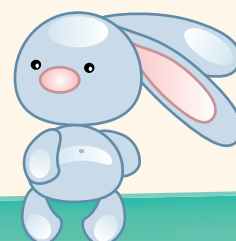
Il sodalizio organizzatore, "Grup di Amîs", che vanta ormai 40 anni di attività, aderisce all'associazione Europassion che mette in collegamento le passioni europee creando relazioni tra Passioni di 15 diversi paesi europei, ed al consorzio nazionale Europassione per l'Italia, assieme al quale negli ultimi anni ha condotto un percorso di analisi e catalogazione volto alla promozione delle Passioni Italiane come patrimonio immateriale dell'umanità **Unesco**. In ragione di quest'attività l'associazione si onorerà quest'anno della presenza del prof. **Francisco Javier Lopez Morales**, rappresentante dell'organizzazione internazionale che presenzierà alla Rappresentazione del Venerdì Santo a Ciconicco.

Le novità di quest'anno

La regia di **Daniela Zorzini** ha voluto sottolineare l'aspetto umano di Cristo, facendo della lunga riflessione che questi conduce nel vivere gli ultimi momenti della sua vita terrena un'esperienza condivisa da persone comuni come sono le persone di Ciconicco che interpretano – da non professionisti – le parti della Rappresentazione e che con la loro croce – come ognuno – portano avanti una vita comune, fatta di gioie e di dolori, di amore dato e ricevuto, di sofferenza e di affetti. Il testo (nella riduzione drammaturgica di **Paolo Sartori**) «è diventato una partitura a più voci: ognuno, a turno, si fa carico delle parole del Cristo, le porta sulle sue spalle, nel suo cuore e nella sua mente come se dovesse portare un po' del peso della Croce», dice Zorzini; «l'immagine forte che mi suggerisce il testo è un'immensa corona di spine, una corona di spine che circonda Cristo. Siamo noi la sua corona di spine, siamo noi ognuna di quelle spine».

Ecco dunque che abbiamo un'immagine collettiva che è quella della Chiesa, una cosa unica con Cristo, e di cui l'immagine più sublime è quella della Croce, epilogo della Passione. Ciò che caratterizza l'edizione 2017, oltre all'aspetto tematico sarà la scenografia: non avremo infatti costruzioni e strutture di immediato impatto visivo, ma lo spettatore che avrà pazienza sarà sorpreso da una ricchezza di colori ed ambientazione che andrà a comporsi durante lo svolgimento della Rappresentazione; non mancheranno riferimenti all'interpretazione che Daniela Zorzini ha dato del testo, ed elementi che richiamano la passione sul Calvario detto Gòlgota, o "luogo del cranio". Altro tratto distintivo dell'edizione sarà l'intervento dell'esperto coro **Juvenes Cantores di Plasencis** diretto da **Erica Zanin**, in alcune stazioni a delineare le note dolorose della Passione, in altre a cantarne il lamento della madre.

Una proposta ancora una volta diversa, quindi, quella dell'associazione culturale "Un Grup di Amîs", che ha sempre saputo rinnovare la manifestazione con nuovi testi e titolo, nuova copertina (di **Marika Vecchione**), nuove musiche (curate in quest'edizione da **Daniele D'Arrigo**), nuove scenografie (a cura di **Luigina Tusini** e **Walter Venuti**), costumi adatti (confezionati dalle donne del paese) e dunque una nuova riflessione per vivere la Pasqua, da donare al pubblico che trova tutto ciò incastonato nella splendida cornice naturale dell colline moreniche di Ciconicco.

A corredo della Rappresentazione verrà allestita una mostra sui lavori realizzati dai bambini delle scuole materne ed elementari di Ciconicco (dal 7 aprile presso la Sala "Il Gelso" in Via San Nicolò 33 a Ciconicco).

Via Fiore dei Liberi, 32 · Premariacco (UD) · Tel. 0432.729005
info@premariacco.coop

AGRARIA

L'avventura aveva davvero inizio

L'attività della COOPERATIVA DI PREMARIACCO trova nell'agricoltura il suo riferimento nel senso più ampio del termine. Dalla sua fondazione è a fianco degli agricoltori per aiutarli ad ottenere dalla loro terra sempre di più e sempre meglio.

FERRAMENTA

Professionalità ed esperienza garantite

Un ampia superficie di vendita con molteplici prodotti di alta qualità e sicurezza, sono il punto forte del reparto ferramenta che nel corso degli anni si è dimostrato in grado di soddisfare le più svariate esigenze della clientela. Grazie alla professionalità ed esperienza dei nostri collaboratori, riusciamo a rivolgerci, con ottimi risultati, sia ai singoli consumatori che alle aziende.

BAR RISTORANTE

Un ambiente piacevole e famigliare

Il Bar alla Cooperativa rappresenta fin dalla sua nascita nel 1921 il punto di ritrovo ideale per tutta la comunità . Accanto al tradizionale servizio di caffetteria offre un'ampia gamma di vini dei Colli Orientali e del Collio ed una scelta di birre classiche ed artigianali.

L'ampio parco esterno è una cornice ideale per feste di compleanno ed altri eventi conviviali. Per tutto il periodo estivo nel parco è in funzione un gazebo all'ombra di secolari arbusti con eventi a tema e feste dedicate.

C'è la possibilità di usufruire di un'ampia sala con una capienza di 120 persone, in grado di fungere sia da ristorante sia da sala congressi. La ristorazione è caratterizzata dalla genuinità e semplicità di prodotti locali: pane fatto in casa, salumi, primi piatti con vari sughi e carni a scelta.

SUPERMERCATO

Prodotti genuini e controllati

Fin dalla nascita il Supermercato ha rappresentato un elemento distintivo della distribuzione offrendo agli abitanti del Comune la possibilità di fare comodamente la spesa in un'unità moderna ed efficiente. Innovazione e qualità sono le parole d'ordine che hanno da sempre guidato il piano di adeguamento del punto vendita fin dal lontano 1921 quando ancora si chiamava spaccio.

A seguito di un rinnovamento del piano dell'immagine e della comunicazione il supermercato è entrato, nell'ultimo anno, a far parte della rete di vendita di CRAI. Al centro di questo progetto spicca il nuovo pack dei prodotti a marchio CRAI, che hanno conquistato i favori della clientela grazie all'ottimo rapporto qualità /prezzo e alla ricchezza delle proposte. Nell'area marketing assumono un ruolo rilevante la carta fedeltà strumento non solo di conoscenza e di fidelizzazione, ma anche di dialogo e di collaborazione con i clienti.

DIFESA DELLA VITE

L'evoluzione di una grande passione

L'Agraria è un' settore commerciale all'avanguardia nel settore dei mezzi tecnici per la viticoltura e per l'agricoltura tradizionale.

Grazie alla notevole esperienza acquisita, ai prodotti competitivi e di alta qualità , al personale qualificato e disponibile a rispondere ad ogni esigenza riguardo alla difesa e alla nutrizione delle colture, siamo in grado di garantire ad ogni azienda agricola e vinicola un risultato di alta qualità.

MARKET VERDE

La fioreria della porta accanto

La fioreria, nata da pochi anni, è in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta.

Vengono realizzati addobbi per cerimonie, matrimoni e banchetti studiati nei minimi particolari, inoltre idee originali per composizioni di fiori artificiali, mazzi particolari, Bouquet e Piante di ogni genere.

Dopo Ciconicco, il Coro Monteverdi di Ruda la ripropone a Manzano e a Romans d'Isonzo

Una «Passione di Christo» del '500

Voce recitante in "volgare" fiorentino e alcuni brani capolavoro dell'era mottettistica

A DIMOSTRAZIONE DEL suo progresso qualitativo, ed in aggiunta alla necessità di riscoprire l'essenza e l'origine della polifonia cinquecentesca, il coro "Monteverdi" di Ruda ha scelto di riproporre nel periodo quaresimale l'opera mottettistica di Francesco Corteccia "Passione di Christo Secondo Giovanni" (per coro e voce recitante), che è il proprio un cavallo di battaglia da più di vent'anni; si contano infatti più di 140 esibizioni dell'opera in Italia ed all'estero.

La Passione di Christo, che compone il momento più triste e tragico del Triduo Pasquale, e che in tal senso ha sempre un forte impatto, oltre che musicale, meditativo e spirituale, dopo essere stata eseguita domenica 2 aprile nella Parrocchiale di Ciconicco, venerdì 7 aprile alle ore 20.30 sarà riproposta a Manzano sempre nella chiesa parrocchiale e domenica 9 aprile alle 20.30 nella Parrocchiale di Romans d'Isonzo.

Nell'esecuzione dell'opera la voce recitante che espone il Vangelo di Giovanni (cap. 18:1-19:37) in volgare fiorentino del '500 sarà affidata, come da consolidata collaborazione, all'attore Andrea Zuccolo.

Il coro a quattro voci pari maschili dopo aver presentato l'"Exordium" sottolinea, usando il latino di San Girolamo, gli interventi della folla ostile a Gesù. La narrazione della Passione è poi intervallata da sette meditazioni, di cui 6 responsori e un'antifona per la Settimana Santa. Infine il lavoro si conclude con la recitazione sempre in polifonia isoritmica dei versetti 38-42 del cap. 19 di Giovanni.

Alcuni brani meditativi della stessa opera sono considerati dei capolavori dell'era mottettistica.

Nella foto: il Coro Monteverdi di Ruda. La direttrice Mira Fabjan ha vinto il concorso per direttori di coro tenutosi ad Arezzo lo scorso marzo.

Il quarantesimo anniversario dalla fondazione della compagine di Ruda si è concluso nel 2016 con il debutto alla direzione della Maestra Mira Fabjan, che ha preso il testimone dal direttore Matjaž Šček, dopo 8 anni di proficua direzione artistica.

L'anno nuovo si è aperto con la convinzione che il cammino intrapreso sia quello giusto: in primis l'elezione del nuovo direttivo con la conferma del presidente Pacorini e l'inserimento di Stefano Petrazzi come giovane supporto, poi la vittoria di Mira Fabjan al concorso per direttori di coro tenutosi ad Arezzo lo scorso marzo.

Notizie che fanno ben sperare, anche in considerazione al fatto che il coro abbia iniziato a pensare al proprio futuro nella prospettiva di un miglioramento qualitativo ed espressivo. Un altro ottimo segnale è dato dalla tendenza al consolidamento delle proprie conoscenze a proposito delle origini musicali delle opere che vengono via via apprese.

BIBIONE THERMAE
BIBIONE THERMAE
un mare di benessere
BIBIONE

GLESIE FURLANE/NORCIA
Ostello, raccolta fondi

Anche a Campoformido continuano le iniziative a favore dei terremotati del Centro Italia. In particolare la Parrocchia di San Martino a Basaldella ha raccolto l'invito di Glesie Furlane (www.glesiefurlane.org) ad ospitare una serata benefica, sabato 8 aprile, alle ore 20, in oratorio, coniugando il tema del Cammino e della solidarietà – si presenta la guida «Il cammino di San Benedetto» di Simone Frignani –, col Patrocinio della Provincia e del Comune di Aquileia. Saranno raccolti fondi per aiutare l'ostello Capisterium di Norcia, punto di partenza del Cammino di San Benedetto che si conclude a Montecassino dopo 300 Km. Domenica 9 aprile alle 6.45 (ritrovo davanti alla Basilica Patriarcale di Aquileia), in programma un «assaggio» del Cammino Celeste. Per chi volesse fare una donazione: Associazione Glesie Furlane; Iban: IT35Y0863763 790000023015162, causale: Ostello Capisterium di Norcia.

GORICIZZA/SEDEGLIANO
Coop Casarsa per le scuole

Coop Casarsa, la più grande cooperativa di consumo con sede centrale in Friuli-V.G. ha deciso di donare materiali didattici attraverso il progetto «Cari soci fate i buoni...scuola». Il presidente di Coop Casarsa Mauro Praturlon, insieme alla caponegozio Monica Zanet, ha consegnato alla scuola materna «Ricordo ai Caduti» di Goricizza, rappresentata dalla maestra Erika Virgili, una dozzina di risme di carta, blocchi da disegno e colle, mentre alla scuola dell'Infanzia «Don Antonio Sbaiz» di Sedegliano, rappresentata dalla delegata del presidente Sandra Meret, ha consegnato microscopio didattico, telescopio, mappamondo e materiali da disegno.

«FRIÛL DI MIEÇ». FILIERA SOSTENIBILE E SOLIDALE CON DIECI AZIENDE AGRICOLE CHE COLTIVANO FRUMENTO AL NATURALE

«Pan e farine» in oltre 20 negozi

Da Mereto di Tomba a Sedegliano, da Flaibano a Basiliano, da Flambro a Rivignano Teor, ma anche a San Marco, Variano, Villaorba, Blessano e pure Talmassons e Povoletto. Sono 17 – per ora – i punti vendita in cui si possono trovare i sacchetti di farina – da 1, 5 o 30 Kg – «nati» dal progetto «Pan e farine dal Friûl di Mieç», oltre che allo spaccio aperto a Mereto di Tomba (in via del Monumento 21) nella sala della Comunità di San Marco. Ma che cos'ha di particolare questa farina?

«Nasce da una filiera locale – illustra **Massimo Moretuzzo**, sindaco di Mereto di Tomba, uno degli ideatori del progetto, unitamente ai «colleghi» amministratori di Basiliano, Flaibano e Sedegliano –, sostenibile e solidale, basata su un "patto" del territorio in cui produttori e consumatori condividono il processo produttivo, fino alla definizione del prezzo di vendita».

Tradotto significa che: la farina che arriva nelle case dei friulani – anche sotto forma di pane (si trova nei panifici Iob di Mereto di Tomba, Gentilin a Flaibano, Clocchiatti a Povoletto, Zanin Eredi a Talmassons, Paoluzzi a Buttrio e «Il mio forno» di Sedegliano) – deriva da frumento coltivato senza l'uso di pesticidi, diserbanti o fertilizzanti chimici, dalle 10 aziende agricole oggi coinvolte nell'iniziativa che a dicembre si sono riunite nella Cooperativa agricola di comunità Des-Friûl di Mieç e hanno messo a disposizione circa 25 ettari di terra. È coinvolto anche un centro di stoccaggio che conserva i 750 quintali di granella del progetto ed un mulino artigianale che opera mantenendo le proprietà nutritive della farina. Poi ci sono panifici e piccoli negozi che promuovono il prodotto. E ovviamente i consumatori.

«Una filiera – illustra Moretuzzo – basata sui principi che stanno nel cuore della legge regionale 152, appena approvata su proposta del Forum dell'economia solidale e dei beni comuni del Friuli-V.G., che detta le norme per la valorizzazione e la promozione dell'economia solidale. Con questo progetto – evidenzia il sindaco – abbiamo anticipato i contenuti della norma, facendo poggiare le radici della filiera nel contesto del Distretto di economia solidale (Des)».

Una legge con la quale la Regione «riconosce e sostiene l'economia solidale, quale modello socio-economico e culturale imperniato su comunità locali e improntato a principi di solidarietà, reciprocità, sostenibilità ambientale, coesione sociale e cura dei beni comuni».

Il progetto è nato in collaborazione con Aiab-Aprobio Fvg, Università di Udine, Bcc di Basiliano e Forum regionale dell'economia solidale e dei beni comuni. Per ordinare la farina o promuovere la distribuzione in negozi scrivere a progettofarina@gmail.com («Pan e farine dal Friûl di Mieç» è anche su facebook).

MONIKA PASCOLO

CONVEGNO ACLI
Sanità, come va nel Codroipese?

C'è chi chiama il Cup per una visita e si vede costretto ad accettare un appuntamento a Gemona o Tolmezzo; chi necessità di ricovero in Rsa, ma la lista d'attesa è lunghissima. «Segnalazioni che arrivano fino a noi», afferma Bruno Scruzzi, presidente del Circolo Acli di Codroipo. Ecco perché, a due anni di distanza dall'incontro con l'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, il Circolo propone un incontro pubblico sul tema «La sanità nel Codroipese. Luci ed ombre», sabato 8 aprile, dalle 9.30, nella sala convegni della Banca di Credito cooperativo di Basiliano a Codroipo. «L'intento – spiega Scruzzi – è quello di capire come stanno andando le cose dopo l'entrata in vigore della riforma sanitaria». A confrontarsi saranno l'assessore Telesca, Pier Paolo Benetollo, direttore generale dell'Aas 3 Alto Friuli-Friuli Collinare-Medio Friuli, Laura Regattin, responsabile del Distretto sanitario di Codroipo, Alberto Soramel, medico di medicina generale e Paolo Margherit, guardia medica e medico della Rsa del Distretto codroipese. Modera Giancarlo Tonutti, già sindaco di Codroipo.

Arturo Malignani (1865-1939)

Arturo Malignani (Udine, 4 marzo 1865 – Udine, 15 febbraio 1939) è stato un imprenditore e inventore italiano che si segnalò in particolare per i brevetti nel campo dell'illuminazione elettrica, per lo sviluppo e le applicazioni in Friuli dell'energia elettrica e dei cementifici.
Tra i primi in Italia sviluppò una produzione di lampade ad incandescenza, registrando diversi brevetti, tra cui il sistema per creare il vuoto nel bulbo della lampada e la veloce (e meno nociva per i lavoratori) produzione in serie di lampadine. Malignani brevettò questo sistema solamente nel 1894 in quanto lo riteneva non necessario: era infatti certo che all'estero inventori come Edison e Philips avessero certamente fatto meglio di lui. In realtà Udine, terza città in Europa con l'illuminazione elettrica dopo Milano e Londra, aveva grazie a Malignani le lampadine migliori al mondo per qualità. La Edison italiana acquisì il brevetto da Malignani e fece da intermediaria con la Edison statunitense per la cessione del brevetto. Nel 1896 Malignani si recò a New York, e lo stesso Thomas Edison rimase meravigliato della qualità del brevetto del giovane friulano, che divenne con la cessione l'uomo più ricco di Udine. Il suo metodo per produrre il vuoto nelle lampade ad incandescenza — grazie al quale molti dei gas venivano estratti con l'ausilio di una pompa meccanica, mentre il rimanente (che era sempre stato la parte problematica da rimuovere) veniva precipitato nel bulbo dall'azione del fosforo — è tutt'oggi impiegato sia in tutte le lampade a vuoto che in tutte quelle a gas rarefatti, perché è necessario togliere tutti i gas atmosferici prima di introdurvi l'argon o l'azoto.
Ad Arturo Malignani sono stati intitolate alcune scuole superiori della provincia di Udine.

Nel 1891 sul lato di ponente del colle del castello della propria città, Udine, all'interno del giardino della sua abitazione, Malignani, impiantò una stazione meteorologica. Quest'ultima, inizialmente affiancò la stazione meteo dell'Osservatorio di Udine, ma dopo il 1914 divenne la stazione con la strumentazione più avanzata del momento.

CURIOSITÀ

Nel 1980 il regista udinese Roberto Serrani ha realizzato il film "Una splendida invenzione" su Arturo Malignani, doppiato anche in inglese.

Una casa dove l'arte è di casa

Affresco di Pomponio Ammalteo (1535)

L'antica Pasticceria Carli, che nel cuore di udine offre i dolci della tradizione friulana in confezioni nobilitate dagli oggetti dell'artigianato locale, è ideale punto di partenza o arrivo per una visita nella capitale del Friuli. Situata a due passi dal Duomo, dalla cappella della purità e dall'Arcivescovado, si inserisce a pieno titolo in un eccezzionale itinerario pittorico che si snoda fra i capolavori di Giovanni d aUdine e Giovanni Antonio da Pordenone, di Giovan Battista Tiepolo e Ludovico Dorigny. La Pasticceria Carli accoglie infatti i suoi clienti nell'unico palazzo al mondo affrescato esternamente da Giovanni Antonio da Pordenone, che nella prima metà del Cinquecento, vi realizzò un vigoroso ciclo di affreschi di carattere mitologico, già descritto dal Vasari. All'interno può esibire il meraviglioso fregio ad affresco di Pomponio Amalteo, dipinto verso il 1535;: amorini e putti satiri e nine su un lussureggiante fondale verde, unn'annunciaizone in curioso contrasto con il carattere profano della decorazione, riportano il visitatore al tempo del massimo splendore della pittura rinascimetale italiana.

Udine da vivere e visitare

1. Il DUOMO

A pochi passi da Piazza Libertà affaccia, appunto, su Piazza Duomo, il Duomo di Udine.
La costruzione si deve al progetto di Cristoforo Orsini da Milano.
Fù costruito dal 1441 al 1460.
L'edificio è a forma di croce latina a tre navate. Conserva al suo interno opere di Giovanni Battista Tiepolo e di molti altri artisti.
Il suo campanile, da cui si accede al museo del Duomo, è alto 47m.

2. PIAZZA MATTEOTTI

Questa è una delle piazze più antiche e frequentate della città.
Risale al XIII secolo ed è chiamata anche Piazza San Giacomo o detta "Mercato Nuovo". Al suo centro si trova, su un rialzo in pietra, la fontana realizzata da Cipriano su disegno di Giovanni da Udine nel 1543 e la colonna con la statua della Madonna con Bambino del 1487. Lungo i tre lati della piazza, corrono ariose file di portici.

3. L'ANGELO

L'angelo del castello della chiesa di Santa Maria è d'oro. È stato restaurato recentemente grazie al contributo della Danieli di Buttrio.
È costruito in bronzo ed è il simbolo della Città di Udine.
La sua particolarità è che si muove a seconda del vento e rappresenta l'arcangelo Gabriele.

4. TORRE DELL'OROLOGIO

In Piazza della Libertà, a Udine, inglobata nella loggia di San Giovanni, si trova la Torre dell'orologio.
È sormontata da due automi che battono le ore su una campana. La torre fu costruita, tra il 1527 ed il 1530, su disegno di Giovanni da Udine.

5. LE STATUE DI ERCOLE E CACO

Chiamate dai cittadini udinesi, famigliarmente, "Florean" e "Venturin"; sono poste sul rilievo di Piazza Libertà. Originariamente le statue addobbavano il Palazzo di Lucio della Torre che fù raso al suolo per ordine della Repubblica di Venezia nel 1717.

6. LOGGIA DEL LIONELLO

Il palazzo del XVI secolo prende il nome dal suo ideatore e disegnatore. Situato in Piazza Libertà, il bellissimo edificio ha le facciate in pietra bianca e rosa e presenta sul lato sinistro la statua denominata Patria del Friuli. Mentre all'angolo destro c'è una stupenda Madonna col bambino.

7. VIA MERCATOVECCHIO

La via è una parte caratteristica della città. Sulla sua strada sorse il primo mercato autorizzato dal Patriarca Bertoldo di Andechs nel 1223.
La presenza del mercato attirò molti uomini liberi, che divennero borghesi di Udine che costruirono nuove case e fecero ingrandire fino a farlo diventare una città. Ancora oggi la via è interamente occupata da negozi.

■ DA MUZZANA AD AQUILEIA
Il Cammino delle Palme

Si terrà sabato 8 aprile il Cammino delle Palme 2017 sull'antico Iter Burdigalense, da Muzzana ad Aquileia (si farà anche in caso di maltempo). Questo il programma: partenza alle 6 dalla Chiesa di San Vitale di Muzzana, passaggio attraverso i boschi di Muzzana fino a Carlino, percorso sull'antica Via Annia con attraversamento in barca del fiume Ausa. Si percorre un tratto lungo la laguna di Grado, arrivo nel pomeriggio ad Aquileia. Dopo l'incontro in Basilica si prosegue a piedi fino a Fiumicello, paese natale di Giulio Regeni, cui è dedicato il cammino. Info: amicidellhospitale@gmail.com – 328.8213473 – 339.5667905 – 340.7531392.

■ TORVISCOSA
Nuovi documenti al Cid

A conclusione del progetto europeo «Città dell'autarchia e della cellulosa», che ha finanziato un ampio lavoro di recupero e valorizzazione del patrimonio storico documentario di Torviscosa, il Cid Centro informazione documentazione ha riaperto, il 1 aprile, con una nuova esposizione che presenta la storia di Torviscosa nei suoi aspetti storici, urbanistici e ambientali (*nella foto*). Il percorso è stato elaborato soprattutto sulla base dei documenti dell'Archivio storico comunale, dell'Archivio dell'Azienda agricola Torvis, dell'Archivio storico Snia, dell'Archivio Caffaro, aziende che hanno fatto la storia di Torviscosa e che ora ne conservano la memoria. Una parte rilevante dell'esposizione è dedicata alla storia dello sviluppo urbanistico del paese, riassunta attraverso piani regolatori, progetti e planimetrie conservati in numerosi archivi locali e nazionali. Il Comune ha già in cantiere altre iniziative. Proseguirà, infatti, il lavoro di documentazione con una raccolta dei ricordi e racconti personali di quanti hanno vissuto e lavorato a Torviscosa.

SAN GIORGIO DI NOGARO. CULMINE DELLE CELEBRAZIONI IL 9 APRILE CON LA PROCESSIONE FINO ALLA CHIESA DELLA MADONNA

In festa per l'Addolorata

Nella foto di Gianni Falcomer: un momento delle celebrazioni in onore della Madonna Addolorata in una precedente edizione.

Con la traslazione dell'immagine della Vergine Addolorata dalla Chiesa vecchia al Duomo, avvenuta la sera di domenica 2 aprile, è iniziato a San Giorgio di Nogaro l'Ottavario dell'Addolorata, la settimana di preparazione alla festività della Madonna Addolorata, che a San Giorgio si celebra ancora secondo l'antico calendario liturgico il venerdì precedente la seconda Domenica di Passione.

Un culto antico, quello che lega i sangiorgini alla Vergine Addolorata, ma che ha conservato intatto, anche in tempi fortemente segnati dai processi di secolarizzazione come quelli attuali, tutta la sua genuinità e la valenza di forte elemento identitario dell'intera comunità: un culto che, come afferma il parroco **mons. Igino Schiff**, «continua a esprimere i concetti tradizionali della religiosità popolare, che vede nella Vergine Maria una presenza molto vicina a noi e che ci avvicina e rende più accessibile anche Gesù; e questa caratteristica di sentire Dio più vicino ha valore ancora più grande al giorno d'oggi, poiché questo tempo, pur fortemente caratterizzato dalla comunicazione immediata, risente anche di tanta solitudine e incomunicabilità, e si sente maggiormente bisogno di qualcuno che rompa tale solitudine. La festività che i sangiorgini si apprestano a celebrare anche quest'anno per onorare il solenne voto col quale si affidarono alla Vergine nel lontano 1759 – aggiunge mons. Schiff –, rappresenta solo il momento più comunitario e solenne di una devozione che si esprime nel corso di tutto l'anno anche attraverso le cose semplici, come le frequenti visite che quotidianamente vengono fatte alla chiesa della Madonna appunto per esprimere l'esigenza di rompere tale solitudine».

La festività è preceduta da una settimana ricca di incontri di preghiera, meditazioni e celebrazioni che coinvolgono anche le comunità vicine, che tradizionalmente si affiancano ai sangiorgini nel solennizzare quella che da sempre è per questi la ricorrenza più sentita e attesa dell'anno. Tutti i giorni alle 9 in Duomo, S. Messa accompagnata da una meditazione sostenuta da don Denis Ekyoci e don Nicola Degano, e nel pomeriggio visita agli ammalati. Giovedì 6 aprile, alle 15.30, presieduta da mons. Paolo Brida e sostenuta dal Coro femminile parrocchiale, sarà celebrata la S. Messa degli ammalati e l'Unzione degli infermi, mentre alle 20.30 si terrà una veglia penitenziale guidata dai giovani della forania e presieduta da don Degano. Venerdì 7 aprile, alle 11, la S. Messa per i bambini delle classi elementari e medie, e alle 19, presieduta da mons. Schiff e sostenuta dal Coro femminile parrocchiale, la S. Messa solenne concelebrata dai sacerdoti della forania. Sabato 8, dalle 10 alle 11, le confessioni in Duomo e, alle 19, la S. Messa prefestiva.

Domenica 9 aprile, alle 10.30, la benedizione delle palme e dell'ulivo nella Chiesa della Madonna e processione verso il Duomo; nel pomeriggio le celebrazioni raggiungeranno il momento più solenne alle 15.30 con il canto solenne dei Vesperi dell'Addolorata e la processione che riaccompagna la sacra immagine alla Chiesa della Madonna, presieduti dal vescovo emerito mons. Lucio Soravito, e termineranno con la S. Messa serale alle 19 in Duomo, presieduta da don Ekyoci.

FLAVIO D'AGOSTINI

le notizie

TOLMEZZO

Scuola di ciclismo, si parte

Con il primo allenamento di martedì 28 marzo, a Tolmezzo è suonata la campanella della «Scuola di ciclismo», progetto firmato dall'Asd Ciclistica Bujese in collaborazione con Carnia Bike. Gli allenamenti – si svolgono alla pista «Guida sicura» –, fino al 27 aprile sono previsti al martedì e giovedì dalle 18 alle 19; dal 2 maggio e fino al 7 settembre, invece, stessi giorni ma orario modificato, dalle 18.30 alle 19.30. Per informazioni 347 3181334 e 338 3551805 *(nella foto, i partecipanti all'inaugurazione del progetto)*.

VAL D'ARZINO

Green volley, iscrizioni al via

Sono aperte le iscrizioni ai Tornei di Green Volley (pallavolo su erba) nell'ambito di Confini in gioco 2017. Anche quest'anno il primo appuntamento del circuito sarà a Pinzano al Tagliamento, il 1° maggio, per trasferirsi successivamente sul lago di Ossiach, in Carinzia, il 24 e 25 giugno e sull'Isola dei Frati, nell'Istria Croata, il 2 e 3 settembre. Un ulteriore appuntamento, in versione ridotta ma particolare, è previsto il 30 giugno sul carso triestino. Le squadre devono essere composte da 6 giocatori (minimo 3 atlete), di qualsiasi età e nazionalità. L'iniziativa è promossa dall' Associazione Il Progetto e Arci Servizio Civile con la collaborazione dell'Uisp (per info, www.ilprogetto.biz info@ilprogetto.biz, 334 6251738, 335 5279319).

DOMENICA 9 APRILE, ALLE 15, AL «FRIULI», C'È LA SFIDA COL GENOA PER METTERE LE BASI DEL CAMPIONATO CHE VERRÀ

Udinese, salvezza raggiunta

VERSO L'UDINESE che sarà. Senza più grossi obiettivi per questa stagione, i bianconeri affrontano il Genoa per iniziare a costruire i successi del futuro. Sfumata sotto i colpi di Moretti e Belotti la vittoria per l'Udinese a Torino (*nella foto, una fase del match*) – domenica 2 aprile – e con essa una possibilità di avvicinarsi al decimo posto – obiettivo dei bianconeri per questo finale di Serie A – la settimana che conduce al match di domenica 9 aprile contro il Genoa si è aperta con l'annuale visita di squadra e staff al Santuario friulano della Beata Vergine di Castelmonte. Distensione nell'aria, e non potrebbe essere altrimenti: l'Udinese ormai e salva, e quella del «Friuli», ore 15, rappresenta un'occasione – la prima di otto da qui al termine della stagione – per costruire le basi del campionato che verrà.

Parecchi, a tal proposito, i nodi da sciogliere, a cominciare dall'allenatore. Mister Delneri pare l'uomo designato per continuare un progetto pluriennale che finalmente inizia a dare i suoi frutti; è però sentore comune come un andamento incostante nel corso delle ultime uscite potrebbe, come avvenne nel 2015/16 per il tecnico Gigi De Canio, mettere in forse una riconferma che al momento non sembra in discussione. La salvezza raggiunta in extremis all'epoca nulla poté contro gli schiaffi casalinghi ricevuti da Torino e Carpi, e De Canio fu costretto a lasciare la panchina con le redini dei bianconeri affidate dunque a Iachini. Certo, il clima rivoluzionario attorno al quale si consumarono le giornate conclusive di quella stagione non sono paragonabili alla leggerezza con cui l'ambiente friulano si approccia agli otto incontri che da qui portano a giugno. Occhio però agli scivoloni e ai passi falsi, soprattutto se compiuti in casa, soprattutto se commessi senza voglia, senza esser squadra.

Tra le pareti amiche si giocherà quindi un'Udinese-Genoa a cui non prenderà parte, oltre al lungodegente Fofana, il centrocampista ceco, in gol anche contro il Torino, Jakub Jankto. Ammonito nella gara dell'«Olimpico», il gioiellino classe '96 salterà l'incontro dando spazio probabilmente al rientrante Emil Hallfredsson.

Per due giovani che riposano, l'uno per infortunio, l'altro per squalifica, ve ne sono altrettanti che vorrebbero trovar più spazio, magari già a cominciare dalla sfida al Grifone di Mandorlini. Balic ed Ewandro incuriosiscono il pubblico, Delneri temporeggia nel timore che un loro impiego prematuro possa suscitare critiche dannose per la crescita dei due ragazzi. Se è vero, in ogni caso, che croato e brasiliano costituiscono un patrimonio da centellinare prima del grande lancio nel calcio che conta, è altrettanto vero che, al netto di amichevoli estive, qualora la famiglia Pozzo decidesse di non privarsi dei due talentini ex Hajduk Spalato e San Paolo, le partite con Genoa, Napoli e poi Cagliari e via dicendo sono appuntamenti di un certo calibro per lo sviluppo tecnico e fisico di entrambi i giocatori in ottica Udinese versione 2017/18.

SIMONE NARDUZZI

Csen, al PalaAsu 450 giovani ginnasti

Domenica 2 e domenica 9 aprile al PalaAsu di Udine due appuntamenti targati Csen – Centro sportivo educativo nazionale – con protagonisti 450 atleti di ginnastica artistica e ritmica. Domenica 2 la prima prova del Trofeo Acrobat e la prima prova del Campionato di ginnastica artistica maschile e della Basic gym. Il 9 aprile prova unica per la ginnastica artistica femminile con il Campionato di specialità dai 7 ai 16 anni e la seconda prova regionale per la ritmica.

A «Basket e non solo» si parla di autismo

A «Basket e non solo» su Radio Spazio, intervista a Mauro Pozzana, unico arbitro internazionale di basket udinese, attuale responsabile del settore di A2, e Giorgio Provini, ex arbitro in A1 e ora osservatore in A2. Interviene Arianna Felettig, laureata in Scienze motorie con tesi su «Minibasket e autismo», ed Elena Bulfone, presidente del Progetto Autismo Udine. La trasmissione prodotta da Flavio Cavinato, con Claudio Bardini e Valerio Morelli in studio, va in onda mercoledì 5 aprile alle 16 e alle 21, in replica sabato 8 alle 16

si fâs par mût di dî

Dilunc dai lavôrs par fâ la metropolitane a Rome, al è stât cjatât il plui antîc acuedot roman, di passe 2 mil agns za fa. Dal sigûr al faseve «mancul aghe» dai servizis publics de Capitâl di vuê.

I cittadini di Gemona scrivono alla Telesca

Gentilissima Assessora alla Salute Maria Sandra Telesca, come cittadini del comprensorio gemonese, preoccupati per il futuro dell'ospedale di Gemona, chiediamo risposte chiare all'amministrazione regionale sul tema della riforma sanitaria. La stampa locale ha frequentemente documentato pubbliche istanze di professionisti ospedalieri (medici ed infermieri in primis) riguardanti la gestione della sicurezza nell'emergenza ospedaliera. Come non mai i Pronto soccorso di Tolmezzo e San Daniele risultano sovraffollati dopo la chiusura del Pronto soccorso di Gemona al limite della propria capienza e con personale continuamente sotto forte stress lavorativo. Il caso emblematico è stato a Trieste dove la direzione dell'Ospedale di Cattinara-Trieste è stata costretta, a causa della mancanza di posti letto disponibili nella propria struttura, a chiederli a strutture private. Non per ultimo e non meno importante, il trasferimento non volontario della coordinatrice infermieristica Serena Primus che lavorava a Gemona. Caso condiviso da oltre 40 infermieri e segnalato alla direzione aziendale dell'Aas3 dal sindacato Nursind per gravi carenze organizzative del Dipartimento Intermedio Polifuzionale di Gemona anche sotto un profilo etico e deontologico. Inoltre ricordiamo il recente caso, riportato dalla stampa, di un signore di Tarvisio a cui venne negato per un mese intero il ricovero ospedaliero, dopo diversi accessi, al Pronto soccorso di Tolmezzo dove è in corso una indagine della Procura. Ecco le nostre domande a Lei rivolte:

1) Quante persone recandosi più volte ai Pronto soccorso, dopo aver chiesto di essere ricoverate, sono state rimandate a casa poco dopo? Di queste quante sono state contattate dalla direzione aziendale dell'Aas3 per informarli che si era liberato in ospedale un posto letto nello stesso giorno della loro morte o in quelli immediatamente successivi? Contattare una persona da poco deceduta per offrirle "finalmente" delle cure in ospedale, dopo averle già negate per diverso tempo, sarebbe davvero paradossale.

2) Il direttore generale alla Sanità regionale, Adriano Marcolongo, il 4 novembre 2014 nell'incontro pubblico del Pd, presso l'istituto Ipsia "D'Aronco" di Gemona, dichiarò che non era accettabile che qualcuno potesse morire dentro il Pronto soccorso gemonese perché secondo lui, questa struttura era "impropriamente" chiamata tale anche per "mancanza di accessi". Per tale motivo sempre secondo lo stesso direttore regionale era corretto sostituire il Pronto soccorso, l'Area d'emergenza e il reparto di Medicina con una postazione di Punto di primo intervento, utile solo per gestire i codici "bianchi" e "verdi" ossia di lieve e modesta intensità secondo la classificazione del Triage. Ad avallare questa dichiarazione, lo stesso dott. Marcolongo dichiarò che nel Pronto soccorso di Gemona in un anno ci furono soltanto 29 codici "rossi" (emergenze) a dispetto dei 116 in un solo semestre dichiarati ufficialmente. Per noi, non è accettabile che tale figura apicale regionale abbia dequalificato il nostro sistema d'emergenza ospedaliero con dati completamente errati. Abbiamo il fondato dubbio che questi inammissibili errori siano ancora oggi fonte di ulteriori fuorvianti valutazioni regionali sul reale funzionamento e fabbisogno del nostro ospedale. Screditando il ruolo di un ente, di valenza internazionale, quale la Jci (Joint Commission International) che rilasciò la propria certificazione nel 2012 per le strutture di Tolmezzo e Gemona. Quindi, dott.ssa Telesca, le 29 emergenze (codici rossi) per il Pronto Soccorso di Gemona sono state "rettificate ufficialmente" dalla sua direzione generale e quando eventualmente?

3) Alcuni nostri concittadini già colpiti da gravi patologie cardiache e prontamente stabilizzati con professionalità nell'Area d'emergenza del Pronto soccorso di Gemona (poi successivamente trasferiti in altre strutture specialistiche per i successivi trattamenti in modalità "protetta"), le hanno inviato nel dicembre 2015 e nel marzo 2016 due lettere chiedendo spiegazioni sulla gestione dell'emergenza. Tale missiva è stata spedita inoltre al ministero della Salute e al dott. Benetollo. Quest'ultimo per iscritto dichiarò che la materia è di competenza esclusiva della Regione. Ancora oggi nel febbraio 2017 a riguardo, risulta che il suo Assessorato alla Salute non abbia ancora fornito nessuna risposta alle richieste di questi cittadini. Gentile Assessore Telesca è in grado di fornire, entro tempi brevi, le risposte a queste istanze?

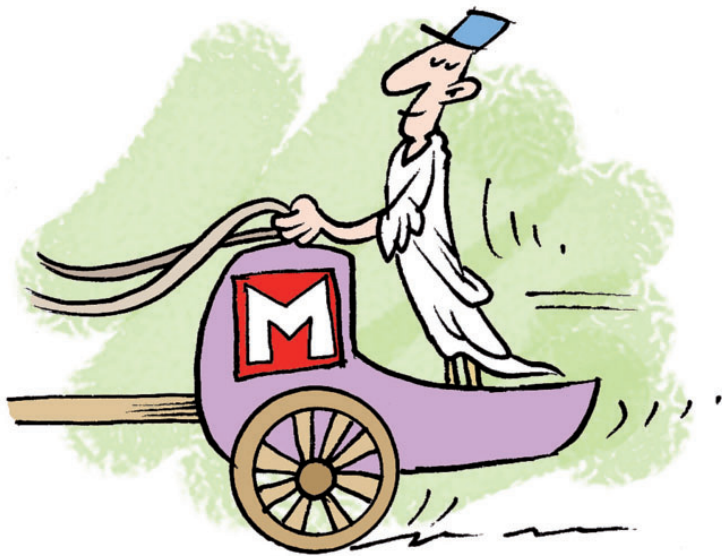
4) Non siamo ancora riusciti a comprendere il valore scientifico dell'indice denominato Ifi (Indice di rischio frequenza individuale a generare una emergenza) utilizzato per la distribuzione dei mezzi di soccorso in regione Friuli-Venezia Giulia nel Piano delle Emergenze da lei firmato. La mancanza di riscontri matematici e bibliografici a riguardo è stato segnalato a Trieste in un incontro pubblico a marzo 2016 da alcuni importanti rappresentanti di primari, medici ed infermieri ospedalieri regionali aderenti alle sigle sindacali dell' Anaao, Uil Medici, Ugl Fvg, Nursind, Cisl Medici. Gentile Assessore Telesca è in grado di garantire che i dati e i metodi usati nella sua riforma sanitaria e nel piano delle emergenze sono da considerarsi completamente attendibili e scientificamente comprovati?

5) Secondo le indicazioni nazionali sui tempi dei mezzi di soccorso sono previsti 8 minuti in zona urbana e 20 in zona extraurbana. Come considera la città di Gemona con oltre 11 mila abitanti: territorio urbano oppure extraurbano? Quanti minuti indicativamente un mezzo di soccorso dovrebbe (salvo casi eccezionali o di malasanità) impegnare per poter prestare soccorso nella vastità del nostro territorio?

6) Gentile dott.ssa Telesca, ha dichiarato che gli effetti della sua riforma non sono a breve termine e che sia necessario un "salto culturale comune" dalla parte dei cittadini, medici ed enti preposti. Quando, secondo lei, la sua riforma inizierà a produrre "effetti positivi" nel Friuli-Venezia Giulia? Riesce a fornire una data certa? Tra 1, 2, 3… 10 anni o più?

7) Nel frattempo attendendo i risultati sperati della sua riforma, Lei ritiene di garantire la sicurezza dei cittadini con soluzioni "provvisorie e sperimentali"?

8) È disponibile a partecipare a un futuro incontro pubblico organizzato dai cittadini per illustrare la situazione attuale nell'applicazione della sua riforma, dato che per 2 anni consecutivi (nel 2014 e nel 2015) ha declinato l'invito delegando altre persone al suo posto?

Nella speranza di ricevere risposte esaustive e comprensibili alle nostre domande in tempi brevi sempre su questo giornale e non in altre forme, Le porgiamo i nostri migliori saluti.

Adotti Anna Rita
Agrimi Adriano
Ave Patrizia
Cecchini Alessandro
Fattori Sonia
Fattori Monica
Fattori Vanda
Forgiarini Aldo
Lestuzzi Silvana
Londero Maria
Mardero Sergio
Maria Gubiani
Picco Maria
Romanini Adriano
Sangoi Nadia
Toso Silvana
Venturini Alessandro
Venturini Carla
Vidoni Antonietta
Vidoni Luisa
Vidoni Maurizio
Vizzini Maria Rosa
[Gemona del Friuli]

Honsell, il bilancio segno di fallimento

Sull'ordine impartito dal sindaco Honsell alla Giunta, ai consiglieri della sua lista Innovare e all'intero Partito Democratico di far mancare il numero legale in occasione dell'approvazione del bilancio (il massimo impegno istituzionale della stessa Amministrazione, dove si capisce il progetto, la volontà di impegnarsi a rispettare gli impegni presi con i cittadini e con il Consiglio e dove il sindaco – se ritenuto non efficace normalmente si dimette o viene a cadere dal mandato –), bisogna fare alcune riflessioni importanti.

Intanto per cominciare la seduta era stata convocata dal presidente del Consiglio comunale (membro della maggioranza) sentito ed avendo l'approvazione dello stesso sindaco, che era al corrente della mancanza di due componenti della sua maggioranza e della criticità che il gruppo Alternativa gli aveva più volte sollevato nel corso dell'anno chiedendo di poter partecipare alle decisioni, di essere informati e di poter dare un contributo politico-amministrativo (tutte richieste disattese come più volte, sottolineate dallo stesso gruppo e dal suo capogruppo. Evidentemente l'arroganza del sindaco e del suo cerchio magico prevale sugli interessi della città, sui cittadini e sul rispetto delle Istituzioni) con la conseguenza che la possibile loro astensione ha mandato in piena confusione il sindaco, la giunta e la maggioranza. Di norma, proprio per il rispetto che si deve tenere verso le Istituzioni, il sindaco avrebbe dovuto aprire la seduta ed eventualmente ritirare la delibera del bilancio se i membri della sua maggioranza non l'avessero votata (sappiamo anche che molti delegati di quartiere – sempre nominati dal sindaco – hanno dovuto presentare ordini del giorni specifici perché le loro richieste non sono state minimamente accolte). Io stesso, assieme al mio gruppo Identità Civica, ho voluto presentare un ordine del giorno riproponendo le richieste dei delegati di quartiere per capire se la volontà della Giunta era quella di non ascoltare e di prendere tutti in giro o una semplice dimenticanza (difficile da sostenere, visto e leggendo il bilancio) , invece ha voluto forzare tutti facendo mancare il numero legale.

In questi casi, nei Comuni, il sindaco capisce di non saper dialogare con l'intera maggioranza, visti i continui battibecchi, e rassegna le dimissioni e non comunica alla stampa che attende il rientro dei due suoi componenti per ripresentare la delibera (21 a 20 non è un bel segnale e nemmeno indice di fiducia anzi è proprio la certezza del fallimento determinato proprio da tutti questi fattori e dal documento contabile che riassume la politica di questa giunta). Proprio per questo, lo stesso sindaco non può difendersi dicendo che questo bilancio è il migliore di tutti (fosse vero non si capisce perché lo stesso vicepresidente del Consiglio ha accusato l'assessore Pizza di dimenticare i quartieri e le periferie) dicendo che anche la minoranza non ha presentato emendamenti (sa benissimo che tutti gli emendamenti in questi anni sono stati bocciati anche se propositivi e di buon senso e anche gli ordini del giorno approvati non hanno poi mai trovato piena attuazione). Dicendo questo offende i due terzi della popolazione udinese che non lo ha votato e che sono all'opposizione proprio perché non gli hanno mai creduto. Il suo slogan «Prima ascoltare e poi fare» era solo fumo negli occhi per incassare voti.

In ogni caso credo sarà difficile per il sindaco e per la giunta attuale ma soprattutto per il Pd poter spiegare quanto sta accadendo ai cittadini. Questo fatto è l'inizio del cambiamento al di là che la maggioranza abbia capito che è giunto il momento di dimettersi e rendicontare ai cittadini.

Non è possibile votare questo bilancio al buio, svendendo senza progetti concreti tutti pezzi della città e senza intervenire con poste anche parziali sulle strade dissestate e sulla sicurezza della città, sulle telecamere, lasciando morire il centro per la testardaggine nello stravolgere la viabilità e sperperando tanti soldi in interventi non urgenti e necessari.

In questi giorni vedremo come opposizione quali strade politiche giuridiche da intraprendere e invitiamo il sindaco, la giunta, i consiglieri di Innovare e del Partito Democratico a fare una seria riflessione su come sono andate le cose, sul da farsi per il bene della città. Noi i segnali ve li abbiamo dati e ci siamo sempre sforzati di fare proposte, ora è venuto il tempo finale. Ognuno raccoglie quello che semina.

Loris Michelini
[Capogruppo Identità Civica
Consiglio Comunale di Udine]

Quanto vale la salute dei cittadini?

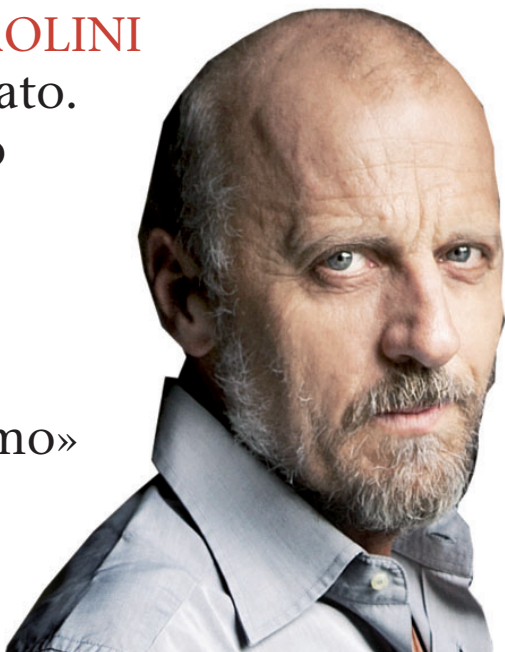
La caserma "L.Sbaiz", chiusa nel 1996 e trasferita al comune nel 2001, per il piccolo Comune di Visco poteva essere un'importante risorsa economica, invece rappresenta un enorme problema di incolumità quanto di salute pubblica per le migliaia di metri quadrati di eternit. La Soprintendenza nel 2010 ha messo un vincolo su 70 mila metri quadrati di caserma in quanto durante la Seconda guerra mondiale (da febbraio a settembre '43) in quell'area era stato allestito un campo di internamento per civili ex Jugoslavi. Gli edifici dell'ex caserma sono inutilizzabili, pericolanti, semidiroccati e pericolosi, per la maggior parte con coperture in eternit. La vegetazione sta facendo il suo corso e la manutenzione non è più semplicemente un problema, è diventata ingestibile con le sole forze comunali.

Trattasi di una struttura militare inservibile, con un vincolo non solo insostenibile ma addirittura inutile. Come amministrazione siamo fermamente convinti che la storia deve essere ricordata e trasmessa alle nuove generazioni, ma ancora più importante è la salute di ogni singolo cittadino. Non possiamo guardare indietro senza essere attenti a ciò che abbiamo davanti! Il comune di Visco ha 780 abitanti con una estensione territoriale di 3,5 km quadrati contro un vincolo di 70 mila metri quadrati di caserma, che corrispondono a 90 metri quadrati di caserma sotto vincolo per ogni singolo vischese.

Da non sottovalutare che all'interno dell'ex caserma L.Sbaiz ci sono all'incirca 10 mila metri quadrati di tetti in eternit, che corrispondono a 13 metri quadrati di eternit per ogni singolo cittadino.

Sono numeri che rappresentano una realtà drammatica e spaventosa aggrovigliata ad un vincolo storico, mentre i nostri continui e costanti "richiami" cadono nel vuoto. Siamo soli, siamo inascoltati, siamo senza risposte, regna il nulla di fatto!! Quanto vale l'attuale salute di un cittadino??

Mauro Ongaro
[Assessore al Comune di Visco]

MARCO PAOLINI
«Basta passato. Vi racconto le nuove tecnologie. La prima password? Apriti Sesamo»

DÎS AGNS DE MUART
Pre Beline, furlan cun braure, prin di dut

«ALC&CÈ» A «MAMAN!»
Imparâ il furlan divertintsi cun Daria Miani

5|13 APRILE

culture, arte & spettacolo
la Vita Cattolica

Un libro dello storico udinese Carlo Gaberscek sul celebre film western

Tra le rocce di «Duello al sole»

Gaberscek è andato in Arizona e California per trovare i luoghi in cui nel '46 fu girato il film prodotto da Selznick con Jennifer Jones, 10 anni dopo protagonisti a Venzone con «Addio alle armi». Il 6 aprile presentazione a Gemona

Nelle foto: a destra Gaberscek a Starr Pass, nel desterto di Sonora, Arizona, davanti alla «Roccia della testa indiana»; sopra, lo stesso luogo in un fotogramma del film; in alto Jennifer Jones.

TRA «LE ALTURE bruciate dal sole del Texas sorge ancora solitaria battuta dalle intemperie la grande roccia conosciuta da tutti con il nome di Testa d'Indiana. Il tempo non muta il suo aspetto né offusca la leggenda dei disperati amanti che alla sua ombra confusero l'amore e la morte».

È l'introduzione al film «Duello al Sole» dettata dal grande produttore David O. Selznick nella breve sanguigna sequenza di tramonto sul selvaggio paesaggio desertico dominato dalla colossale roccia antropomorfa come modellata su una divinità pagana, idolo d'arcaiche civiltà messicane. La musica di Dimitri Tiomkin accompagna le immagini, alternando a momenti di tragico lirismo incalzanti ritmi turgidi e aggressivi arrieggianti l'impeto grandiosamente post-romantico di Gustav Mahler

Sul film realizzato nel 1946, che rappresentò un grandioso sforzo produttivo nell'età d'oro del cinema di Hollywood, lo storico del cinema Carlo Gaberscek, udinese, ha pubblicato un magnifico volume, «Il West di "Duello al Sole"» (Lithostampa, 2016), che sarà presentato lunedì 6 aprile, al cinema Sociale di Gemona, a cura della Cineteca del Friuli, alle ore 21. A seguire, la proiezione del film.

Il libro evidenzia quel rigore, quell'acribia, che caratterizzano tutto il lavoro di ricerca di Gaberscek sulle fasi di lavorazione che hanno accompagnato la realizzazione di decine e decine di opere cinematografiche, anche attraverso sopralluoghi nei siti in cui le opere stesse sono state ambientate.

Il film – ricorda Gaberscek – ebbe uno straordinario successo di pubblico, ma venne denigrato dalla critica. Alcuni commenti particolarmente negativi si appuntarono sull'eccesso di titanismo e definirono quasi ridicole le esasperazioni melodrammatiche. Non si comprese, invece, come «proprio nel racconto deliberatamente concitato, turgido, teso, acceso, impetuoso, nell'esasperato, nel flamboyant, nella ricerca di manierismi e stilizzazioni volutamente irreali, nell'estrema cura dei valori compositivi, fotografici e cromatici di ogni singola inquadratura» stava la grandezza artistica del lavoro, giustamente rivendicata dallo storico udinese.

Alla stroncatura della critica si unì, in Italia, la condanna della Chiesa, scandalizzata dal triangolo che il film proponeva tra la meticcia Perla (Jennifer Jones) accolta nel grande ranch dal senatore Jackskson Mc Canles, un re del bestiame (grande l'interpretazione di Lionel Barrymore) e i due figli, quello ardito e cinico, interpretato da Gregory Peck, di cui divenne l'amante con pulsante carica sensuale, e il gentiluomo (Joseph Cotten) che le offriva un amore quieto e pulito. Condannate particolarmente dal giudizio del Centro Cattolico Cinematografico erano la sequenza del bagno nel piccolo stagno tra la Jones e Peck, che si intuivano nudi, e la famosa sequenza del duello finale tra i due, reso con parossistica ferina intensità, al termine del quale entrambi, feriti a morte, si uniscono in un disperato abbraccio. Finale, peraltro, che va rivalutato stilisticamente col senno di poi – come sottolinea anche Gaberscek – degno di una grande opera lirica.

Posso dare una testimonianza personale. Nonostante i divieti ecclesiastici riuscii a vedere il film, di nascosto al pomeriggio, con un compagno di scuola, ma quando andai a confessarmi, come tutte le domeniche, venni severamente rimproverato dal sacerdote, che minacciò addirittura di non impartirmi l'assoluzione. Trent'anni dopo ho rivisto la versione integrale, ormai inoffensiva, in un cinema parrocchiale.

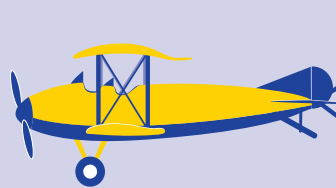
Rivedendolo oggi il fascino che trasmette è rimasto immutato. La potenza dell'intreccio, la sua coinvolgente e appassionante forza drammatica, la magnificenza visiva, i colori che alternano squillante limpidezza ed espressionistica enfatizzazione, ne fanno un capolavoro carico d'intenso vitalismo.

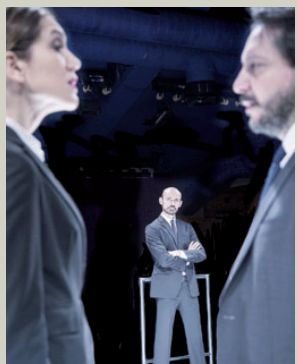
Il libro documenta location dell'Arizona e della California dove il flm è sato girato, con foto riprese dallo stesso Gaberscek anche in luoghi impervi, ma che ne esaltano la magica bellezza, come le rocce e le gole del fatale duello – luogo chiamato Starr Pass, nel deserto di Sonora, in Arizona, che lo storico udinese è riuscito a trovare – e foto di scena, foto pubblicitarie, ritratti di attori e di tecnici, locandine. In tutto, oltre 500 immagini.

Viene data notizia inoltre dell'apporto artistico degli otto direttori della fotografia e dei professionisti impegnati negli effetti speciali. Sono soprattutto interessanti le schede corredate da foto delle sequenze girate da altri registi dopo l'abbandono del set da parte del «regista ufficiale» King Vidor. Sono William Dieterle, Otto Brower, B. Reeves Eason e Josef von Sternberg le cui inquadrature della Jones rivelano influenze stilistiche dei contemporanei film messicani diretti dal regista Emilio Fernàndez e interpretati da Maria Félix.

E a proposito della Jones, provai una grande sorpresa quando, durante le riprese in Friuli di «Addio alle Armi», la incontrai per intervistarla nel palazzetto di Venzone, in via Beato Bertrando, divenuto sede degli uffici di produzione. Fui ammesso nella stanza dove mi attendeva insieme a Selznick. Sedevano su poltroncine di vimini, la Jones con il busto eretto, compostissima e un po' accigliata. Non c'era ombra in lei dell'erotismo scatenato della Perla di «Duello al Sole». Il marito, affondato comodamente, masticava un grosso sigaro da Paperon de' Paperoni. Su una seggiola impagliata stava l'interprete.

Alle mie domande Jennifer rispondeva netta, decisa, con istintivi appena accennati scuotimenti del capo e con elegante gestire, di quando in quando rotto come da uno scatto improvviso e subito trattenuto. La sua espressione, man mano che si andava avanti, si distendeva e si ingentiliva. Quando ricordò la passeggiata in bicicletta, assieme alla segretaria, da Angoris fino a Gradisca nei suoi grandi occhi strizzati brillò una luce di ridente gioia quasi infantile e una fossetta punteggiò la guancia sotto gli zigomi tondi e sporgenti che ne illeggiadrivano il volto. E la durezza scostante della prima impressione sfumò in un'immagine di dolcezza romantica vagamente retrò, sagacemente controllata.

LICIO DAMIANI

■ **CHERSTICH A CONTATTO**

«Bull», commedia spietata sul mondo del lavoro

Il mondo del lavoro è peggio di un ring. Se poi dilaga la paura di un licenziamento, la competizione fra colleghi colpisce basso. Le strategie dell'ambizione, lo spettro della disoccupazione sono centrali in «Bull», la commedia spietata e politicamente scorretta del londinese Mike Bartlett ora nella messa in scena del regista emergente d'origine udinese Fabio Cherstich per la Stagione Teatro Contatto 35 del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG. La pièce è in scena giovedì 6, venerdì 7 e sabato 8 aprile alle ore 21 al Teatro S. Giorgio di Udine (sala Pinter). Al termine dello spettacolo il 6 aprile Fabio Cherstich e la Compagnia incontrano il pubblico. «Bull», scritta da Bartlett, drammaturgo classe 1980, e opera vincitrice nel 2013 del National Theatre Awards come migliore nuova proposta e nel 2015 del Premio Laurence Oliver 2015, è una commedia spietata prodotta da Teatro Franco Parenti e interpretata da Linda Gennari, Pietro Micci, Andrea Narsi e Alessandro Quattro. Atteso l'arrivo nella sua città natale di Fabio Cherstich, diplomato al Liceo Marinelli di Udine, appassionatosi al Teatro grazie Palio studentesco e poi formato alla scuola di regia della prestiosa Paolo Grassi di Milano, città dove ora risiede. Nonostante la sua giovane età, Cherstich ha già un ricco curriculum come assistente di Giorgio Barberio Corsetti, di Filippo Timi e Andrée Ruth Shammah. Per questo allestimento porta in scena una lotta crudele dove nessun colpo è troppo basso o illecito. Tre dipendenti aspettano il capo per sapere chi di loro sarà licenziato: uno di loro finirà piegato come un toro nell'arena di questa pièce-macello. A proposito dello spettacolo il regista udinese dichiara: «Con "Bull" si torna un po' bambini, come quando si vedeva il bambino imbranato che veniva preso a botte dai bulli. Una sensazione che è un misto di pietà e violenta ironia».

Diffidenza e attrazione per la tecnologia in «Numero Primo» di Marco Paolini, in tournée nei teatri del Friuli

La prima password? Apriti Sesamo

MARCO PAOLINI TORNA IN Friuli con un nuovo Album che, questa volta, guarda al futuro. «Numero primo» toccherà i teatri dell'Ente regionale teatrale – mercoledì 5 aprile al Teatro Comunale di **Monfalcone** (ore 20.45), giovedì 6 aprile al Teatro Ristori di **Cividale** (ore 21) e venerdì 7 aprile all'Auditorium Centro Civico di **San Vito al Tagliamento** – e domenica 9 aprile (ore 21) concluderà la stagione di prosa al Teatro Pasolini di **Cervignano**, ideata e curata dal CSS Teatro stabile di innovazione del CSS.

«Numero Primo» è un nuovo monologo della serie degli Album con cui Paolini ha conquistato le platee italiane negli ultimi vent'anni. Il titolo fa riferimento al soprannome del protagonista, figlio di Ettore e di madre incerta, protagonista di una storia ambientata in un prossimo futuro e per questo confinante con la fantascienza. Esiste una tradizione di fantascienza in letteratura e nel cinema, ma a teatro non è molto diffusa. Marco Paolini e Gianfranco Bettin, coautori di questo lavoro, sono partiti da alcune domande, di cui la prima è: «Qual è il rapporto di ciascuno di noi con l'evoluzione delle tecnologie?». «Nella stazione spaziale del film 2001 Odissea nello spazio – spiega Paolini- ci sono cabine telefoniche modernissime che permettono di fare videochiamate, ma sono fisse. Nessuno dei protagonisti del film usa un telefono portatile. In 20.000 leghe sotto i mari Jules Verne immagina l'uso di energie, materiali e tecnologie che assomigliano moltissimo a quelli che sono stati effettivamente poi usati per i moderni sottomarini. Ma le previsioni più stupefacenti e azzeccate sul futuro sembrano quelle contenute nelle Mille e una notte: l'invenzione del password "apriti sesamo" e del touch-screen della lampada di Aladino». «Ho un'età – prosegue Paolini – in cui non sento il bisogno di guardare indietro, di ricostruire, preferisco sforzarmi di immaginare il futuro, così farò un Album con nuovi personaggi. Parlerò della mia generazione alle prese con una pervasiva rivoluzione tecnologica. Parlerò dell'attrazione e della diffidenza verso di essa, del riaffiorare del lavoro manuale come resistenza al digitale. Parlerò di biologia e altri linguaggi, ma lo farò seguendo il filo di una storia più lunga che forse racconterò a puntate come ho fatto con i primi Album».

Emmaus Ensemble a Cassacco

«Sentieri di luce», se un regalo di nozze dà il via a un'avventura

TORNA IN SCENA il gruppo Emmaus Ensemble, con una nuova produzione, dopo l'appassionante e coinvolgente Rappresentazione «Cui Cirîso?», presentata in 38 località del Friuli dal 2008. La nuova Rappresentazione, «Sentieri di luce», che sarà replicata sabato 8 aprile nella parrocchiale di Cassacco (ore 20.30), si avvale di un mix di tecniche espressive già sperimentate con successo in «Cui Cirîso?»: canto corale, recitazione, accompagnamento strumentale, audio-riproduzioni, azioni coreografiche danno vita ad un'unica struttura narrativa. La parte teatrale è affidata a sei attori supportati da giovani tecnici audio e luci.

Il gruppo vede coinvolti oltre quaranta tra giovani e adulti, provenienti da diverse località: il coro, formato da elementi dei cori di S. Maria la Longa, San Gottardo e San Cromazio di Udine è accompagnato da 5 musicisti al pianoforte, oboe, flauto, violoncello e percussioni.

In scena troviamo una coppia di sposi che ha lasciato da parte, per lungo tempo, un regalo di nozze donato loro da alcuni amici. Inaspettatamente l'oggetto si rivela carico di novità. Inizia così «un'avventura» ispirata e sostenuta dagli interventi del coro accompagnato dagli strumenti. Il percorso degli sposi si intreccia con la storia di tre personaggi che irrompono nella loro vita aprendo nuove prospettive.

I testi e la sceneggiatura sono stati curati dal Gruppo con la regia sempre di Sonia Calligaris, mentre la musica e la direzione sono ancora una volta di Silvano Buchini.

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

«La fiaba è servita» da Sarmede l'illustrazione per l'infanzia

A **Palazzo Orgnani – Martina** di Venzone non servono indicazioni per trovare la mostra «Le immagini della fantasia 33» (apertura fino al 7 maggio, da lunedì a venerdì 10-12.30, sabato domenica e festivi comprese Pasqua e pasquetta 10-12.30 e 15-19) basta seguire le allegre risate infantili e vi troverete immersi nelle illustrazioni per i libri dell'infanzia, piacevoli anche per gli adulti. Si tratta di una selezione di opere che provengono dalla 33ª Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia di Sarmede, istituita nel 1982 da Stepan Zavrel (Praga 1932- Sarmede 1999) noto illustratore cecoslovacco qui stabilitosi. Si possono osservare alcune sue tavole per la fiaba tradizionale ceca «Il sale vale più dell'oro», che si caratterizzano per la tecnica particolare, che abbina all'acquerello il pastello ad olio. La mostra si compone di più sezioni, proponendo espressioni artistiche di spicco per innovazione estetica e ricchezza narrativa. Sotto le illustrazioni sono appesi, a portata di bambino, i libri illustrati corrispondenti e stupisce osservare quanti ragazzi si fermino a leggere.

Il tema principale della rassegna è quello del cibo e della tavola. «La fiaba è servita! Cibi incantati dall'Italia» è il titolo del libro di Luigi Dal Cin, che raccoglie fiabe sul cibo da tutta Italia, illustrate tutte al femminile. Nella sotto sezione «Sale in zucca», Giuseppe Braghiroli, Judith Gueyfier, Gaia Stella e gli allievi della scuola internazionale Stefan Zavrel illustrano Filastrocche saporite per immagini imbandite, libri per la prima infanzia costituiti persino dagli haiku, piccoli componimenti poetici giapponesi. Nella sezione «Panorama» sono raccolti illustratori dal mondo e dall'Italia cui fa da contraltare la sezione Friuli. Qui le illustratrici Michela Minen, Maria Grazia Renier, Emanuela Riccioni e Sarolta Szulyovszky rendono un omaggio grafico alla leggenda della zucca d'oro di Venzone. Le stesse organizzano nell'ambito della mostra laboratori per bambini lungo tutta la settimana e dei corsi di tecnica dell'illustrazione per adulti nei fine settimana e nella stagione estiva. La sezione Planetarium presenta le immagini di «Les Farfelus» di Miguel Tanco, che insegna a raffigurare persone e ritratti, mentre Leo Lionni illustra le storie del topo Federico.

La personale è dedicata alle opere di Giulia Orecchia; la grafica usa con fantasia e originalità la tecnica digitale, privilegiando nelle sue immagini la comunicazione delle emozioni. Illustrazioni di cibo per la bocca, gli occhi e la mente che stimolano l'ottimismo e la fantasia.

GABRIELLA BUCCO

«Venzone in primavera» di Emanuela Riccioni.

L'offensiva di carta

UDINE - CASTELLO. «LA GRANDE GUERRA ILLUSTRATA DALLA COLLEZIONE LUXARDO AL FUMETTO CONTEMPORANEO

FINO AL 7 GENNAIO. MAR-DOM 10.30-17. VENDITA ULTIMO BIGLIETTO ORE 17

Chris Gilmour

MONFALCONE - GALLERIA COMUNALE D'ARTE CONTEMPORANEA

VENERDÌ 7 APRILE, ORE 18, INAUGURAZIONE. FINO AL 7/5 MER-GIO-DOM 10-13; VEN 16-19; SAB 10-13; 16-19

Le altre mostre della settimana

•VITTORIO MARCHI. ACQUERELLI DI PAESAGGIO
Cividale - Azienda Il Roncal, via Fornalis, 148
Fino al 31/5. Feriali, ore 9-18; sab 9-17. Dom chiuso

•ENEA ROMANELLI
Cividale - Spazio Associazione Alternattiva, via Candotti
Dal 8/4 al 30/4. Lun-ven ore 15-18; sab-dom 10-13

•LA FINE DEL NUOVO. COMPRA, VENDI...
Buttrio - villa Florio.
Fino all'1/5, sab-dom ore 16-20

A son za passâts dîs agns che pre Antoni Beline nus à lassâts, ma la sô memorie e je ancjemò resinte

Furlan cun braure, prin di dut

Pôcs come pre Beline a àn tant navigât te Peraule di Diu, che lui no dome al traduseve, ma che al rumiave cetant e le gloteve fint insom. E tant che i profetis dal Vecjo Testament nol rivave a parâ jù struturis e burocraziis, fossino politichis o sociâls o ancje gleseastichis. Denant di chês si meteve in pevarine. Al veve, invezit, un voli preferenziâl pai puars, pai debui, pai ultins, pai tabiâts, simpri cu la memorie a lis lidrîs de sô vite, la sô famee e il popul furlan. Pre Antoni al è stât une lûs, une gracie pal Friûl e un don di Diu ancje pe nestre glesie.

A son za passâts dîs agns che pre Antoni Beline nus à lassâts, ma la sô memorie e je ancjemò resinte. Un om, un cristian, un predi, un inteletuâl, soredut un furlan.

Par capî pre Antoni tocje partî di li, dal so jessi furlan sclet che al saveve di jessilu e che al veve braure di jessi furlan. Dut il rest i ven daûr.

Pre Antoni al salte fûr di une famee di Vençon, che lui stes al dîs «la ultime di Vençon», ultime par cont di miserie che a cjase e jere la uniche robe che no mancjave. Puare sì economichementri la sô famee, ma siore di umanitât e di fede, massime sô mari. Nol veve un caratar facil pre Antoni, che al à di sigûr cetant bacilât par imbrenâlu. E chest sedi in seminari e sedi di predi. Al à vude la fortune di jessi mandât plevan in Cjargne e di vê fat ancje il mestri ta chel paîs. Al à vude la fortune di jessi furnît di une grande inteligjence, ferbinte e golose di cognossi no dome lis stagjons e lis contis di paîs, ma soredut la storie dal popul di partignince, ma ancje la storie di glesie mari che e veve travasade la fede fintremai l'ultin cjanton dal Friûl. Lui si vantave di jessi fi d'anime di pre Checo Placerean. Al fo propit pre Checo a domandâi di dâ une man pe traduzion integrâl de Bibie par furlan. E di pre Checo cul amôr pe Peraule di Diu al veve supât ancje l'amôr pal Friûl, pe sô storie, pe culture e pe lenghe furlane, vitri che l'amôr pe Glesie di Aquilee, pe sô storie, pe origjinalitât e la grandece dal cristianisim aquileiês. A chest amôr pre Antoni al dedeà dute la sô vite, cun dut il cûr e cun dute la anime. Cence sparagn, dì e gnot.

No content di vê dade une man, e no di pôc, a la prime traduzion de Bibie insiemit cun pre Checo, pre Antoni si butâ te fadie mostre di fâ lui une traduzion integrâl de Bibie par furlan. Dome lui al sa ce che i à costât in fadie chel impegn, ognuntant lu ricuardave. Une fadie par altri premiade cu la publicazion intun volum unic de Bibie cu la aprovazion plene de Glesie taliane. Un event storic ancje chel. Une risulte providenziâl vignude fûr cuntun acuardi straordenari jenfri pre Antoni, Glesie Furlane e la Diocesi di Udin.

Pre Antoni cun di fat lu vevin invidât za di timp a scrivi su la Vite Catoliche. In chê volte o volevin dâi a pre Antoni la ocasion di fâsi cognossi a une platee di letôrs plui grande, cjapant il puest che al jere stât di Riedo Pup. Pe Vite Catoliche al sarès stât dal sigûr un vuadagn in cont de lenghe e de culture furlane. Cumò o pues dîlu, nol fo facil fâlu gloti a la struture gleseastiche di in chê volte, che anzit plui voltis e cirì di cjonçâ la vore par vie dai prejudizis tai confronts di pre Antoni e par pôre che lui al las fûr di cumierie. Jenfri il diretôr e pre Antoni si jere fat un acuardi amichevul: nol veve di scrivi cuintri dai predis vivents e nancje cuintri la Glesie. Dome cualchi volte e da râr pre Antoni si lassà cjapâ de tentazion di sfidâ il diretôr lant fûr de cjaradorie patuide. E la Vite Catoliche e vignì fûr cence la sô rubriche «Cirint lis olmis di Diu». Ma tirant lis sumis, pre Antoni al fo galantom e i siei scrits lu faserin cognossi cetant par dut il Friûl.

«Al à vude la fortune di jessi furnît di une grande inteligjence, ferbinte e golose di cognossi no dome lis stagjons e lis contis di paîs, ma soredut la storie dal popul di partignince, ma ancje la storie de glesie mari che e veve travasade la fede fintremai l'ultin cjanton dal Friûl»

Cun pre Antoni o vin podût ancje puartâ insom la traduzion dal Messâl par furlan, che putrop ni nô ni pre Antoni no vin podût ancjemò no viodi la aprovazion de Cei, si ben che o vin consegnât stampât di plante fûr un prototip za fa passe dîs agns. Ma, a disin a Rome, tocje spietâ che al vegni aprovât prime il Messâl par talian. Che se no ce figure fasaressie la Glesie taliane? Une grande injustizie che no si è ancjemò rivâts adore di comedâ. Forsit al tocjarà di ricori a pape Francesc, viodût che lui al à une vore a cûr lis perifariis dal mont (in chest câs ancje il Friûl, ancje la nestre glesie a samein deventâts une perifarie...).

Parsore: pre Antoni Beline tal ritrat di Gianni Di Lena.

Pre Antoni al à palesade la sô anime cristiane e furlane in cetancj scrits e libris, dulà che la lenghe furlane e ven doprade intune forme splendide, gjoldibile de bande di ducj, sedi dai studiâts e sedi de int normâl. Ta chei scrits e salte fûr la sô anime gjenuine di om, di furlan e di predi: la sô vite, il so mût di jessi e di vivi, di resonâ e di patî, lis pôris e il sintiment, lis delusions e la sperance. E in chest simpri tiessint la glagn de culture e de miôr tradizion dal popul furlan. O podaressin dî che ancje pre Antoni al fo pal popul furlan tant che un profete, in linie cui plui grancj profetis dal Friûl: pre Bepo Marchet, pre Checo Placeran, tant par fâ dome doi nons. Che propit di lôr lui al veve cjapât sù no dome la grinte, ma ancje il gust pes lidrîs furlanis, sedi chês culturâls sedi chês cristianis.

Nol à gjoldût di masse salût pre Antoni, ma forsit ancje par chel lui no si sparagnave e anzit si scanave di fadie in pro dal Friûl, il so vêr e grant amôr.

Pôcs come lui a àn tant navigât te Peraule di Diu, che lui no dome al traduseve, ma che al rumiave cetant e le gloteve fint insom. E tant che i profetis dal Vecjo Testament nol rivave a parâ jù struturis e burocraziis, fossino politichis o sociâls o ancje gleseastichis. Denant di chês si meteve in pevarine. Al veve, invezit, un voli preferenziâl pai puars, pai debui, pai ultins, pai tabiâts, simpri cu la memorie a lis lidrîs de sô vite, la sô famee e il popul furlan.

Pre Antoni al è stât une lûs, une gracie pal Friûl e di un don di Diu ancje pe nestre glesie.

Di no dismenteâ, di ricuardâ, invezit, cun tant agrât.

DUILI CUARGNÂL

Dall'8 aprile al 24 novembre

In memoria di don Bellina un ricco calendario di iniziative

Il 23 aprile ricorrono i dieci anni dalla morte di don Pietrantonio Bellina, sacerdote, insegnante, pubblicista, scrittore, traduttore. È stato uno dei massimi esponenti della vita culturale friulana e uno dei maggiori divulgatori della lingua e cultura friulane.

In occasione del decennale della sua scomparsa, Glesie Furlane, con l'appoggio e la collaborazione di Provincia di Udine e Regione, lo ricorda con una serie di numerose iniziative che inizieranno sabato 8 aprile, alle 15, con una camminata con partenza da Basagliapenta e arrivo ai Colonos di Villacaccia di Lestizza ripercorrendo la strada di campagna che per anni pre Antoni aveva fatto a piedi, quasi settimanalmente e in tutte le stagioni, in dialogo con la natura e in compagnia dei suoi pensieri. L'itinerario sarà scandito da alcune soste, durante le quali verrà proposta la lettura di alcune sue riflessioni, per concludersi presso il Tempio vegetale, a Villacaccia, con l'ascolto in registrazione audio della sua voce, nel corso di un intervento sul tema delle rogazioni che tenne ai Colonos nel 2000.

Secondo appuntamento il 21 aprile, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Basagliapenta con «Pre Antoni pal so popul»: letture della Bibbia fatte dai Gruppi «Viandants» e «Baracons» e con i canti preferiti di don Bellina partecipati dai presenti.

A Basiliano, il 22 aprile, alle 10, la biblioteca civica ospiterà il convegno: «Don Pietrantonio Bellina maestro», con la presentazione di una tesi di laurea sul tema e, alle 11.30, seguirà l'intitolazione della biblioteca a don Bellina.

Il 23 aprile, nel decimo anniversario dalla morte, è prevista la visita alla tomba di don Bellina, nel cimitero di Basagliapenta (alle 10.15) con un ricordo del sacerdote e, alle 11.15, nella parrocchiale, sarà celebrata una Messa in suffragio presieduta dal Vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Guido Genero. Al termine della Messa, sul luogo della morte, scoprimento e benedizione della lapide a ricordo di don Bellina.

Anche Venzone ricorderà il 23 aprile il sacerdote con l'inaugurazione della «Sale pre Antoni Beline» a Palazzo Orgnani Martina (alle 16). E, alle 18, in Duomo, «Messe pai muarts» di Zanetti, cantata dai cori con accompagnamento di organo e ottoni.

Un momento di riflessione e di commemorazione, preceduto da una camminata nei luoghi dove pre Beline ha insegnato, vissuto, pregato, si terrà anche a Trelli, Rivalpo-Valle il 25 aprile, dalle 14. E ancora, il 28 aprile, alle 20.30, nella Casa della Gioventù di Villaorba, presentazione, a cura di Angelo Floramo, del libro «Testemonis» che raccoglie le testimonianze lasciate da persone che hanno conosciuto don Bellina.

Convegno su «Lis peraulis di pre Antoni» il 13 maggio a Rivalpo-Valle e presentazione della sua opera letteraria il 13 giugno a Codroipo. Recital con letture, accompagnamento musicale e proiezione di fotografie il 25 giugno a Galleriano.

Tra gli altri appuntamenti in calendario, segnaliamo una mostra a Basagliapenta, dal 23 settembre al 15 ottobre, nella scuola elementare; il 24 settembre a Venzone il convegno a cura di Glesie Furlane sul tema «Tradusi cence tradî» sull'opportunità della traduzione in altre lingue delle opere di pre Antoni Beline; il 27 ottobre al Centro Balducci di Zugliano il convegno «Don Bellina, l'incontro tra le diversità».

Ulteriori informazioni sulle iniziative, che proseguiranno fino al 24 novembre, scrivendo a: info@glesiefurlane.org

ERIKA ADAMI

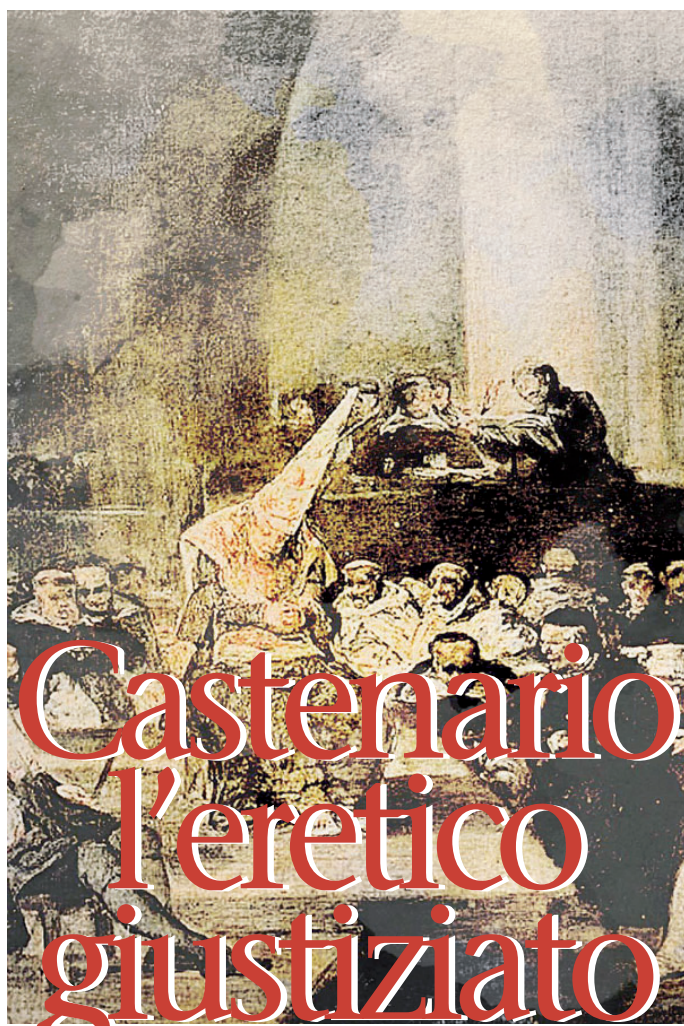
Iacovissi racconta il processo al fabbro luterano nella Udine del '500

Castenario l'eretico giustiziato a Udine

Nella foto: un dipinto raffigurante un Tribunale dell'Inquisizione.

Il 26 luglio del 1568, il tribunale dell'Inquisizione di Udine condannava il fabbro tedesco Ambrogio Castenario alla pena di morte. Denunciato alla Santa Inquisizione dal medico udinese Giuseppe Daciani per la sua adesione alla dottrina di Lutero e riconosciuto dal tribunale colpevole di otto delicta, qualificato come empio e nemico del genere umano, «Deum non habens prae oculis» (da qui il titolo del libro), «sed humani generis inimicus», il 2 novembre dello stesso anno venne giustiziato per strangolamento e il cadavere seppellito fuori l'abitato di Cussignacco: «De nocte in loco carceris strangulatur, eiusque cadavar extra portam Cussignaci humatur».

Delle 323 pagine che Roberto Iacovissi dedica al suo libro «Deum non habens prae oculis – Processo e morte dell'eretico impenitente Ambrogio Castenario, Udine 1558», solo un centinaio riguardano il personaggio inquisito e giustiziato. Le altre duecento gli servono a delineare la cornice in cui il Thodesco dalla grande barba rossa, un fabbro originario di Curebia, località nei pressi di Lubiana, che parlava anche lo slavo e il tedesco, e ben conosceva le idee riformatrici di Lutero (la giustificazione per sola fede, la centralità della Bibbia, la negazione di 5 sacramenti, del sacerdozio dei chierici, dell'autorità suprema del papa di Roma, dell'efficacia delle indulgenze, digiuni e lo scandalo di una grazia a buon mercato). E le sosteneva pure, talvolta mettendo in difficoltà gli inquisitori, ammettendo di possedere e leggere anche libri proibiti, «una postilla di Zuane Sponder, et il novo testamento volgare et un cathechismo et non so sel era di Martin Luthero o d'altri, ma credo certo chel era de Martin Luthero, e ho studiato qualche volta quel cathechismo et credo, perché non dice niente contro Dio, ma se dice contro di voi, patientia».

La diffusione delle idee riformatrici nelle terre di Aquileia passava da Villaco, dentro le ceste e botti dei commercianti e contrabbandieri, passava da Venzone, Gemona, San Daniele, Venezia, per arrivare fino a Lubiana e in Istria. In un tempo di fine epoca, quando al millennio del Medio Evo succedeva la nuova età del mondo, l'Età Moderna, con le conquiste del nuovo umanesimo e del rinascimento, le curiosità, inquietudini e passioni della nuova visione del mondo e dell'uomo, anche nelle nostre terre c'era tanta sete di novità. L'Inquisizione vigilava, processava, incarcerava. Nel nostro caso pure ordinava lo strangolamento in carcere e la sepoltura extra ecclesiam.

Diversi, anche in Friuli, i personaggi oggetto di attenzione da parte degli inquisitori. Il più noto, anche grazie agli studi di Ginzburg e di Del Col (benandanti, streghe e stregoni, Riforma protestante e Inquisizione in Friuli) è sicuramente Domenico Scandella (Menocchio), il mugnaio di Montereale Valcellina, inquisito per le sue idee luterane, condannato a morte, anche se non è certa l'esecuzione della sentenza. Da quando il prof. Luigi De Biasio, già amico e collega, iniziò a divulgare i verbali dei processi inquisitoriali conservati negli archivi della diocesi di Udine, abbiamo imparato a conoscere tanti spiriti liberi che anticipavano i tempi nuovi, si scrollavano di dosso il peso di una vecchia età al tramonto e cercavano risposte nuove ai grandi problemi di sempre.

> *«Il primo merito di Iacovissi è l'averci fatto conoscere questo oscuro fabbro tedesco-slavo-friulano che coraggiosamente ha difeso le proprie posizioni "ereticali" ed affrontato con fierezza il suo martirio»*

Il primo merito di Iacovissi è l'averci fatto conoscere questo oscuro fabbro tedesco-slavo-friulano che coraggiosamente ha difeso le proprie posizioni «ereticali» ed affrontato con fierezza il suo martirio. «Proprio come avveniva per i primi cristiani, anche il fabbro tedesco va incontro alla morte cantando il canto disperato della sua fede» (pg 265). A differenza di altri dissidenti, Ambrogio non parla per sentito dire, non minaccia l'istituzione agitando lo spauracchio dell'Ercole Tedesco impegnato nella rivoluzione che divampa nelle le terre imperiali. «Quella del Castenario è la dottrina predicata dalla Riforma, che il fabbro tedesco ha molto bene assimilato dai libri che ha letto e che fieramente sostiene durante l'interrogatorio, anche con un certo gusto per il paradosso, che finisce per spiazzare la stessa cultura scolastica del commissario inquisitore» (Ivi).

Il secondo grande merito dell'autore del saggio è l'aver delineato, per due terzi dello scritto, il quadro in cui queste vicende di cinque secoli fa si iscrivono e ci riescono meglio comprensibili: le radici della Riforma protestante, la vita religiosa nel Friuli del sec.XVI, la lotta contro le indulgenze, la Controriforma, l'Inquisizione, l'archivio della Curia arcivescovile di Udine.

La pubblicazione di Iacovissi è un contributo prezioso in questo 500° anniversario della Riforma protestante (1517-2017), inaugurato lo scorso 31 ottobre a Lund, in Svezia, dalla Chiesa luterana e dalla Chiesa cattolica nella persona di papa Francesco: per Lutero «l'anticristo che vive nella Babilonia di Roma».

Dino Pezzetta

Deum non habens prae oculis. Processo e morte dell'eretico impenitente Ambrogio Castenario. Udine 1568 di Roberto Iacovissi. Ed. Segno; 2016; pp.324; 25 euro.

Antropologia e tradizioni popolari - 19

Aprile, «plen di sisili e di flôrs», «apre» il ciclo stagionale

Aprile, quarto mese dell'anno deriva il suo nome dal latino aprilis, che potrebbe trarre l'etimo dal verbo romano «aperire» (aprire), in quanto apre il ciclo stagionale alla sua pienezza. Aprile risveglia del tutto la natura e rinsalda la primavera entrata con l'equinozio del 21 marzo, mostrando cieli lucenti pieni di voli d'uccelli. Il clima si fa sempre più mite, con giornate azzurre o irrorate da piogge sottili tanto necessarie alla campagna. I quadri della natura si fanno sempre più dolci e lussureggianti per la nuova vita che germina e che dappertutto mostra la sua pienezza e il suo splendore.

L'astro solare corre alto e fiammeggiante nel firmamento turchino, alzandosi sempre più verso il punto di apice del solstizio di giugno, portando così giornate sempre più lunghe, tanto che in aprile dopo la cena, anche secondo le tradizioni dei proverbi, ci si può recare sulla piazza o ritardarsi nelle androne, o soffermarsi in cortile.

Spesso in aprile cade la Pasqua, la solennità fissata dal Concilio di Nicea (325 d.C.) nella prima domenica successiva all'equinozio di primavera. Data la sfasatura fra l'anno solare e quello lunare, la Pasqua può oscillare fra il 22 marzo (Pasqua bassa, la prossima sarà nel 2285) e il 25 aprile (Pasqua alta, la prossima sarà nel 2038).

Aprile era il mese della Rogazione maggiore, che si teneva il giorno 25, giorno nel quale lunghe processioni attraversavano i sentieri delle colline e delle piane per benedire la campagna appena ridestata dal lungo sonno invernale e pronta per ricevere il lavoro dell'uomo. Il 25 aprile era un grande giorno, una festa globale per il Friuli, perché in esso si ricordava anche San Marco, l'evangelista dal quale, secondo la tradizione, discendeva la gloriosa Chiesa di Aquileia e poi, dopo la fine della Seconda Guerra mondiale anche giornata di ricordo della Liberazione dalle truppe nazifasciste.

I proverbi del mese di aprile

Di sisilis e di flôrs al è plen avrîl (Di rondini e fiori è pieno aprile)

La ploie di avrîl e jemple il baril (La pioggia d'aprile riempie il barile)

Avrîl bagnât, contadin furtunât (Aprile bagnato, contadino fortunato)

Avrîl ploiôs, an bondanziôs (Aprile piovoso, anno di abbondanza)

Se al plûf il mes di avrîl, il vin al ven bon e zentîl (Se piove il mese di aprile il vino viene buono e gentile)

Cuant che la ùe e nas in avrîl, si bêf pal sutîl (Quando l'uva nasce in aprile si beve sottile)

Avrîl al mene la code pal curtil (Aprile muove la coda nel cortile)

Avrîl clip, stagjon buine (Aprile tiepido, stagione buona)

Avrîl, lis feminis pal curtîl (Aprile, le donne nel cortile)

Trop biel al è avrîl, tant brut al è mai (Tanto bello è aprile, tanto brutto è maggio)

Par dut avrîl no sta jessi dal cuvîl (Per tutto aprile non uscire dal covile)

La prime ploie di avrîl, il cai al salte fûr dal cuvîl (Alla prima pioggia d'aprile, la lumaca esce dal suo riparo)

In avrîl si bute la cjalze pal curtîl (In aprile si getta la calza nel cortile)

I flôrs di avrîl ti rindin zentil (I fiori d'aprile ti rendono gentile)

Te setemane sante e cjape ogni plante (Durante la settimana santa attecchisce ogni pianta)

La prime joibe di avrîl si semene il basili zentîl (Il primo giovedì d'aprile si semina il basilico gentile)

Se al è ars a vinars sant, al è ars dut l'an; se al plûf a vinars sant al plûf dut cuant (Se è arso venerdì santo, sarà arso tutto l'anno; se piove venerdì santo piove tutto l'anno)

Se al plûf Vinars sant, arsure l'an dut cuant (Se piove il Venerdì santo, arsura per tutto l'anno)

Vinars sant, tant vin e tant sanc (Vino bevuto il venerdì santo, va tutto in sangue)

Pasche di ulîf, si jes fûr dal nît (Pasqua d'ulivo si esce dal nido)

Ulîf sut , Pasche bagnade; ulîf bagnât, Pasche sute (Se il giorno delle Palme è bello, a Pasqua pioverà; se piove nel giorno delle Palme a Pasqua farà bello).

Mario Martinis

Miercus 5
S. Vicenç

Joibe 6
S. Metodi

Vinars 7
S. Zuan Batiste de La Salle

Sabide 8
S. Amazi vescul

Domenie 9
Domenie Ulive

Lunis 10
Lunis sant

Martars 11
Martars sant

Il timp
Cîl seren e aiar

Il proverbi
Cui che al va cirint
al cjate

Lis voris dal mês
Rarît lis plantis (come salatis
e spinazis) cressudis masse fissis

Il soreli
Ai 5 al jeve aes 6.36
e al va a mont aes 19.42

La lune
Ai 11 lune plene

CODROIP

Marilenghe & Mariscuele

Sabide ai 8 di Avrîl, a tacâ des 8 e mieze di matine, si tignarà la cuarte edizion di «Marilenghe & Mariscuele». In program intervents (su Clil e il gnûf Centri di documentazion, ricercje e sperimentazion didatiche pe scuele furlane) e cetancj laboratoris (su editorie pai plui picinins, musiche, igjene, informatiche...) pensâts pai mestris di lenghe furlane. Par cuistions organizativis si domande di notâsi dentri di joibe ai 6 di Avrîl cuntune mail a: sportel@comune.codroipo.ud.it – info@scuelefurlane.it Informazions ancje al numar 0432/908198.

FLAMBRI

Sfide di contis curtis par furlan

Une sfide di contis curtis inedits par furlan, che sot il judizi dal public in sale a saran letis di chei de ostarie leterarie Contecurte par scuvierzi cui che al vinçarà il Contecurte day dal 2017, inmaneât inte suaze des manifestazions pe Fieste de Patrie. Apontament domenie ai 9 di Avrîl, aes 8 e mieze di sere, a Flambri, tal Grant teatri dai piçui in vie Cortine 4. Jentrade libare.

RIVIGNAN TEOR

I cjantons dal Friûl cun Mitri

Inte suaze des manifestazions pe Fieste de Patrie, il Comun di Rivignan Teor e ricuarde l'event cuntune conference di Gotart Mitri, sul teme «I cjantons dal Friûl», che e sarà fate te sale consiliâr, joibe ai 6 di Avrî, aes 8 e trê cuarts di sere.

UDIN

La «vite tai cjamps» di Damiani

Inte suaze de Fieste di Patrie dal Friûl, la Societât filologjiche furlane e presente a Udin dôs gnovis publicazions. Joibe ai 6 di Avrîl, aes 5 sore sere, inte sede de Fondazion Friûl in vie Manin 15 al sarà presentât di bande di Claudio Cojutti, cui intervents di Rosinella Celeste e Giuliana Dalla Fior, il volum «Vita nei campi: storie, memorie leggende della campagna» (*te foto, la cuviertine*) metût adun dal gjornalist e critic d'art Licio Damiani. Il libri, insiorât des oparis di Giorgio Celiberti, al cjape dentri i tescj di introduzion di innomenade trasmission de domenie «Vita nei campi», che Damiani al à curât in Rai dal 1991 al 1997: une racuelte di memoriis gjornalistichis che e conte la vite inte nestre regjon intai ultins agns dal Nûfcent. Lunis ai 10, aes 6 sore sere, inte sede de Filologjiche in vie Manin 18 al vignarà invezit presentât, di bande di Marcello Rotili de Universitât de Campanie, il volum «Il Castello di Prampero: distruzioni e ricostruzioni 1025-2015», par cure di Marisanta di Prampero de Carvalho. Un viaç inte storie dal cjistiel di Magnan de sô fondazion (1025) in dì di vuê, daûr di passe tresinte documents dal archivi di Prampero sielts jenfri chei che a scandain in particolâr la storie peade ai taramots dal Friûl, par scuvierzi che in cuasi mil agns di vite il cjistiel al à passât fintremai 152 taramots, il prin intal 1156.

Ai 7 di Avrîl, su Telefriuli, il gjornalut «Alc&Cè» protagonist di «Maman!», la prime trasmission televisive par fruts dute in lenghe

A man çampe: doi fotograms gjavâts de trasmission «Maman!» in onde ai 7 di Avrîl. Daria Miani, cul vistît a balinuts, e da acet a Erika Adami, che i fevele di «Alc&Cè».

Imparâ furlan e divertîsi

Il program al vûl ufrî ai fruts un moment ludic par furlan e ancje informâ e sensibilizâ gjenitôrs, nonos e educadôrs su la sielte dal plurilinguisim

L'ARBUL NOL È «azzurro», come chel de innomenade trasmission televisive par fruts de Rai, ma vert, plen di rosis e ucieluts, e cuntun tronc fat di une man colôr di rose che e salude ducj i frutins che lu cjalin des lôr cjasis. L'arbul ur fâs «maman», che al è propit il titul de simpatiche trasmission televisive – la prime par fruts dute in lenghe furlane – che e va in onde, dai studis di Telefriuli, ogni vinars aes 6 mancul un cuart sore sere, e in repliche, la domenie aes 7 e un cuart di matine e il miercus aes 6 mancul un cuart sore sere. Ducj i frutins dai 3 ai 6 agns a puedin zuiâ e cjantâ cu la presentadore Daria Miani, che e vîf intune cjasute plene di colôrs insiemi cun Vigji, il so gjatut. Ae puarte di Daria a tuchin ogni volte ospits diferents, ognidun cuntune sô storie particolâr di contâ: scritôrs, insegnants, mâcs, cjantautôrs, atôrs, musicisçj, cogos... Te pontade dai 7 di Avrîl, si fevelarà un grum di «Alc&Cè», la riviste par fruts in lenghe furlane da «la Vite Catoliche», che te trasmission di Telefriuli e à simpri un so cjantonut te rubriche dal zûc, dongje di un episodi dal carton animât «Omenuts» e di tantis altris rubrichis: «A ogni frut il so librut», li che si lei e si presente un libri ilustrât par furlan; «99 Peraulis», dulà che grancj e piçui a puedin imparâ gnovis peraulis no dome par furlan, ma ancje in altris lenghis; «Master Cogo Furlan», cun plats sempliçs di preparâ; il spazi dedicât ai videos mandâts dai frutins ae trasmission. E, par finî, «Cressi cun plui lenghis», indreçade a gjenitôrs, nonos e educadôrs, par capî miôr, cul jutori di esperts, i vantaçs dal plurilinguisim za dai prins mês di vite.

La trasmission «Maman!» – realizade de Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane adun cun Telefriuli – e larà in onde fin ai 9 di Jugn, ma la Arlef e je za daûr a pensâ ae gnove stagjon, e no mancjaran lis novitâts. Intant, se ancjemò cualchidun no le ves mai viodude, e pues fâlu cirint su youtube «Maman!» o sui sîts www.arlef.it e www.telefriuli.it

Il program al è condusût, cun braure e simpatie, di **Daria Miani**, che e je ancje la autore e di mistîr e fâs la mestre.

Daria, parcè une trasmission par fruts par furlan?

«Par vie che i fruts in dì di vuê a àn dibisugne di tancj stimui e di materiâi ludics e didatics in dutis lis lenghis che a vivin: duncje ancje par furlan. In cheste maniere a cjatin une ocasion in plui par sostignî il percors linguistic za inviât a scuele e in famee. Chest al vâl ancje pai insegnants, educadôrs e ducj chei che a compagnin la cressite dai frutins. O speri che e sedi, tant pai grancj che pai frutins, une oportunitât in plui par divertîsi cu la nestre lenghe. E o soi pardabon convinte che i fruts, cjalant un program televisîf dut colorât come «Maman!», cun animazions, musichis, cjançons, filastrocjis, cartons animâts, ospits simpri divertents che a tabain par furlan, cuntun lengaç a lôr misure, ur puarti dal sigûr la voie di svicinâsi cun simpatie a cheste lenghe, magari messedantle cun chês altris lenghis di cjase e di scuele».

Si sa che par che il furlan al vedi un avignî, al è impuartanton che al vegni doprât a scuele. Tu tu fasis la mestre, ce coventi fat?

«Di mestre sedi esperte esterne di furlan, sedi insegnante di sezion che e à lavorât in diviersis scuelis, o pues sigurâ che a son tancj i insegnants che a lavorin cun creativitât tes lôr lezions di lenghe furlane e che i crodin un grum a cheste ativitât. O ai vût mût di viodi tancj biei progjets e, tai miei laboratoris, o ai simpri vût fruts che a àn partecipât cun tante voie, ligrie e passion. Clâr che tant di plui si podarès fâ, magari doprant il furlan ancje te normalitât de vite scolastiche. Ma tes scuelis dal paîs la lenghe furlane e ven ancje doprade spes come lenghe veicolâr, che magari al è plui dificil tes scuelis di citât».

Varessistu mai pensât di deventâ une presentadore televisive?

«Par dî la veretât, tal 2006, mi jere capitât di jessi valete di un program televisîf par Telefriuli, condusût di Dario Zampa. Lu fasevi cun tante braure sedi pal svant di fâlu par furlan, sedi pe sodisfazion di cjatâmi al flanc di un grant presentadôr tant che Dario, ma mai o varès pensât di deventâ jo presentadore televisive in marilenghe, di un program tra l'altri indreçât ai frutins, che mi plasin di murî».

Ce significât aie par te condusi une trasmission te tô lenghe mari?

«Al à un significât une vore impuartant par me, stant che il furlan al à simpri compagnât la vite di ogni dì te mê famee, duncje al à vût simpri un valôr une vore afetîf. Cuant che un mi fevele par furlan, par solit, mi somee che al voledi instaurâ cun me un rapuart di amicizie, di vicinance, di afiet. E chest al è chel che o volarès trasmeti ancje jo cun «Maman!»: o speri duncje, cun cheste trasmission, di rivâ adore a podê dâ stimui gnûfs, divertents, cun delicatece, jentrant in ponte di pîts tes cjasis furlanis e no dome, sperant che la lenghe furlane e puedi jessi propit il veicul par jessi considerade come une di famee».

Te tô trasmission tu dâs acet a un ospit diferent ogni pontade. Pensant «in grant», cui ti plasaressial vê?

«A son tancj i personaçs dal panorame culturâl furlan che a varan ancjemò di partecipâ a "Maman!" e che o varès gust di cognossi e di ospitâ, ma o pues afermâ dal sigûr che chei vûts fin cumò a son stâts za ducj grancj personaçs. Ma se tu mi permetis di insumiâ un pôc, mi plasarès vê Cristina D'Avena, par inventâ e componi un pocjis di cjançonutis par frutins e cjantâlis cun jê, o Dodò par fâ ridi insiemi, o Giovanni Muciaccia di "Art Attack", par fâmi regalâ tantis ideis creativis e manuâls. Jo in cambi ur fasarès cognossi la lenghe furlane, ti parial migo pôc?».

ERIKA ADAMI

Storie de art furlane in lenghe/105

Bombelli, mestri di ritrats ancje fûr dal Friûl

LA PRIME OPARE SIGURE di Sebastian Bombelli al è il ritrat di Benedet Mangilli, intune colezion privade di Udin, dal 1665. La architeture dal cuarp dal personaç e la ricercje des atmosferis a àn une lontane assendence bolognese, intant che la muse e lis mans a ricuardin Strozzi. A cheste opare si pues meti dongje une schirie di ritrats di figuris zovinis a mieç bust e po a figure interie, cuntune teatralitât di ategjaments e maneçs tipics dal Sietcent. E cussì al nas il ritrat aulic e di parade, che il nestri artist al sarà pari e mestri te planure venite e che i procure comissions in Italie e tal forest. Al è dal 1675 il prin autoritrat firmât e datât tal museu di Udin. Culì al è disimpegnât des imposizions dai cometidôrs, al da plui fuarce ae indagjin zovanîl, par un ritrat plui corâl, plui comunicatîf e a une soluzion modulâr, che al rimande fintremai al Votcent.

Di Gregorio Lazzarini, che o vin te catedrâl di Concuardie, si pues cjalâ une gustose Anunciazion. I colôrs a son tenars e pastôs, l'artist al fâs sintî la sô nostalgjie dal Cinccent.

In chest contest al cjate un grant spazi Amalteo, nassût a Motta dal Livenze tal 1505; tal 1536 si è trasferît a Sant Vît al Tiliment fin ae muart che e je rivade ai 9 di Març dal 1588. Al fo arlêf dal Pordenon e si maridà cu la fie Graciose. Al lavorà a vueli in mût particolâr cu lis palis di altâr. Siei lavôrs si puedin cjatâ tal domo di Sant Zuan di Cjasarse, Cividât, Maniâ, a Puart fra la glesie dal seminari e il domo, a Tumieç te glesie di Sante Catarine, a Travês te glesie di Sant Pieri, a Udin te glesie di Sant Pieri Martar, di Sant Cristoful, tal Mont di Pietât, a Voleson tal domo.

La ricostruzion dal so percors artistic e je ancjemò problematiche, pal caratar estrôs e istintîf, e par chest facil a tornâ sui siei pas e a lis involuzions. I prins nudriments artistics a fasin pensâ che Amalteo al sedi stât un che al à començât di bessôl e che la sô formazion, invezit che di zovin di buteghe, e fos rivade di riflès, tal ambient di Puart e di Concuardie, dulà che si sintive la presince di Palme e Padovanino.

BEPI AGOSTINIS

Autoritrat di Sebastian Bombelli, 1675, Museu civic di Udin.

Novice

ŽABNICE
Gospod Petricig 70-letnik

V četrtek, 23. marca, je upokojeni g. Lovro Petricig iz Podbarnasa obeležil svoj 90. rojstni dan. Potem, ko je v cerkvi Sv. Egidija somaševal z mons. Claudiom Bevilacqua, je bilo praznovanje v hiši Sester v Žabnicah. Velik praznik za g. Lovra je pa bil v nedeljo, 26. marca, v kraju Šentilj ob Dravi/St. Egyden an der Drau na avstrijskem Koroškem, kjer je od leta 1959 do leta 2012 bil župnik. Gospod Petricig se je rodil v Vidnu leta 1927 in je od leta 1946 do leta 1950 bil v tamkajšnjem semenišču. Potem se je preselil na Koroško, kjer je študiral v semenišču na Krki. Tam je bil posvečen v duhovnika leta 1952. Kasneje je do leta 1953 bil kaplan v kraju Sagritz in od 1953 do 1959 v Železni kapli. Skrb za župnijo Šentilj ob Dravi, kjer je ostal 32 let, je prevzel 1. avgusta 1959.«

UKVE
Lutkovna predstava v šoli

V torek, 28. marca, popoldne je Lutkovna skupina »Pikce pr Zile« v otroškem vrtcu v Ukvah uprizorila lutkovno predstavo z naslovom »Princeska na zrnu graha« za tamkajšnje otroke in za otroke vaške osnovne šole. Lutkovno skupino »Pikce pr Zile«, ki deluje v okviru Slovenskega prosvetnega društva Zila, so na koroški Zilji spet ustanovili po 12 letih. Sestavlja jo osem otrok. Male lutkarice in lutkarji, ki so stari od 6 do 9 let, so igrali pravljico »Princeska na zrnu graha«, v režiji oblikovalke lutk, scenografke in nekdanje direktorice Lutkovnega gledališča Maribor Brede Varl. Predstavo, ki je trajala 20 minut, so otroci izvajali v slovenskem ziljskem narečju, ki ga govorijo tudi v Kanalski dolini. Prireditelj torkovega dogodka je bilo Združenje Don Mario Cernet.

PARK JULIJSKIH PREDALP
Prispevki za košnjo trave

Že treče lieto bo Naravni park Julijskih Predalp dodeliu prispevke, dau kontribute tistim, ki siečejo travo in darže čedne travnike in sanožeta. Kontributi so tudi za postrojiti hrame, ki imajo tipično domačo arhiteturo. Za prispevke je trieba narediti prošnjo do 30. maja. Potriebna dokumentacija je na spletni strani www.parcoprealpigiulie.it. V teritorju Naravnega parka Julijskih Predalp sta tudi slovenska kamuna Bardo in Rezija.

NEDIŠKE DOLINE
Vabilo na kosilo spomladi

»Vabilo na kosilu spomladi v Nediških dolinah« je začelo v saboto, 1. obrila, in puojde naprej do 4. junja ob petkih, sabotah in nediejah (izkjučeni so Velika noč an drugi prazniki). Sodelujejo na iniciativi: la Casa delle rondini (Duge), Ai colli di Spessa (na Špesi, na čedajskem), al Giro di Boa (par Muoste), Alla Cascata in Alla Posta (par Hlodiču), Da Na.Ti (v Ošnijem), da Walter (v Utani), agriturizem Monte del re in Agri ristò Stara Baba (v Klenju), Vartacia (na Vartačah par Tarčmunu). Jedi, ki jih gostilne ponjajo, so napravjene s te dujim (pokance, te duji česnak, modac, pokriva, sparži, lustrik, …) in pardielanim zejam. Gostilne ponujajo tudi domače jedi: friko z zejan, s kompierjan in poran; žličnjake napravjene s pokrivami an oriehi; štakanje z idrikan, z modacan, s te dujin česnakam in s riepovimi perjami; marve; ozebarjove marve; marvice z luštrikan. Med sladicami so tudi domači kuhani štrukji in gubanca. Gostilna Vartacia par Tarčmunu pa napravja popunama vegetarjanski menu, ki je parmieran tudi za tiste, ki imajo probleme z navadno moko (celiaci). Potriebna je prenotacjon. Vič informacij in menuje ušafate na spletni strani: www.invitoapranzo.it.

ŠPIETAR
Občni zbor ISK

V sredo, 5. aprila, ob 17.30 ob prvem in ob 18.00 v drugem sklicu, se bo v prostorih Slovenskega kulturnega doma v Špetru odvijal občni zbor Inštituta za slovensko kulturo. Dnevni red predvideva poročilo predsednika, obračun za leto 2016 in proračun za leto 2017 ter nadomestitev člana nadzornega odbora. Na občni zbor so vabljeni člani, predsedniki včanjenih društev, sodelavci in podporniki. Inštutit za slovensko kulturo je edina primarna ustanova na Videnskem in deluje na vsem obmejnem pasu.

ŠPIETAR
Sveta maša po slovensko

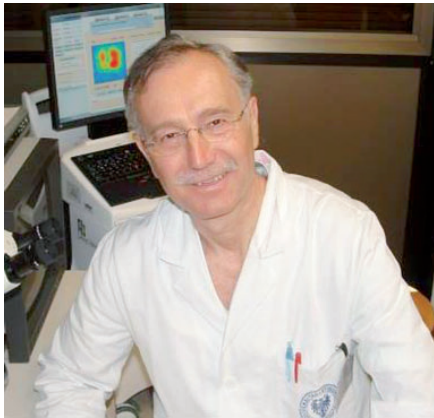
Vsako saboto, ob 19.15, je v špietarski farni cierkvi Sveta maša po slovensko, na katero so vabjeni vsi, ki želijo častiti Boga v maternem jeziku. Navadno jo daruje msgr. Marino Qualizza ob somaševanju msgr. Maria Qualizze. Za parpravo tele svete maše skarbi združenje »don Eugenio Blanchini«.

Slovenska stran je pripravljena v sodelovanju z združenjem »Blankin«

VIDENSKA UNIVERZA JE UGOTOVILA, DE SE LAHKO V BENEŠKIH HOSTEH ZDRAVIJO BOUNIKI, KI IMAJO TEŽAVE Z DIHANJEM. TUO JE »HOSTNA TERAPIJA«

»Dežela zdravlja je«

VSI VEDO, de je Benečija dežela velike narvane lepote in kulturne bogatije. Sada pa je paršlo na dan, de je tudi dežela zdravja. Raziskave, ki so jih napravili strokovnjaki videnske univerze so pokazale, de se lahko v domačih hosteh zdravijo ljudje, ki imajo težave z dihanjem. Tuole zakì je v Nediških dolinah že med 200 in 700 metru vesako nad muorjam mikroklima podobna tisti, ki je drugod dost buj vesako. Gre na posebno vižo za hosti na Kolovratu, okuole Podutane in Bijač. Sada se otroci in odrasli hodijo že zdravit v Sauris (1440 metru) v Karniji in v Belo peč (900 metru) v Kanalski dolini. Prednost v Benečiji je, de je zdravljenje možno skuoze skor celuo lieto.

»Zadost je v tistih krajah ostati kajšan dan, hoditi in telovaditi po hosteh in stanje na pljučah se zbuojša. Narbuj je tela terapija nucna bounikam za asmo (naduho) in za kroničnim bronhitisom, naj so otroci alpa odrasli,« pravi zdravnik Mario Canciani, ki je odgovoren za službo pneumo-alergologije par pediatrični kliniki videnskega špitala in profesor na videnski univerzi. Takuoimenovana »hostna terapija«, ki so jo vekuštali dvejst liet odtuod na Japonskem, puno pomaga, zaki drevesa v beneških hostah imajo v sebe snovi (sostance), ki jih branijo pruoti pliešnji in lišaju (likenu). Tele snovi so nucne tudi človieku. Sada pa mislijo študirati učinke na druge patologije, kakor sladkorna boliezan (diabetis) in nekatere sorte raku (tumorju).

prof. Mario Canciani

Združenje, ki nosi lepuo dvojezično slovensko-angleško ime »Malin-Mill«, že diela na projektu, de bi se hostna terapija uveljevila tudi v Benečiji. Hmal' bo parpravljena parva pot na Kolovratu v dreškim kamunu. Teli naj bi potlé sledile druge. Seviede računajo, de bojo partegnili v Nediške doline puno ljudi, zatuo bo k nucu turizmu in cieli ekonomiji.

Če pomislimo, de je znanje vič jeziku dobra medežina pruoti Alzhaimerjevi bolezni, je Benečija s svojo dvojezičnostjo zaries dežela zdravlja.

U. D.

Viden/Godia

Tudi letos tečaj slovenskega jezika in kulture

LETOS JE OBČINA VIDEN organizacijo vsakoletnega tečaja slovenskega jezika in kulture zaupala združenju »Evgen Blankin«. Prvi večer je bil 3. marca. Tečaj poteka ob ponedeljkih ali ob četrtkih med 20.30 in 22.30 v župnijski dvorani »Sveti Janez krstnik« (ulica Genova 1) v kraju Godia.

Gre za deset monografskih večerov, na katerih se bodo udeleženci učili slovenščine v dveh skupinah (prva za začetnike, druga za tečajnike, ki želijo poglobiti svoje znanje slovenščine). Pripravili bodo tudi srečanja s kulturniki, glasbene večere in bodo obudili pobratenje med občinama Viden in Velenje.

Kakor navedeno, so začeli v ponedeljek, 3. aprila. Nato bodo nadaljevali v ponedeljek,10., v četrtek, 20., in v ponedeljek, 24. aprila. Prvo srečanje v maju bo v četrtek, 4., nato bodo vsa srečanja ob ponedeljkih, 8., 15., 22. in 29. maja. Zaključili bodo v ponedeljek, 5. junija.

V začetku junija bodo priredili nekajdnevni intenzivni tečaj slovenskega jezika v Velenju, z namenom, da bi bolje poglobili znanje in bi lahko spoznali od blizu lepote slovenskih krajev. V jutranjih urah bo pouk slovenščine, medtem ko bodo popoldne na vrsti ogledi krajevnih zanimivosti.

Medtem se že od 10. oktobra lani nadaljuje dejavnost v slovenščini za predšolske otroke od drugega do šestega leta starosti, ki ga že tretje leto v Vidnu prirejata združenji Blankin in Alpi.

Letos sta vsaki teden dve srečanji, sicer ob ponedeljkih in sredah med 17. in 18.30. Dejavnosti, ki jih vodi slovenska vzgojiteljica, potekajo v prostorih župnije Sv. Kvirina v ulici Cicogna.

V okviru tečaja so decembra lani pripravili Miklavževanja in februarja letos pustovanje – prišla sta tudi čenavarski blumar in ruonski pustič. Maja v sodelovanju z občino nameravajo v Vidnu organiziriti slovenski dan za otroke.

Iz pobratenega Velenja, kjer vsako jesen poteka največji otroški festival v Sloveniji, naj bi prišla skupina, ki bi dopoldne uprizorila gledališko predstavo, popoldne pa vodila razne delavnice.

Dreka/Solarije

Na Ojčinco bojo pisal' velikonočne pierhe

»NA DAN OJČINCE, v nedieljo 9. obrila, ob 15. uri v koči na Solarjeh (Dreka/Drenchia) – takuo nam piše Lucia Trusgnach, predsednica društva Kobilja glava, ki tuole parpravja – bomo napravli tradicionalno an veselo srečanje, kjer bomo pisal' pierhe, velikonočne jajca. Spoznali bomo stare tehnike farbanja jajc, z naravnimi barvami, an dekoracijo s "praskanjem".

Tel je tipičen dreški sistem; ki se ga boste navadli v telim laboratoriju. Vam bomo parpravli vse, kar bota potrebuval' za pokazat, ka' znata.

Ne stane nič, pa bota pomagal' ohranit veliko tradicijon. En liep popudan kupe v prestoru, ki je mies narlieušimi naših dolin, na prehodu med Italijo an Slovenijo.

Bojo pomagale tud gospe iz Poljubinja, ki že no malo liet nam kažejo, kuo pišejo jajca tu njih vasi, s tehniko batik.«.

Rezija/Solbica

Itadej ko poorëla ves

TU-W TAMU 18 ŠEKULO ta-na Solbici jë bila na valïka škòda. Isö jë bil napïsel te njïvaški jëro Andrea Cos (ta-na Ravanci od lëta 1745 dardo lëta 1783), tu-w tin lïbrino, tu ki so napïsani jüdi, ka so se kärstili anu itï, ka so bili pogjoni. Isö an jë bil napïsal 21 din žažaladörja lëta 1755.

Itako to jë napïšano: «di sera al ave Maria» Solbica «fu incendiata d'un fulmine, che cascò sopra la casa d'Antonio Negro detto Hoisc ». To stalo dno oro, ki oonj jë bil ponitël wso ves. Iša tu ki jë bil se jel oonj jë bila, tej to jë napïsano tu-w itin dokuminto, «in loco detto dulina». Šćalë nešji din itö mësto to jë tej itadej «cono della villa da levante » ano to se klïčë da «Dolïna».

Rüdi tu-w isamo dokuminto se laja, da «la villa di n. 87 particolari », ki to prïdë račët da jë bilo 87 iš ano iše so bile pokrïte ziz slomo ano da wsa ves jë bila se ponitila «col peggio che non ebbero tempo di poter esportar/la maggior parte/ la minima cosa de mobili, così che la povera gente restò priva non solo d'abitazioni, ma "anco di tutta la vetovaglia». To prïdë račët, da jüdi so bili ostali skorë praz nikar.

Zadnji din žažuladörja lëta 1755 Solbičonavi so se spravili ito, ki ni so mëli nawado se spravit za vïdët ka dëlet. Iti din ni so dali čris Tonijo Rengino anu Menijo Odamo, da to pojdë nu w Banïtke baret, da ni jin pomoajtë naredit īše. To jë od itadej, ki to jë se pöčalo narejet iše tu-w Kïkijë anu ta-na Lazo.

S. Q.

dal 30 marzo
al 15 aprile 2017

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

Prodotto		Prezzo	Prodotto		Prezzo
LASAGNE GIALLE BARILLA GR. 500	€	1,45	DASH LIQUIDO LAVATRICE 27 LAVAGGI	€	3,50
PASTA ALL'UOVO LUNGA BARILLA GR. 250 FORMATI ASS.	€	0,90	CARTA IGIENICA TENERELLA 24 ROTOLI	€	2,50
PASTA BARILLA GR. 500 FORMATI ASS.	€	0,48	FETTINE DI COSCIA DI SCOTTONA AL KG.	€	10,90
RISO GALLO RISOTTI KG. 1	€	1,49	COSTATA SENZA FILETTO CON OSSO SCOTTONA AL KG.	€	11,90
SUGHI BARILLA ARRABBIATA, BASILICO, POMODORO A PEZZI GR. 400	€	0,95	ARROSTO DI VITELLO PANCIA PETTO L'ORIGINALE AL KG.	€	6,90
OLIVE INTERE E SNOCCIOLATE SACLA' GR. 290	€	0,99	PETTO DI POLLO INTERO AL KG.	€	4,70
GIARDINIERA E INSALATINA SACLA' GR. 290	€	0,79	MACINATO MISTO BOVINO E SUINO AL KG.	€	4,50
PASSATA DI POMODORO BERNI ML. 700	€	0,47	SOVRACOSCIA DI POLLO AL KG.	€	2,65
BISCOTTI BALOCCO GR. 600 E GR. 700 FORMATI CLASSICI	€	1,35	ARROSTO DI VITELLO COLLO E SPALLA CONDITO AL KG.	€	8,90
SAVOIARDI VICENZOVO GR. 400	€	1,29	BRASATO DI BOVINO AL KG.	€	6,90
CAFFE' LAVAZZA TAZZA ROSSA PZ.3 X GR. 250	€	5,99	BRACIOLE DI MAIALE AL KG.	€	3,49
MORTADELLA CON PISTACCHIO AUGUSTISSIMA AL KG.	€	6,90	FARAONA TRADIZIONALE AL KG.	€	4,15
FORMAGGIO PIAVE MEZZANO DOP AL KG.	€	7,90	LONZA DI MAIALE TRANCIO AL KG.	€	4,90
PASTA SFOGLIA E PASTA BRISEE BUITONI GR. 230	€	0,99	FUSO DI POLLO AL KG.	€	2,65
PASTA FRESCA RIPIENA SFOGLIAVELO RANA PZ. 2 X GR. 250 GUSTI ASS.	€	2,95	GELATO ARTIGIANALE DI SICILIA SIGEL KG. 1,35	€	4,99
PANNA SPRAY PAN GOLD GR. 250	€	1,49	BASTONCINI MERLUZZO FINDUS GR. 450 PZ. 18	€	3,50
ACQUA DOLOMIA NATURALE, FRIZZANTE, LEGGERMENTE FRIZZANTE LT. 1,5	€	0,24	PISELLI NOVELLI FINDUS KG. 1,10	€	2,95
BIRRA WARSTEINER BOTTIGLIA CL. 66	€	0,95	FILETTI DI MERLUZZO FINDUS GR. 400	€	4,59
VINO DEL COLLIO CORTE DI CASTELLO CL. 75 ASS.	€	4,20	SALATINI RIPIENI IDEA QUICK KG. 1	€	4,30
LIMONCELLO CIEMME CL. 70	€	6,50	PIZZETTE SFOGLIA IDEA QUICK KG. 1	€	4,76
SHAMPOO E BALSAMO GLISS ML. 200 E ML. 250	€	1,39	PIZZA REGINA ALTA CAMEO GUSTI ASS.	€	1,99
DENTIFRICIO IODOSAN ML. 75	€	1,59	YOGURT GRECO OIKOS DANONE GR. 150	€	0,59

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO
PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA -
S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

5 APRILE mercoledì *miercus*

CONCERTI

Tavagnacco. Nel Centro commerciale Friuli, alle ore 18, concerto di Aldo Rossi.
Udine. Al Palamostre, concerto del Quartetto Kodàly e del pianista Marco Scolastra. Musiche di Mozart (Quartetto d'archi «Hoffmeister», Quartetto per pianoforte, violino, viola, violoncello), Dvorak (quartetto n. 10 op. 51).

TEATRO

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, Marco Paolini in «Numero primo».
Dolegna del Collio. Nell'ex scuola elementare, alle ore 20.30, nell'ambito di «Felici ma furlans - Gran Tour 2017», «Tacos - Live», spettacolo di cabaret con Luciano Lunazzi e Caterina Tomasulo.

CINEMA

Pordenone. A Cinemazero, alle ore 20.45, inaugurazione del festival «Le voci dell'inchiesta 2017», a seguire proiezione di «Robinù» di Michele Santoro.

LIBRI

Moraro. Nell'agriturismo La Privanda, a fianco del Municipio, alle ore 19 presentazione del libro «Robononis numar 3» di Ferruccio Tassin.

6 APRILE giovedì *joibe*

CONCERTI

Tavagnacco. Nel Centro civico, alle ore 20.45, per il cartellone del Teatro Bon di Colugna, concerto del Duo flamenco Misticanza (Marco Perona e Francesco de Vita, chitarre). Ospite al baile Marta Roverato.

DANZA

Udine. Al Palamostre, alle ore 20.45, «Incontrarti. Danza, pittura, musica, emozioni» con Simona Atzori e le danzatrici di SimonArte Dance Company. Matteo Fedeli violino.

TEATRO

Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, Marco Paolini in «Numero primo».
Udine. Al Teatro San Giorgio, alle ore 21, per Teatro Contatto, il Teatro Franco Parenti presenta «Bull», regia e spazio scenico di Fabio Cherstich.

LIBRI

Udine. Nella sala della Fondazione Friuli, in via Manin, 15, alle ore 17, presentazione del libro «Vita nei campi» di Licio Damiani. Interventi di Claudio Cojutti, Rosinella Celeste, Giuliana Dalla Fior. Introduce Federico Vicario, presidente della Società Filologica Friulana.

MOSTRA

Udine. Nella biblioteca Joppi, alle 18, inaugurazione della mostra documentaria «Tito Maniacco. 1967 e dintorni».

7 APRILE venerdì *vinars*

CONCERTI

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Elim Chan. Voce: Laura Polverelli. Musiche di Carl Maria von Weber («Oberon» ouverture), Berlioz («Les nuits d'été» per voce e orchestra), Schumann (Sinfonia n.3 Renana).
Basaldella. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.45, per Paschalia, concerto meditativo «Quem quaeritis? Chi cercate?» con la Corale San Canciano di Basaldella.
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto del pianista Aldo Orvieto.

TEATRO

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, per Contatto, «Bull» di Mike Bartlett. Regia e spazio scenico di Fabio Cherstich.

Michele Foresta

Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 20.45, «Motel Forest. Magie, follie e peripezie di un mancato portiere di notte» di e con Michele Foresta.
Zoppola. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, «Felici ma furlans live - Prima stagione».
San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium Centro civico, alle ore 20.45, «Numero primo» con Marco Paolini.

CONFERENZE E LIBRI

Fauglis. Nella sala civica, alle ore 20.30, presentazione del libro di Giovanni Carlo Fiappo e Giorgio Ganis «Architetture in terra del Friuli».
Spilimbergo. Nella biblioteca Civica, alle ore 18, presentazione del romanzo di Rocco Burtone «Nessun colpevole».
Monfalcone. Nella sede della Lega navale italiana, in via dell'Agraria, alle ore 18, incontro con lo storico e docente universitario Giulio Mellinato dal titolo «Suez 1867-150 anni dalla nascita della navigazione moderna». Introduce Paolo Fragiacomo. Ingresso libero.
Udine. Nel Centro culturale Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B, dalle ore 18 alle 22, per gli incontri della Spes (Scuola di politica ed etica sociale promossa dall'Arcidiocesi di Udine), incontro con Paolo Feltrin (Università di Trieste) dal titolo «L'autonomia regionale: una fotografia di sistema».
Sedegliano. Nella sala consiliare, alle 20.45, presentazione del libro «Il taccuino segreto di Romeo e Giulietta» di Fabio Piuzzi. Dialoga con l'autore Anna Di Giorgi.

8 APRILE sabato *sabato*

CONCERTI

Udine. Nel Bar del Visionario, alle ore 20.30, concerto «Une Patrie che e cjante. Peraulis e musichis de Cjargne ae Basse» con Alvise Nodale, Silvia Michelotti, Rive No Tocje.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Canto libero - omaggio alle canzoni di Battisti e Mogol».
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto del Quartetto Nous (Tiziano Baviera e Alberto Franchin, violini; Sara Dambruoso, viola; Tommaso Tesini, violoncello). Musiche di Sostakovic (Quartetto n.9), Colasanti («Di tumulti e d'ombre»), Beethoven (Quartetto op. 59 n.2).
Madrisio di Fagagna. Nell'auditorium Sot dal Morâr, alle ore 20.45, concerto della Nuova banda di Orzano e della Filarmonica «Le Prime Lûs» di Bertiolo. Ingresso libero.
Comeglians. Nel Teatro Alpina, alle ore 20.45, concerto del Corpo bandistico «G. Rossini» di Castions di Strada e del Corpo bandistico musicale «Città di Cividale». Ingresso libero.
Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, concerto del Binyamin String Quartet (violini, viola, violoncello). Musiche di Mozart (Quartetto K 465 «Dissonanze»), Bazzini (Quartetto op. 75), Schubert (Quartetto op. 29 «Rosamunde»).
Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, «Concerto di primavera» della Mitteleuropa Orchestra. Direttore Nicola Valentini. Musiche di Mozart (Ouverture da «Le nozze di Figaro» e «Il flauto magico»), Rossini (ouverture da «L'italiana in Algeri, «La gazza ladra», «Il barbiere di Siviglia»), Beethoven (Sinfonia n.6 «Pastorale»).
Ipplis di Premariacco. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.45, per Paschalia, spettacolo corale-teatrale «Il vuoto irresistibile» con la Corale Graziano Coceancigh.
Reana. Nella chiesa parrocchiale, per Paschalia, alle ore 20.30, concerto dal titolo «O crux ave», canti e letture per la liturgia della Settimana Santa, con il Coro Giuseppe Peresson di Arta Terme, diretto da Arnaldo De Colle.
Rivignano. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, per «Paschalia», concerto dal titolo «Et resurrexit» con il Coro Vincenzo Ruffo - Città di Cervignano, diretto da Davide Pitis, e l'Ensemble strumentale Dramsam di Gorizia.

TEATRO

Trivignano Udinese. Nella sala parrocchiale, alle ore 20.30, la Compagnia La clape teatrâl del circolo culturale e ricreativo di Trivignano presenta la commedia in friulano «Quanta fatica per fare un figlio» di Camillo Vittici. Regia di Luciano Lugano.
Cassacco. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, Emmaus Ensemble presenta «Sentieri di luce»
Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, per Contatto, «Bull» di Mike Bartlett. Regia e spazio scenico di Fabio Cherstich, con Linda Gennari, Pietro Micci, Andrea Narsi, Alessandro Quattro. Produzione Teatro Franco Parenti.
Martignacco. Nell'auditorium Impero, alle ore 20.45, nell'ambito delle manifestazioni per la Fieste de patrie dal Friûl», la Compagnia teatrale della Brocchetta presenta «E jù ridi!», scene dal Friuli di ieri e di oggi; «Al è di no crodi», «Leint il giornâl», «Tocai e gusto».
Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «Motel Forest. Magie, follie e peripezie di un mancato portiere di notte» di e con Michele Foresta. Scritto con Claudio Fois, Walter Fontana e Gio' Tamborrino.

CONFERENZE

Udine. Nella Biblioteca dell'Africa, in via Cesare Battisti, alle ore 18, per il ciclo «Le Afriche dell'Africa», «Dâr Rimmel (Casa delle sabbie)», incontro con l'autore Franco Romano Falzari, in collaborazione con l'editore Aviani&Aviani.
Udine. Nel Centro culturale Paolino d'Aquileia, in via Trpepo 5/B, dalle 9 alle 16, incontro con p. Francesco Occhetta (La Civiltà Cattolica) dal titolo «Le risorse dell'interiorità: leadership e lavoro di squadra».

9 APRILE domenica *domenie*

CONCERTI

Tapogliano. A Villa pace, alle ore 18, per Enoarmonie, concerto di Mario Ancillotti, flauto, e Pier Narciso Masi, pianoforte. Enorelatore Valentina Lo Surdo. Musiche di Mozart, Schubert, Franck. Sinestesie con i vini dell'Azienda Perusini.
Malborghetto. Al palazzo Veneziano, alle ore 12, concerto della Banda Imperiale di Vienna Regiemntskapelle, in occasione dei 300 anni dalla nascita dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria.
Codroipo. Nel Teatro Benois-De Cecco, alle ore 20.45, «Concerto di primavera» della Mitteleuropa Orchestra. Direttore Nicola Valentini. Musiche di Mozart (Ouverture da «Le nozze di Figaro» e «Il flauto magico»), Rossini (ouverture da «L'italiana in Algeri, «La gazza ladra», «Il barbiere di Siviglia»), Beethoven (Sinfonia n.6 «Pastorale»).

DANZA

Udine. Ne Lo Studio, in via Fabio Di Maniago, 15, alle ore 21, per «Off Label. Rassegna per una nuova danza», tre creazioni del danzatore Riccardo Meneghini, in scena con Giulia Piana.

TEATRO

San Michele al Tagliamento. Nel Palazzetto dello sport, alle ore 20.45, «Felici ma furlans Live-Prima stagione».

CONFERENZE

Pordenone. Nell'auditorium di Casa Zanussi, alle ore 9.30, per il ciclo «Padre nostro» a cura del biblista Renato De Zan, incontro dal titolo «Rimetti a noi i nostri debiti: come o perché? Il perdono, non optional, ma uno dei pilastri del cristianesimo».

10 APRILE lunedì *lunis*

TEATRO

Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 21, «Numero primo - Studio per un nuovo album» di e con Marco Paolini. Testi di Gianfranco Bettin e Marco Paolini.

11 APRILE martedì *martars*

CONCERTI

Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 21, «Concerto di primavera» della Mitteleuropa Orchestra. Direttore Nicola Valentini. Musiche di Mozart (Ouverture da «Le nozze di Figaro» e «Il flauto magico»), Rossin (ouverture da «L'italiana in Algeri», «La gazza ladra», «Il barbiere di Siviglia»), Beethoven (Sinfonia n.6 «Pastorale»).

DANZA

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Serata Bach», coreografie di Pascal Rioult. Produzione Rioult Dance New York.

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Minetti. Ritratto di un artista da vecchio» di Thomas Bernhard. Regia di Roberto Andò. Con Roberto Herlitzka e con Nicolò Scarparo, Verdiana Costanzo, Matteo Francomano, Roberta Sferzi, Vincenzo Pasquariello.
Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Le sorelle Materassi», libero adattamento di Ugo Chiti dal romanzo di Aldo Palazzeschi. Con Lucia Poli e Milena Vukotic.

CINEMA

Tolmezzo. Al Cinema David, alle ore 20.30, con ingresso libero, per «Sguardi diversi. Cineforum su tematiche sociali», proiezione del film «Domani» A seguire dibattito.

LIBRO

Udine. Nella sala Corgnali della Biblioteca Joppi, alle 18, presentazione del libro «Il Parlamento della Patria del Friuli» di Gabriele Cecone.

12 APRILE mercoledì *miercus*

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Minetti. Ritratto di un artista da vecchio» di Thomas Bernhard. Con Roberto Herlitzka.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, Giuseppe Giacobazzi in «Io ci sarò».

Giuseppe Giacobazzi

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nel salone del Consiglio provinciale, a palazzo Belgrado, alle ore 17.30, presentazione del libro «Tradizioni religiose del Friuli. Usi del ciclo liturgico e consuetudini popolari» di Mario Martinis.
Udine. Nella sala Corgnali della Biblioteca Joppi, alle 18, presentazione del libro «La zona di confine» di Tito Maniacco.

13 APRILE giovedì *joibe*

CONCERTI

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, concerto del pianista Roberto Plano.

---

le notizie

SERATA BACH
Rioult dance al Teatro Nuovo

Una compagnia dai tratti inequivocabilmente americani per stile e perfezione tecnica ma fortemente strutturata sull'impronta francese della sua guida artistica: è questa la più calzante definizione del complesso fondato da Pascal Rioult, diventato punto di riferimento per la danza «Néo-Moderne» e apprezzato per le sue immaginative riletture dei grandi classici della musica. Dopo il successo delle soirée dedicate a Stravinskij e Ravel, ospitate rispettivamente nel 2008 e nel 2014, martedì 11 aprile alle 20.45 andrà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine Serata Bach, il terzo, attesissimo appuntamento con uno degli ensemble più apprezzati al mondo per potenza espressiva. Per l'occasione la compagnia esibirà tutta la sua strepitosa potenza espressiva danzando sulle note di alcune celebri partiture di Johann Sebastian Bach: quat¬tro straordinarie performance basate su coreografie composte da Rioult tra il 2008 e il 2015 in cui la rigorosa struttura della musica barocca incontra l'evanescenza e la modernità delle forme, capaci di parlare al corpo, al cuore e all'intelletto.

CONCERTI
Archi del Friuli e Veneto per Pasqua

Doppio appuntamento, per la Settimana Santa, per il Complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto dal violino solista Guido Freschi. Sabato 8 aprile, l'ensemble si esibirà nella chiesa di S. Antonio Abate, ai Rizzi, alle ore 20, in un «Concerto-preghiera», che vedrà la partecipazione del soprano Laura Toffoli e dell'organista Leonardo Marioito. In programma il preludio e fuga in do maggiore BWV 549 di Bach per organo, «Nigun» (improvvisazioni su temi ebraici) di Bloch per violino, archi e organo, la suite «Rikudim» (in ebraico tempo di danza) di J. Van derl Roost, e di Vivaldi il mottetto «In furore iustissimae irae» e lo «Stabat Mater» per voce, archi, organo. Il concerto sarà introdotto dal parroco dei Rizzi, don Giuseppe Faccin. Ingresso libero. Lunedì 10 aprile, invece, l'ensemble diretto da Guido Freschi terrà un concerto di musica sacra in preparazione alla Pasqua nella basilica delle Grazie, a Udine, alle ore 20.30. Anche in questo caso ci sarà la partecipazione del soprano Laura Toffoli e dell'organista Carlo Rizzi. In programma lo «Stabat Mater» e la Sinfonia «Al Santo Sepolcro di Vivaldi, la sinfonia «La Passione» di Haydn e la Sinfonia dal «Messia» di Haendel.

giovedì 6

Rai 1
Tg 6.30-7.00-13.30
16.30-20.00-0.45 circa

15.30 La vita in diretta
16.40 Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus
21.25 SORELLE, serie tv con Anna Valle, G. Marchesi
23.35 Dopo fiction, con Insinna, Frassica, Guetta

Rai 2
Tg 13.00-18.15
20.30

14.00 Detto fatto, con C. Balivo
16.30 Un ciclone in convento
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs, con M.Ceran
21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO, inchieste con E. Lucci e V. Petrini
23.20 Night tabloid

Rai 3
Tg 12.00-14.20-19.00
19.30 (regione) - 24.00 circa

15.20 Il commissario Rex
16.05 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole
21.15 MI MANDA RAITRE, conduce Salvo Sottile
01.05 Rai Parlamento

TV2000
Tg 12.45
18.30 - 20.30

15.15 Siamo noi, rubrica
17.30 Diario Papa Francesco
18.00 Santo Rosario
19.00 Attenti al lupo,
19.30 Sconosciuti, reportage
20.00 Santo Rosario
20.45 Tg Tg, tg a confronto
21.05 C'E SPAZIO, rubrica con Letizia Davoli
22.45 Today

Canale 5
Tg 8.00-13.00-18.00
20.00-1.30-5.30 (r)

16.10 L'isola dei famosi
16.30 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.40 Striscia la notizia
21.10 THE BUTLER. UN MAGGIORDOMO ALLA CASA BIANCA, film con F. Whitaker, O. Winfrey
24.00 X-Style, rubrica di moda

Italia 1
Tg 13.00-18.30-20.30
23.30 circa

16.40 Mike&Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi, reality
18.25 Emigratis 2
19.25 Aspettando «lo scherzo perfetto», anticipazioni
19.30 Csi Miami
21.10 LO SCHERZO PERFETTO, conduce Teo Mammucari
00.20 Tre uomini e una pecora

Rete 4
Tg 11.30-14.00-18.55-2.05

15.30 Hamburg distretto 21
16.35 La signora in giallo, telefilm con A. Lansbury
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 PLANET EARTH II. LE MERAVIGLIE DELLA NATURA, documentari
23.30 Il pianista, film con A. Brody, T. Kretschmann

La7
Tg 7.30-13.30-20.00

11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo
21.10 PIAZZA PULITA, talk show con C. Formigli
00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber (r)

Rai 4
13.25 Cold case, delitti irrisolti, telefilm
15.45 Alias, telefilm
17.15 Ghost whisperer
18.50 X-Files, serie
20.30 Lol:-), sketch comici
21.05 SOTTO ASSEDIO, film con C. Tatum
23.20 Strike back, serie tv
00.50 X-Files, telefilm

Rai 5
Tg 18.25 - 1.10 circa

17.15 Il nuovo teatro in Kosovo
18.30 Billie Holiday, doc.
19.25 This is opera, doc.
20.15 Trans Europe Express, doc.
21.15 MUSICA SINFONICA, Orchestra sinfonica nazionale della Rai
22.30 Short stories, danza rivoluzione dell'anima
23.00 Billie Holiday, doc.

Rai Movie
16.30 You stupid man, film con Milla Jovovich
18.10 L'ultimo eroe del west
19.55 Stanlio e Ollio, corti
20.20 C'era una volta un piccolo naviglio, Laurel & Hardy
21.20 SOTTO IL SOLE DELLA TOSCANA, film con Diane Lane, R. Bova
23.15 Paris countdown, film

Rai Storia
Tg 13.00-17.00
00.00 circa

18.00 Italia, viaggio nella bellezza, doc.
19.00 Potere e bellezza, doc.
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 a.C.d.C., «L'ultimo giorno di Pompei. Amanti, il potere segreto delle donne», doc.
23.05 Cronache dell'antichità

Paramount Channel

12.40 Happy days, telefilm
14.10 Jesse Stone: Operazione Mosca, con T. Selleck
16.10 Quattro donne e un funerale, tf
18.10 Relic Hunter, telefilm
19.40 Modern family, sit com
21.10 VENTO DI PASSIONI, film con Brad Pitt
23.10 Baciati dalla sfortuna

Iris

13.20 La legge violenta della squadra anticrimine
15.20 Il Mammasantissima, film con Mario Merola
17.15 Streghe verso nord, film
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 VOLVER, film di Almodovar con Penelope Cruz
23.30 Adesso cinema!

Telefriuli
Tg 13.00-13.45-19.00
20.00-22.00-23.00

14.15 Volley B1 femminile
17.45 Telefruts, cartoni animati
18.15 Come ho fatto
18.45 Happy hour
19.45 Secondo noi... Voce dei gruppi consiliari regionali
20.45 LO SAPEVO, quiz
21.45 Friuleconomy
22.30 A tutto campo, il meglio
23.30 Effemotori

Udinese Channel
Tg 19.00-20.30-23.30

18.00 Sportlife
18.30 Acsi Time
19.30 Viceversa
20.00 Speciale ...in Comune
21.00 Mercati e finanza
21.20 L'AGENDA
22.30 Udinese-Rudar V. Calcio amichevole
23.05 Viceversa
00.00 Sportlife, spec. Ramarri

venerdì 7

Rai 1
Tg 6.30-7.00-13.30
16.30-20.00-0.45 circa

11.05 Tempo & denaro
11.50 La prova del cuoco
14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'Eredità, con F. Frizzi
20.30 Soliti Ignoti, il ritorno
21.25 IL CORAGGIO DI VINCERE, con A. Giannini
23.25 Tv7, settimanale del Tg1

Rai 2
Tg 13.00-18.20-20.30
23.30 circa

14.00 Detto fatto, con C. Balivo
16.30 Un ciclone in convento, tf
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs
21.20 FURORE, game show con Alessandro Greco
23.30 Tg2 punto di vista, rubrica
23.55 #Straulft, cinema

Rai 3
Tg 12-14 (regione) 14.15-19-
19.30 (regione) 23.45 circa

16.10 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole, soap
21.15 GOMORRA 2. LA SERIE, con Marco D'Amore
23.05 Ulisse. Il piacere della scoperta

TV2000
Tg 12.45
18.30 - 20.30

14.55 Coroncina della Divina..
15.15 Siamo noi, rubrica
17.30 Diario del Papa
19.00 Attenti al lupo, rubrica
19.35 Via Crucis, *da Lourdes*
20.45 TgTg, Tg a confronto
21.05 EMMA, miniserie con Romola Garai
22.55 Effetto notte, rubrica
23.30 Hungry hearts, doc.

Canale 5
Tg 8.00-13.00-18.00-20.00
1.30-5.30 (r)

14.45 Uomini e donne, reality
16.10 L'isola dei famosi
16.20 Amici, talent show
16.30 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.40 Striscia la notizia, show
21.10 L'ONORE E IL RISPETTO, ULTIMO CAPITOLO
23.30 Matrix, con Nicola Porro

Italia 1
Tg 13.00-18.20-20.30
23.30 circa

15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Last man standing, sit com
16.40 Mike&Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi, reality
19.25 Csi Miami, telefilm
21.10 G.I. JOE. LA NASCITA DEI COBRA, film con C. Tatum
23.35 Final destination 3D, film
01.15 Dexter, telefilm

Rete 4
Tg 11.30-14.00
18.55-2.05

13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21
16.35 Storia di una monaca, con A. Heoburn, P. Finch
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi
00.30 Donnavventura, viaggi

La7
Tg 7.30-13.30-20.00
0.15 circa

14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo
21.10 IL PICCOLO NICOLAS E I SUOI GENITORI, film con Kelly LeBrock
23.00 La signora in rosso, film con K. LeBrock

Rai 4

11.55 Ghost whisperer, telefilm
13.25 Cold case, delitti irrisolti
15.45 Alias, telefilm
17.15 Ghost whisperer, telefilm
18.50 X-Files, telefilm
21.05 CRIMINAL MINDS, telefilm con T. Gibson
23.15 Eden, film con J. Chung, B. Bridges
00.50 X-Files, telefilm

Rai 5
Tg 18.40 - 1.35 circa

16.00 Trans Europe Express
17.00 Peter Gabriel, doc.
18.45 Rock legends, «Abba»
19.10 Discovering music, doc.
20.00 This is opera, doc.
20.45 Save the date, rubrica
21.15 MANET: RITRATTI DI VITA, film doc.
22.45 Cattedrali della cultura documenti

Rai Movie

16.00 La scomparsa di Eleanor Rigby: Lui, con J. McAvoy
17.45 007 Vendetta privata, film
20.00 Stanlio e Ollio, corti
20.20 Muraglie, film con Stan Laurel, Oliver Hardy
21.20 QUEL MOMENTO IMBARAZZANTE, film con Z. Efron, M. Teller
23.00 Fuocoammare, film

Rai Storia
Tg 17.00

18.00 Aldo Moro, speciale
18.05 Documentari d'autore
19.10 La croce e la spada, «San Gennaro», doc.
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 OSTAGGI DELLE SS, doc.
22.00 Gianni Riotta incontra... «Marc Lazar», doc.
22.30 Storia del West, doc.

Paramount Channel

14.10 I misteri di Aurora Teagarden, film tv
16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm
18.10 Relic Hunter, telefilm
19.40 Modern family, sit com
21.10 GOURMET DETECTIVE, film tv con D. Neal
23.00 Intervista col vampiro, film con T. Cruise, B. Pitt

Iris

12.55 Cattivi pensieri, film con U. Tognazzi
15.15 Sono Sartana, il vostro becchino, con G. Garko
17.20 Mari del Sud, film
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas ranger, tf.
21.00 INFILTRATO SPECIALE, film con S. Seagal
23.10 Splendor, rubrica

Telefriuli
Tg 13.00-13.45-19.00
22.00-23.00

17.45 Maman!, par fruts in furlan cui cartons dai «Omenuts»
18.30 Camminando per il nostro Friuli
18.45 Happy hour
19.30 Focus - Fondazione Friuli
20.00 Sentieri natura
20.15 Meteoweekend
21.15 FILM
22.30 L'uomo delle stelle

Udinese Channel
Tg 19.00-20.30-23.30

13.15 Viceversa
14.30 Speciale Ramarri
17.00 I grandi del calcio
18.00 Friuli week end
18.30 Sportlife-anteprima Gsa
19.30 Viceversa
20.00 Salute e benessere
21.00 FRIDAY NIGHT LIVE
22.00 Musica e...
22.30 Total italian football

lunedì 10

Rai 1
Tg 6.30-7.00-13.30
16.30-20.00-0.45 circa

14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus
21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie tv
23.35 Porta a porta, talk show condotto da Bruno Vespa

Rai 2
Tg 13.00-18.20-20.30
23.30 circa

16.30 Un ciclone in convento, tf
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs
21.20 HAWAII FIVE-0, telefilm con Alex O'Loughlin
23.30 Animali come noi, inchieste con G. Innocenzi
00.40 Start, rubrica di tecnologia

Rai 3
Tg 12.00-14.20-19.00
23.45 circa

16.00 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole
21.15 Indovina chi viene a cena
21.30 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci
23.10 FuoriRoma, interviste

TV2000
Tg 12.45
18.30 - 20.30

17.30 Diario del Papa
18.00 Santo Rosario
19.30 Buongiorno professore
20.00 Santo Rosario
20.30 Tg2000-TgTg
21.05 L'INCHIESTA, film con K. Carradine, H. Keitel
23.00 Indagine ai confini del sacro, con David Murgia
23.40 S. Rosario, da Pompei

Canale 5
Tg 8.00-13.00-18.00-20.00
1.30-5.30 (r)

14.45 Uomini e donne, talk
16.10 L'isola dei famosi, reality
16.30 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.40 Striscia la notizia
21.10 LE ORIGINI DI MOBY DICK, film
23.30 Amore, pensaci tu, serie tv con E. Solfrizzi

Italia 1
Tg 13.00-18.20-20.30
23.30 circa

16.15 Last man standing
16.40 Mike & Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi
18.25 Emigratis 2
19.25 Csi Miami, con D. Caruso
21.10 TU LA CONOSCI CLAUDIA?, film con Aldo, Giovanni e Giacomo
23.10 Emigratis 2

Rete 4
Tg 11.30-14.00-18.55-2.05

14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21, tf
16.40 Sinfonia di guerra, film con C. Heston, M. Schell
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 QUINTA COLONNA, talk con Paolo Del Debbio
00.30 Terra!, reportage e inchieste di T. Capuozzo

La7
Tg 7.30-13.30-20.00-00.30

14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo, L. Gruber
21.10 L'ALTRA SPORCA ULTIMA META, film con A. Sandler
23.15 Quella sporca ultima meta, film

Rai 4

11.55 Ghost whisperer, telefilm
13.25 Cold case, delitti irrisolti
15.45 Alias, telefilm
17.15 Ghost whisperer, telefilm
18.50 X-Files, telefilm
20.30 Lol:-), sketch comici
21.05 GUARDIANI DELLA GALASSIA, f. con C. Pratt
23.05 Kick-ass, film con A. Johnson, N. Cage

Rai 5
Tg 18.25 - 00.25 circa

16.25 Manet, ritratti di vita, doc.
17.55 Cattedrali della cultura
18.10 Variazioni sul tema
18.30 Rock masters, «The Cure»
19.30 This is opera, doc.
20.15 Trans Europe Express, «Palestina»
21.15 DARIO FO E FRANCA RAME, «La nostra storia»
22.05 L'opera italiana

Rai Movie

15.45 Saint Ralph, film
17.25 Le fatiche di Ercole, film con S. Reeves
19.15 Vai avanti tu che mi vien da ridere, film
20.55 Stanlio e Ollio, corto
21.20 LA LANCIA CHE UCCIDE, film con S. Tracy
23.05 Il grande cielo, film con Kirk Douglas

Rai Storia
Tg 13.00-17.00
00.00 circa

17.05 Benedetto XVI, rivoluzionario incompreso, doc.
18.00 I grandi discorsi
19.00 La croce e la spada
19.45 Aldo Moro, speciale
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 CRONACHE DELL'ANTICHITA'

Paramount Channel

12.40 Happy days, telefilm
14.10 I misteri di A.Teagarden
16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm
18.10 Relic Hunter, telefilm
19.40 Tutto in famiglia, sit com
21.10 SCARY MOVIE 2, film con Anna Faris
23.00 Uno strano scherzo del destino, f.con W. Snipes

Iris

14.15 Storie d'amore con i crampi, film con S. Rubini
16.10 Dove vai in vacanza?, film con U. Tognazzi
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 NESSUNA VERITÀ, film con Leonardo Di Caprio
23.40 Inch'Allah, film con E. Brochu, S. Levy

Telefriuli
Tg 13.00-13.45-19.00
22.00-23.00

07.00 Ore 7, diretta
10.45 Effetto Friuli Giovani
14.15 Film
17.45 Telefruts, cartoni animati
18.15 Terzo Grado
18.45 Il Punto di E. Cattaruzzi
19.45 Lunedì in goal
21.00 BIANCONERO
22.30 Profile on the road
23.30 Isonzo News

Udinese Channel
Tg 19.00-20.30-23.30

11.00 Fvg-Toscana, allievi Torneo delle regioni
14.00 Studio Stadio... Campionato,approfond.
16.00 Fvg-Toscana, juniores Torneo delle regioni
18.30 Sportlife
19.30 Viceversa
21.00 UDINESE TONIGHT
22.30 Gli speciali del Tg

martedì 11

Rai 1
Tg 6.30-7.00-13.30
16.30-20.00-0.45 circa

11.05 Tempo & denaro, rubrica
11.50 La prova del cuoco
14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta
16.40 Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 DOCTOR FOSTER, miniserie
23.40 Porta a Porta, talk show

Rai 2
Tg 13.00-18.20-20.30
23.30 circa

16.30 Un ciclone in convento
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire Niùs
21.20 RAPUNZEL, L'INTRECCIO DELLA TORRE, film d'animazione
23.05 Rapunzel. Le incredibili nozze, cortometraggio

Rai 3
Tg 12.00-14.20-19.00
23.45 circa

13.15 Il tempo e la storia
15.15 Il commissario Rex
16.00 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole
21.15 #CARTABIANCA, con Bianca Berlinguer
01.05 Rai Parlamento

TV2000
Tg 12.45
18.30 - 20.30

17.30 Diario Papa Francesco
18.00 Santo Rosario
19.00 Attenti al lupo
19.30 Sconosciuti, reportage
20.00 Santo Rosario
20.45 TgTg, tg a confronto
21.05 BUONASERA DOTTORE, rubrica
22.45 Retroscena, rubrica
23.25 S. Rosario, da Pompei

Canale 5
Tg 8.00-13.00-18.00-20.00
1.30-5.30 (r)

14.10 Una vita, telenovela
14.45 Uomini e donne, talk
16.10 L'isola dei famosi, reality
16.30 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
20.20 Striscia la notizia
20.40 JUVE-BARCELLONA, calcio Champions League
22.50 Champions L., speciale

Italia 1
Tg 13.00-18.20-20.30
23.30 circa

15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Last man standing, tf.
16.40 Mike&Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi, reality
18.25 Emigratis 2
19.25 Csi Miami, telefilm
21.10 DIRTY DANCING, film con P. Swayze, J. Grey
23.20 Rock of ages, con T. Cruise

Rete 4
Tg 11.30-14.00-18.55-2.05

13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21
16.45 I pilastri del cielo, western
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte, rubrica
21.15 BAARìA, film con F. Scianna, M. Madè
00.25 L'anima gemella, film con S. Rubini, V. Cervi

La7
Tg 7.30-13.30-20.00

11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange, Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo
21.10 DI MARTEDI', talk show con Giovanni Floris
00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber

Rai 4

11.55 Ghost whisperer
13.25 Cold case, delitti irrisolti, telefilm
15.45 Alias, telefilm
17.15 Ghost whisperer
18.50 X-Files telefilm
21.05 THE AVENGERS, film con R. Downey Jr.
23.25 Stan Lee's superhumans
00.15 Centurion, film

Rai 5
Tg 18.40 - 1.15 circa

14.50 India selvaggia, doc.
15.45 I vespri siciliani
18.45 The Rolling Stones
19.25 This is opera
20.15 Trans Europe Express, «Provenza»
21.15 TORNERANNO I PRATI, di Olmi con C. Santamaria
22.30 Gli sci di Primo Levi
23.35 The Rolling Stones

Rai Movie

14.10 La lancia che uccide, film con Spencer Tracy
15.55 La maga delle spezie, film
17.30 Orazi e curiazi, film
19.05 Metronotte, film
20.55 Stanlio e Ollio, corti
21.20 L'OTTAVA NOTA BOYCHOIR, film con D. Hoffmann, K. Bates
23.50 127 Ore, film con J. Franco

Rai Storia
Tg 13.00-17.00
00.00 circa

17.05 Argo, «Invenzione»
18.00 Res, doc.
19.10 La croce e la spada
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 ANTONIO DE CURTIS, IN ARTE TOTO', doc.
22.10 Grand'Italia, «Speranza e Cappucci», doc.
22.30 I grandi discorsi, doc.

Paramount Channel
14.10 I misteri di A. Teagarden
16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm
18.10 Relic Hunter, telefilm
19.40 Modern family, sit com
21.10 INDIANA JONES E IL REGNO DEL TESCHIO DI CRISTALLO, film
23.30 Nine months, imprevisti d'amore, film

Iris

13.20 Paolo il freddo, film con F. Franchi
15.30 Ursus nella valle dei leoni
17.25 Il duca nero, film
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 SFIDA NELL'ALTA SIERRA, film con R. Scott, J. McCrea
23.05 Storie di cinema
23.30 La legge del Capestro, film

Telefriuli
Tg 13.00-13.45-19.00
22.00-23.00

07.00 Ore 7, diretta
10.45 Community Fvg
11.15 Campioni di passione
12.15 Manca il sale, ricette
15.00 Basket serie C gold masc.
17.45 Benstare
18.45 Happy hour
19.45 Tutti con le mani in pasta
20.45 IO SCRIGNO
22.45 Aqua in bocca

Udinese Channel
Tg 19.00-20.30-23.30

15.30 Pomeriggio calcio
16.00 Buongiorno review
18.30 Sportlife
19.30 Viceversa
20.00 Su il sipario
21.00 FUORITUTTO
22.30 Pomeriggio calcio
23.00 Viceversa
00.00 Gsa Udine-Jesi Basket Serie A2 masch.

sabato 8

Rai 1 – Tg 7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa
12.20 Linea verde sabato
14.00 Linea bianca
14.55 Provaci ancora prof! 6
16.55 Gli imperdibili, rubrica
17.15 A sua immagine
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.35 BALLANDO CON LE STELLE, con M. Carlucci
00.35 Top, tutto quanto fa tendenza, con A. Mellone

Rai 2 – Tg 13.00-20.30 23.50 circa
14.00 Gran Premio Formula 1 (Start Up 15.10)
15.30 Il commissario Heldt, tf
17.05 Sereno variabile, rubrica
18.00 Gli imperdibili, rubrica
18.50 Squadra speciale Cobra 11
21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnell
21.50 Ncis: New Orleans, tf
23.50 Tg2 Dossier, rubrica

Rai 3 – Tg 12.00-14.00-19.00-23.55 circa
14.55 Tv talk, con M. Bernardini
16.30 Report, con S. Ranucci
17.55 Gli imperdibili, rubrica
18.00 Per un pugno di libri
20.00 Blob, speciale
20.30 Le parole della settimana
21.15 ULISSE. IL PIACERE DELLA SCOPERTA, doc.
00.05 Un giorno in pretura, «Zio Michele alla sbarra»

TV2000 – Tg 12.45 19.00-20.30
15.20 Emma, miniserie
17.35 Sulla strada
18.00 S. Rosario
19.30 Vita, morte e miracoli
20.00 S. Rosario
20.45 Soul, con M. Del Mondo
21.15 POIROT, telefilm
23.00 La valle dell'Eden, film con J. Dean
01.00 Hungry hearts, doc.

Canale 5 – Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)
11.00 Forum, con B. Palombelli
13.40 Beautiful, soap opera
14.30 Una vita, telenovela
15.00 Il segreto, telenovela
16.10 Verissimo, S. Toffanin
18.45 Avanti un altro!, quiz
20.40 Striscia la notizia
21.10 AMICI, talent show con Maria De Filippi
00.15 Striscia la notizia (r)

Italia 1 – Tg 12.25-18.30 1.00 circa
13.55 Sydney White, Biancaneve al college, film
16.10 American girl, il mondo a colori di Saige, film
19.00 L'isola dei famosi, reality
19.25 Supergirl, telefilm
20.20 Flash, telefilm
21.10 IL GATTO CON GLI STIVALI, film d'animazione
22.55 Arrow, telefilm

Rete 4 – Tg 11.30-18.55 2.00 circa
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Ciao Bellezza!, real tv
16.30 Donnavventura, viaggi
17.30 Poirot, telefilm
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 UN KILLER TRA NOI, film tv con E. LaRue, A. Scott
23.45 Nave fantasma, film con G. Byrne, J. Margulies

La7 – Tg 7.30-13.30-20.00 00.50 circa
11.00 L'aria che tira, diario
12.00 L'ora della salute
14.20 Magazine motori
14.40 La promessa di un pistolero, film
16.15 Il comandante Florent
21.10 L'ISPETTORE BARNABY
20.35 Otto e mezzo sabato
01.00 Bianco e nero cronache italiane, con L. Telese

Rai 4
10.20 X-Files, telefilm
14.15 One for the money, film con K. Heigl
15.45 Gli imperdibili
15.50 The messengers, serie tv
17.20 Ghost whisperer, tf
21.15 PROFESSIONE ASSASSINO, film con
22.45 Criminal minds, telefilm
01.00 Ray Donovan, serie tv

Rai 5 – Tg 18.45-0.55
16.20 Statue unite, con V. Mazza
17.35 Chiove, spettacolo teatrale con E. Ianniello
18.50 Peter Gabriel, doc
20.25 Rock Legends, «Abba»
20.50 I segreti dei capolavori
21.15 CERCANDO SEGNALI D'AMORE NELL'UNIVERSO teatro, con L. Barbareschi
23.25 Broadway, doc.

Rai Movie
14.00 Precious, film
15.55 The Grudge, film con S. M. Gellar, R. Ishibashi
17.30 Simon Konianski, film
19.15 Caccia all'uomo, film con M. Caine
21.20 THE LAST KNIGHTS, film con C. Owen
23.15 Siamo quello che mangiamo, con A. Chavez

Rai Storia – Tg 17.00
18.45 Res, «78-82», doc.
19.15 Aldo Moro, speciale
19.20 La croce e la spada
20.10 Gli imperdibili, rubrica
20.15 Il giorno e la storia
20.35 Il tempo e la storia
21.10 ELECTRIC DREAMS. GLI ANNI OTTANTA, doc.
22.10 Documentari d'autore «Bambini nel tempo»

Paramount Channel
15.10 Piacere Dave, film con E. Murphy
17.10 Playing it cool, film con C. Evans
19.10 Happy days, telefilm
21.10 LA PANTERA ROSA COLPISCE ANCORA, film con P. Sellers
23.00 Il Padrino, parte III, film film con Al Pacino

Iris
15.55 Adesso cinema!
16.55 Magic numbers, film con John Travolta
18.55 From Paris with love, film con John Travolta
20.55 Scuola di cult, rubrica
21.00 ZUCCHERO, MIELE E PEPERONCINO, film con Pippo Franco
23.20 Bellifreschi, con L. Banfi

Telefriuli – Tg 19.00-20.00-23.00
07.30 Il campanile domenica, da Sappada
10.15 Porden on the road
11.15 Meteoweekend
12.45 Manca il sale, ricette
18.45 Start
19.15 Le peraule de domenie
20.00 Benstare
21.00 Isonzo news
22.00 FILM

Udinese Channel – Tg 19.00-20.30 00.30-02.30
14.00 Fvg-Sicilia, allievi, Torneo delle regioni
16.00 Fvg-Sicilia, juniores, Torneo delle regioni
18.00 Friday night live
19.30 Viceversa, la settimana
20.15 7 giorni in regione
21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO
00.00 Sportlife, anteprima Gsa

domenica 9

Rai 1 – Tg 7.00-13.30 17.00-20.00-0.45 circa
9.25 Da P. zza S. Pietro, Benedizione Palme e S. Messa del Papa
14.00 Gran Premio Formula 1 *14.15 Gara (differita)*
16.00 L'Arena, con M. Giletti
17.05 Domenica in
18.45 L'Eredità, con F. Frizzi
20.35 Techetechetè, varietà
21.30 CHE DIO CI AIUTI 3

Rai 2 – Tg 13-13.00 (rubrica)-19.30-20.30
11.00 Mezzogiorno in famiglia
13.30 Tg2 Motori
13.45 Quelli che aspettano
15.30 Quelli che il calcio
17.00 90° minuto. Zona mista
18.00 90° minuto
19.35 Ncis: Los Angeles, telefilm
21.00 NCIS, con M. Harmon
21.45 Bull, telefilm
22.40 La domenica sportiva

Rai 3 – Tg 12-14.20-19-19.30 (reg.) 23.45-24 (regione)
13.00 Il posto giusto
14.30 In 1/2 ora, rubrica
15.00 Kilimangiaro. Il grande viaggio, con C. Raznovich
16.20 Kilimangiaro
20.00 Che tempo che fa, talk
21.30 CHE FUORI TEMPO CHE FA, talk con Fabio Fazio
22.45 I ragazzi del «Bambino Gesù» osp. pediatrico

TV2000 – Tg 12.45 18.30-20.30
18.00 S. Rosario
19.00 Le vie del Signore sono infinite, rubrica
19.30 Il Verbo si fece carne
20.00 S. Rosario, da Lourdes
20.30 Soul, con M. Mondo
21.05 Recita dell'Angelus
21.20 SAN PIETRO, film tv con O. Sharif, D. Pecci
00.50 Effetto notte, rubrica

Canale 5 – Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.25-5.30 (r)
11.00 Le storie di «Melaverde»
12.00 Melaverde, rubrica
13.40 L'arca di Noè, animali
14.00 Domenica live, condotto da Barbara D'Urso
18.45 Avanti un altro!, quiz
20.40 Paperissima sprint
21.10 IL SEGRETO, telenovela
22.30 Una vita, telenovela
23.50 L'isola dei famosi, reality

Italia 1 – Tg 12.25-18.30 2.00 circa
13.00 L'isola dei famosi, reality
14.00 Flash, telefilm
14.50 Arrow, telefilm
15.40 Supergirl, telefilm
16.535 Forever, telefilm
19.00 Teste di casting, show
19.20 Il signore degli anelli. Il ritorno del re, film
21.20 LE IENE SHOW
00.35 Grindhouse, film

Rete 4 – Tg 11.30-18.55 2.00 circa
14.00 Donnavventura, viaggi
14.10 Giuda (Amici Gesù), film
16.45 Sfida a White Buffalo, film
19.50 Tempesta d'amore, soap
20.30 Quarto grado, la domenica, con G. Nuzzi
21.30 SPY GAME, film con R. Redford, B. Pitt
00.05 From Paris with love, film con J. Travolta

La7 – Tg 7.30-13.30-20.00 01.00 circa
11.30 Noi siamo angeli: finalmente si vola, film con B. Spencer
14.20 Josephine, Ange Gardien, serie tv
16.15 Il comandante Florent
20.35 Faccia a faccia, G. Minoli
21.30 BIANCO E NERO, CRONACHE ITALIANE, con Luca Telese

Rai 4
10.25 X-Files, telefilm
14.20 One for the money, film con K. Heigl
15.55 Flashpoint, telefilm
17.25 Ghost Whisperer, tf
21.15 IL LATO POSITIVO, film con J. Lawrence
23.20 Just a kiss, film con R. Eldard, K. Sedgwick
01.00 Crush, film

Rai 5 – Tg 18.20-00.15
15.40 Save the date, rubrica
16.10 Cercando segnali d'amore nell'universo, sp. teatrale
18.25 Musica sinfonica, con Orchestra sinf. nazionale della Rai. Dirige: T. Pinnock
20.45 Segreti dei capolavori, doc.
21.15 LE SELVAGGE ISOLE DELL'INDONESIA, doc.
22.10 India selvaggia, doc.

Rai Movie
14.10 Heartbreakers. Vizio di famiglia, film
16.20 La voce del silenzio, film con K. Turner
18.10 Ti va di pagare? Priceless, film
19.55 Totò le mokò, film
21.20 THE GIVER. IL MONDO DI JONAS, film con M. Streep
22.55 Tanner Hall, storia di un'amicizia, film

Rai Storia – Tg 17.00-19.00
17.05 Ostaggi delle SS, doc.
18.00 Storia del West, doc.
19.30 Diario di un cronista
19.55 Aldo Moro, speciale
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.10 LA RAGAZZA DI BUBE, film con C. Cardinale
23.00 Res, documentari
23.30 Ostaggi delle SS, doc.

Paramount Channel
13.30 Nine months. Imprevisti d'amore, f. con H. Grant
15.30 Jesse Stone nel mezzo del nulla, film tv
17.30 Uno sparo nel buio, film
19.30 Happy days, telefilm
21.10 ENTRAPMENT, film con Sean Connery
23.00 Venerdì 13, film con J. Padalecki, D. Mears

Iris
13.00 Assassinio sull'Eiger, film con C. Eastwood
15.25 Insider. Dietro la verità, film con Al Pacino, R. Crowe
18.25 Ipotesi di complotto, film con M. Gibson
21.00 I GUARDIANI DEL DESTINO, f. con M. Damon
23.10 Friday night lights, film con B.B. Thornton

Telefriuli
07.15 Maman! program par fruts con i cartons «Omenuts»
09.45 Il campanile domenica *diretta da Latisana*
14.30 Poltronissima
17.00 Mix zone
18.15 Telefruts, cartoni animati
19.15 A tutto campo, diretta
20.45 REPLAY
23.15 Isonzo news

Udinese Channel – Tg 20.30-23.30-02.30
11.30 Torino-Udinese, Studio e stadio
14.00 Udinese-Genoa, Studio e stadio
18.00 Gsa Udine-Jesi, basket
21.00 STUDIO E STADIO COMMENTI
22.00 Fano-Pordenone, Calcio Lega Pro
00.30 Sportlife

mercoledì 12

Rai 1 – Tg 6.30-13.30 16.30-20.00-0.45 circa
14.00 Torto o ragione?
15.30 La vita in diretta
16.40 Tg1 Economia
16.50 La vita in diretta, (2ª p.)
18.45 L'eredità, con F. Frizzi
20.30 I soliti ignoti, il ritorno gioco con Amadeus
21.25 DOCTOR FOSTER, miniserie (ultima parte)
23.35 Porta a porta, B. Vespa

Rai 2 – Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa
14.00 Detto fatto, con C. Balivo
16.30 Un ciclone in convento, tf
18.00 Rai Parlamento
18.50 Castle, telefilm
19.40 Ncis, telefilm
21.05 Rai dire niùs
21.20 MADE IN SUD, show con G. D'Alessio, F. Trotta
23.30 Sbandati, talk show
1.00 Sulla via di Damasco

Rai 3 – Tg 12.00-14.20-19.00 24.00 circa
15.20 Il commissario Rex
16.00 Aspettando Geo
16.40 Geo, con S. Sagramola
18.25 #Cartabianca, B.Berlinguer
20.00 Blob, magazine
20.10 Gazebo social news
20.40 Un posto al sole, soap
21.15 CHI L'HA VISTO? con Federica Sciarelli
01.05 Rai Parlamento

TV2000 – Tg 12.45 18.30-20.30
15.15 Siamo noi, rubrica
17.30 Diario di Francesco
18.00 Santo Rosario
19.00 Attenti al lupo, rubrica
19.30 Sconosciuti, reportage
20.00 Santo Rosario
20.45 TgTg, tg a confronto
21.05 GESU' DI NAZARETH, miniserie con R. Powell
22.45 Effetto notte, rubrica

Canale 5 – Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r)
14.45 Uomini e donne, talk
16.10 L'isola dei famosi, reality
16.20 Amici, talent show
16.30 Il segreto, telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!, gioco
20.40 Striscia la notizia, show
21.10 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality con A. Marcuzzi
1.00 Champions L., speciale

Italia 1 – Tg 13.15-20.30 02.35 circa
15.50 The Goldbergs, sit com
16.15 Last man standing
16.40 Mike & Molly, sit com
17.05 La vita secondo Jim
17.55 L'isola dei famosi, reality
19.25 Emigratis 2
19.30 Csi Miami, telefilm
21.10 LE IENE SHOW
00.40 Aspettando «Lo scherzo perfetto», anticipazioni

Rete 4 – Tg 11.30-14.00-18.55-2.05
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21
16.45 Io e zio Buck, film con J. Candy, A. Madigan
19.50 Tempesta d'amore
20.30 Dalla vostra parte
21.15 GIUSTIZIA A TUTTI I COSTI, film con S. Seagal
23.10 Seven Swords, film con Donnie Yen, L. Lai

La7 – Tg 7.30-13.30-20.00
11.00 L'aria che tira
14.20 Tagadà, con T. Pannella
16.30 Il commissario Cordier
18.10 Josephine, Ange Gardien, serie tv
20.35 Otto e mezzo conduce Lilli Gruber
21.10 LA GABBIA OPEN, con Gianluigi Paragone
00.10 Otto e mezzo

Rai 4
11.55 Ghost Whisperer
13.25 Cold case, delitti irrisolti
15.45 Alias, telefilm
17.15 Ghost Whisperer
18.50 X-Files, telefilm
20.30 Lol :-), sketch comici
21.05 IN THE NAME OF THE KING, con J. Statham
23.10 13. Se perdi... muori, film con J. Statham

Rai 5 – Tg 18.45-00.30 circa
15.55 Trans Europe Express, doc.
16.55 Selvagge isole d'Indonesia
17.50 India selvaggia, doc.
18.50 Cara mamma, con amore, Cher, doc.
19.30 This is opera, doc.
20.15 Trans Europe Express, doc.
21.15 THE BLUES, «Piano Blues: Clint Eastwood»
22.45 Gillo Dorfles, doc.

Rai Movie
12.25 Fantozzi subisce ancora
14.00 L'ottava nota Boychoir
15.50 Sopravvivere con i lupi
17.55 Gli implacabili, film con C. Gable
20.05 Ollio, sposo mattacchione, O. Hardy
21.20 007, GOLDENEYE, film con P. Brosnan
23.35 Movie Mag, rubrica

Rai Storia – Tg 17.00
15.50 Mille papaveri rossi
16.35 R.A.M., documentari
19.05 La croce e la spada, «San Domenico», doc.
20.00 Il giorno e la storia
20.30 Il tempo e la storia
21.00 ARGO, «Sfida», doc.
22.10 Res, «I diari della Grande guerra: l'angoscia», doc.
23.00 Diario di un cronista

Paramount Channel
12.40 Happy days, telefilm
14.10 I misteri di A. Teagarden
16.10 Quattro donne e un funerale, film
18.10 Relic Hunter, telefilm
19.40 Tutto in famiglia, sit com
21.10 IL MISTERO DELLA STATUETTA DI GIADA, film con L. Loughlin
23.00 Sex and the city, tf

Iris – Tg 13.00-18.20-20.30
13.35 E continuavano a fregarsi il milione di dollari
15.30 Il figlio dello sceicco, film
17.20 Rififi Internazionale, film
19.20 Supercar, telefilm
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 DEBITO DI SANGUE, film con C. Eastwood
23.20 Maurizio Costanzo racconta, talk show

Telefriuli – Tg 13-13.45-19.00-23.00
10.45 Lunedì in goal
14.15 Film
18.15 Start
18.30 Cuore giallo blu
19.45 Secondo noi, voce dei Gruppi cons. della Regione
20.00 Friuleconomy
20.45 Community Fvg
21.15 ELETTROSHOCK
23.30 La fattoria degli animali

Udinese Channel – Tg 19.00-20.30-23.30
16.00 Buongiorno review
18.00 Moretto Box
18.30 Cuore giallo blu
18.45 Speciale Ramarri
19.30 Viceversa
21.00 GLI SPECIALI DEL TG
22.00 I grandi portieri bianconeri
22.30 Pomeriggio calcio
23.00 Viceversa

Il meglio in TV!

BAARÌA
Martedì 11 aprile
Rete 4 - ore 21.15

di Giuseppe Tornatore con Francesco Scianna, M. Madè
Affresco sulla Sicilia, paese amato dell'autore, attraverso la storia di una famiglia dalla fine del secolo scorso, al ventennio fascista, alla guerra. Grandiosità di scene, costumi raffinati (fin troppo), bel film. Ma manca qualcosa per farne un capolavoro.

Buon cast, fotografia perfetta

MAMAN!
Vinars (in repliche miercus e domenie)
Telefriuli - aes 17.45 (domenie aes 7.15)

La prime trasmission dute par furlan pai frutins e pes fameis. Filastrocjis, proverbis, contis e cjançons par furlan, ospits in studi e «Il Zûc» cu lis ilustrazions di «Alc&Cè», la riviste par fruts da «la Vite Catoliche». In ogni pontade un episodi dal carton animât «Omenuts».

In lenghe furlane, par frutins e fameis

TORNERANNO I PRATI
Martedì 11 aprile
Rai 5 - ore 21.15

di Ermanno Olmi con Claudio Santamaria, A. Sperduti
Ottobre 1917. In trincea il capitano riceve l'ordine di occupare un dosso vicino. È una missione suicida e lui si rifiuta di obbedire. Arrestato. Giovane tenente si schiera con i soldati. È una strage. Ispirato al racconto di F. De Roberto.

Uno dei migliori film sulla Grande Guerra

THE PRESTIGE
Mercoledì 12 aprile
Italia 2 - ore 21.10

Di Cristopher Nolan con Hugh Jackman, C. Bale
Alla fine dell'800 due prestigiatori di successo si odiano per qualcosa che è accaduto nel passato. Sono coinvolti nella guerra che si fanno il loro vecchio maestro, una giovane apprendista e un inventore.... Non è solo un elegante esercizio, affronta temi seri.

Magnetico

Radio Mortegliano

90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la **S. Messa** alle ore 9.00 e 18.30; il **S. Rosario** alle ore 18.00 e 20.30; il **Notiziario** alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 **Lodi mattutine;** ore 10.30 **Udienza del Papa** (mercoledì) / **Racconti** (giovedì); ore 15.00 **Vesperi**; ore 15.30 **Orizzonti Cristiani**; ore 17.30 **Apostolato di preghiera** (martedì); ore 19.00 **Sette e nuove religiosità** (mercoledì) / **Ecumenismo** (giovedì) / **Un moment cun vuatris** (venerdì); ore 21.30 **Preghiere della sera**